

# istat working papers

N.6  
2020

## **Il trattamento delle fonti amministrative per la costruzione del sistema informativo sui risultati economici delle imprese italiane (Frame SBS)**

*Stefania Arnaldi, Pier Francesco Aureli, Agata Maria Madia Carucci, Silvana Curatolo,  
Tiziana Di Francescantonio, Alessandro Faramondi, Rosalba Filippello,  
Roberto Nardecchia, Augusto Puggioni, Antonio Regano, Roberta Rizzi,  
Giuseppe Sacco, Roberto Sanzo, Paolo Sassaroli*

**Direttrice Responsabile:**

Patrizia Cacioli

**Comitato Scientifico****Presidente:**

Gian Carlo Blangiardo

**Componenti:**

Corrado Bonifazi	Vittoria Buratta	Ray Chambers	Francesco Maria Chelli
Daniela Cocchi	Giovanni Corrao	Sandro Cruciani	Luca De Benedictis
Gustavo De Santis	Luigi Fabbris	Piero Demetrio Falorsi	Patrizia Farina
Jean-Paul Fitoussi	Maurizio Franzini	Saverio Gazzelloni	Giorgia Giovannetti
Maurizio Lenzerini	Vincenzo Lo Moro	Stefano Menghinello	Roberto Monducci
Gian Paolo Oneto	Roberta Pace	Alessandra Petrucci	Monica Pratesi
Michele Raitano	Giovanna Ranalli	Aldo Rosano	Laura Terzera
Li-Chun Zhang			

**Comitato di redazione****Coordinatrice:**

Nadia Mignolli

**Componenti:**

Ciro Baldi	Patrizia Balzano	Federico Benassi	Giancarlo Bruno
Tania Cappadozzi	Anna Maria Cecchini	Annalisa Cicerchia	Patrizia Collesi
Roberto Colotti	Stefano Costa	Valeria De Martino	Roberta De Santis
Alessandro Faramondi	Francesca Ferrante	Maria Teresa Fiocca	Romina Fraboni
Luisa Franconi	Antonella Guarneri	Anita Guelfi	Fabio Lipizzi
Filippo Moauro	Filippo Oropallo	Alessandro Pallara	Laura Peci
Federica Pintaldi	Maria Rosaria Prisco	Francesca Scambia	Mauro Scanu
Isabella Siciliani	Marina Signore	Francesca Tiero	Angelica Tudini
Francesca Vannucchi	Claudio Vicarelli	Anna Villa	

**Supporto alla cura editoriale:**

Vittorio Cioncoloni

**Istat Working Papers**

Il trattamento delle fonti amministrative per la costruzione  
del sistema informativo sui risultati economici  
delle imprese italiane (Frame SBS)

N. 6/2020

ISBN 978-88-458-2027-4

© 2020

Istituto nazionale di statistica  
Via Cesare Balbo, 16 – Roma



Salvo diversa indicazione, tutti i contenuti pubblicati sono soggetti alla licenza  
Creative Commons - Attribuzione - versione 3.0.

<https://creativecommons.org/licenses/by/3.0/it/>

È dunque possibile riprodurre, distribuire, trasmettere e adattare liberamente  
dati e analisi dell'Istituto nazionale di statistica, anche a scopi commerciali,  
a condizione che venga citata la fonte.

Immagini, loghi (compreso il logo dell'Istat), marchi registrati  
e altri contenuti di proprietà di terzi appartengono ai rispettivi proprietari  
e non possono essere riprodotti senza il loro consenso.

## Il trattamento delle fonti amministrative per la costruzione del sistema informativo sui risultati economici delle imprese italiane (Frame SBS)

Stefania Arnaldi, Pier Francesco Aureli, Agata Maria Madia Carucci, Silvana Curatolo, Tiziana Di Francescantonio, Alessandro Faramondi, Rosalba Filippello, Roberto Nardecchia, Augusto Puggioni, Antonio Regano, Roberta Rizzi, Giuseppe Sacco, Roberto Sanzo, Paolo Sassaroli<sup>1</sup>

### Sommario

*Il Frame SBS è un sistema integrato di dati amministrativi e statistici, realizzato annualmente dall'Istat per la stima dei risultati economici delle imprese, a partire dalle unità incluse nel registro statistico delle imprese (ASIA). Esso sfrutta in maniera integrata i dati di fonte amministrativa e i dati delle rilevazioni strutturali Istat sulle imprese ed è utilizzato correntemente sia per la produzione delle stime delle statistiche strutturali sulle imprese (SBS), sia come fonte rilevante nelle stime di Contabilità Nazionale. Al fine di consolidare la messa a regime dell'infrastruttura produttiva del Frame è stato deciso di costituire un nuovo gruppo di lavoro, composto da sei task force impegnate in specifici aspetti di sviluppo del Frame anno 2013. Nel presente documento sono riportati i risultati conseguiti dalla task force coinvolta nell'attività di trattamento delle fonti amministrative.*

**Parole chiave:** dati amministrativi, rilevazioni strutturali sulle imprese, utilizzo statistico dei dati amministrativi.

### Abstract

*The Frame SBS is an integrated system of administrative and statistical data, annually compiled by Istat for the estimation of the economic results of enterprises included in the statistical business register (ASIA). It integrates data from administrative sources with the business structural surveys run by Istat. The Frame SBS is currently used both for the production of Structural Business Statistics (SBS) and as a relevant source in the estimates of the National Accounts. In order to consolidate the development of the Frame, a dedicated working group was set, composed of six task forces engaged in managing specific aspects of the productive infrastructure. This document presents the results achieved by the task force involved in the treatment of administrative sources.*

**Keywords:** administrative data, structural business surveys, statistical use of administrative data.

---

<sup>1</sup> Il lavoro è stato svolto dai membri della TF5 "Trattamento fonti amministrative e valutazione offerta informativa ai fini del registro statistico Frame SBS", coordinata da A. Puggioni e R. Rizzi, del Gruppo di Lavoro per il "Consolidamento e l'ulteriore sviluppo tecnologico e metodologico del sistema integrato per la produzione di stime dettagliate sui risultati economici delle imprese (Frame SBS)", coordinato da O. Luzi. I membri sono: S. Arnaldi, P. F. Aureli, A. M. M. Carucci, S. Curatolo, R. Filippello, T. Di Francescantonio, R. Nardecchia, F. Oropallo, A. Puggioni, R. Rizzi, R. Sanzo, P. Sassaroli.

Il paragrafo 1 è stato redatto da A. Puggioni e R. Rizzi. Il paragrafo 2.1 e l'appendice A1 sono a cura di P. F. Aureli e R. Rizzi; il paragrafo 2.2 e l'appendice A2 sono a cura di S. Curatolo; il paragrafo 2.3 e l'appendice A3 sono a cura di S. Arnaldi; il paragrafo 2.4 è a cura di R. Filippello e P. Sassaroli; il paragrafo 3.1 e l'appendice A4 sono a cura di S. Arnaldi, A. M. M. Carucci e T. Di Francescantonio; il paragrafo 4.1 e l'appendice A5 sono a cura di A. Puggioni, A. Regano e G. Sacco; il paragrafo 4.2 è a cura di A. Faramondi e R. Nardecchia; il paragrafo 5 è a cura di A. Puggioni, R. Rizzi e R. Sanzo; il paragrafo 6 è a cura di A. Puggioni e R. Rizzi.

I punti di vista espressi sono quelli degli autori e non riflettono necessariamente le opinioni ufficiali dell'Istituto Nazionale di Statistica - Istat.

## Indice

	Pag.
<b>1. Introduzione. Il progetto “Frame SBS”</b>	6
<b>2. Analisi di qualità e trattamento delle fonti</b>	7
2.1 Analisi della copertura della fonte Bilanci civilistici per gli anni 2012 e 2013	7
2.1.1 <i>Analisi preliminari della fonte Bilanci civilistici per l’anno 2013</i>	7
2.1.2 <i>Analisi della copertura delle forniture CRIF e CCIAA della fonte Bilanci civilistici per l’anno 2013</i>	11
2.2 Confronti a livello micro fra l’archivio fiscale IRAP e altre fonti	13
2.2.1 <i>Confronto tra i dati IRAP e l’indagine PMI</i>	14
2.3 Analisi della variabile “Ricavi” e raffronto con il volume di affari IVA	17
2.3.1 <i>Il volume di affari della dichiarazione IVA</i>	17
2.3.2 <i>Il momento di effettuazione delle operazioni - adempimenti ai fini Iva</i>	18
2.3.3 <i>Determinazione dei ricavi derivanti dalle cessioni di beni e dalle prestazioni di servizi</i>	19
2.3.4 <i>Confronto sintetico delle fonti amministrative</i>	23
2.3.5 <i>Confronto tra la voce Ricavi e il volume di affari a fini IVA</i>	23
2.4 Utilizzo del Frame SBS nell’ambito della metodologia di calcolo della sotto-dichiarazione del valore aggiunto delle imprese	25
2.4.1 <i>Le fonti informative utilizzate per la stima della sotto-dichiarazione</i>	25
2.4.2 <i>La stratificazione del Frame per la stima della sotto-dichiarazione</i>	26
2.4.2.1 <i>L’individuazione delle Unità non trattabili</i>	26
2.4.2.2 <i>La ripartizione in sottopopolazioni</i>	27
2.4.3 <i>Caratteristiche delle sottopopolazioni secondo la fonte utilizzata nel Frame</i>	29
<b>3. Valutazione dell’impatto delle variazioni della modulistica fiscale sui contenuti informativi ai fini del Frame. Definizione di eventuali regole di revisione delle procedure di produzione del Frame.</b>	30
3.1 “Analisi delle variazioni della modulistica fiscale 2013-2014”	30
3.1.1 <i>Modello IRAP</i>	30
3.1.2 <i>Modello Studi di settore</i>	31
3.1.3 <i>Modello Unico</i>	33
<b>4. Valutazione di ulteriori fonti utilizzabili ai fini della realizzazione del Frame</b>	36
4.1 Ampliamento del Frame SBS relativamente alla stima degli investimenti delle	36
4.1.1 <i>La metodologia CN per l’editing, l’imputazione della mancata risposta e la stima degli investimenti</i>	36
4.1.2 <i>Le fonti utilizzate nella stima degli investimenti fissi lordi nei conti nazionali</i>	36
4.2 I contenuti informativi della nota integrativa in formato XBRL: implementazione e potenzialità	41
4.2.1 <i>Il formato XBRL</i>	41
4.2.2 <i>La “nota integrativa” in XBRL: contenuti informativi e potenzialità</i>	41
<b>5. Valutazioni e proposte finalizzate alla messa in sicurezza del processo di produzione del Frame</b>	44
5.1 Le fasi di un processo produttivo basato sull’uso di dati amministrativi nell’ambito della statistica ufficiale	44
5.2 Proposte finalizzate alla “manutenibilità” del processo Frame	46

<b>6. Conclusioni</b>	48
<b>Appendice - Appendice A1 (paragrafo 2.1)</b>	50
<b>Appendice A2 (paragrafo 2.2)</b>	61
<b>Appendice A3 (paragrafo 2.3)</b>	62
<b>Appendice A4 (paragrafo 3.1)</b>	67
<b>Appendice A5 (paragrafo 4.1)</b>	68
<b>Riferimenti bibliografici</b>	70

## 1. Introduzione. Il progetto “Frame SBS”

Il Frame SBS (da qui in poi “Frame”) è un sistema integrato di dati amministrativi e statistici, realizzato annualmente dall’Istat per la stima dei risultati economici delle imprese a partire dalle unità (circa 4,4 milioni) incluse nell’Archivio Statistico delle Imprese Attive – ASIA, ossia il registro statistico delle imprese prodotto annualmente dall’Istat secondo i regolamenti europei del Business Register. Il Frame è integrato con ASIA sia rispetto alla lista delle unità sia riguardo alle caratteristiche identificative dell’impresa (attività economica, forma giuridica, numero di addetti, classe di fatturato, localizzazione). Il sistema, prodotto a partire dai risultati economici del 2011<sup>2</sup>, sfrutta in maniera integrata, utilizzando metodologie innovative<sup>3</sup>, i dati di fonte amministrativa di natura camerale (Bilanci civilistici delle società di capitali), fiscale (Studi di Settore, IRAP - Imposta regionale sulle attività produttive, modello Unico), e previdenziale (denunce mensili relative ai lavoratori dipendenti UniEmens, che alimentano il Registro Annuale del Costo del Lavoro nelle Imprese – RACLI, realizzato dall’Istat) e i dati delle rilevazioni strutturali sulle imprese (Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull’esercizio di arti e professioni - PMI, indagine campionaria sulle imprese fino a 99 addetti, e Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese - SCI, indagine di tipo censuario sulle imprese da 100 addetti in su). Il Frame è utilizzato correntemente per la produzione delle statistiche strutturali sulle imprese (SBS) (sia ai fini del rilascio a Eurostat, sia ai fini della diffusione nazionale attraverso i canali istituzionali dell’Istat), ed è stato progettato per rappresentare anche un registro di dati di input per le stime di Contabilità Nazionale (CN), che lo ha utilizzato come fonte informativa a partire dalla revisione generale dei conti economici relativa al 2011<sup>4</sup>.

Per consolidare e proseguire la messa a regime dell’infrastruttura produttiva del Frame realizzato per gli anni 2011 e 2012, garantendo un ulteriore sviluppo tecnologico e metodologico del sistema, è stato costituito un gruppo di lavoro (da qui in poi Gdl)<sup>5</sup>. Nell’ambito del Gdl sono state istituite sei *Task Force* per seguire specifici aspetti di sviluppo del Frame (diffusione e riservatezza, completamento e consolidamento dell’infrastruttura produttiva, aspetti metodologici in termini di innovazione generale, revisione della metodologia per la rilevazione SCI in ottica frame, trattamento fonti amministrative, indicatori complessi frutto dell’integrazione tra Frame e altre fonti). I risultati dell’attività del Gdl sono stati acquisiti nella realizzazione del Frame relativo all’anno 2013, i cui dati sono stati inviati a Eurostat e diffusi a livello nazionale nel 2015.

In particolare, il mandato della *Task Force* sul “Trattamento delle fonti amministrative e valutazione dell’offerta informativa ai fini del Frame” (*TF5*) prevedeva:

- l’analisi della qualità delle fonti e la risoluzione dei problemi di base della procedura di costruzione del registro (copertura, errori di duplicazione, errori di coerenza interna alle singole fonti) (paragrafi 2.1, 2.2, 2.3, 2.4);
- la valutazione dell’impatto delle variazioni della modulistica fiscale sui contenuti informativi;
- la definizione delle eventuali regole di revisione delle procedure di produzione (paragrafo 3.1);
- l’analisi delle classificazioni e l’ulteriore armonizzazione con l’archivio ASIA<sup>6</sup>;
- la valutazione di ulteriori fonti utilizzabili (paragrafi 4.1, 4.2).

<sup>2</sup> Si ricordano a tale proposito le strutture responsabili della realizzazione del primo Frame anno 2011, ovvero il Comitato di indirizzo per il coordinamento delle attività volte alla realizzazione di un sistema integrato per la produzione di stime dettagliate sui risultati economici delle imprese, coordinato dal dott. R. Monducci, e il Gruppo di lavoro avente il compito di realizzare un sistema integrato per la produzione di stime dettagliate sui risultati economici delle imprese basato sull’uso di dati di indagine e dati di fonte amministrativa, coordinato dalla dott.ssa O. Luzi. Per approfondimenti, si rimanda a Delibera num. 68, Istat-DGEN, del 31 agosto 2012.

<sup>3</sup> Per ulteriori dettagli si rimanda a Alleva, G. (2014), e Luzi O., Guarnera U., Righi P. (2014).

<sup>4</sup> Per dettagli e chiarimenti si rimanda a Istat (2014).

<sup>5</sup> Gruppo di lavoro istituito con Deliberazione n. 52, Istat-DGEN, del 12 giugno 2014

<http://socrate509.pc.istat.it/NuoviAttiUfficiali/deliberedgen/2014/giugno/D08%2052%20DGEN%2014.pdf>

<sup>6</sup> Tale attività è stata svolta all’esterno del Gruppo di lavoro attraverso degli accordi tra strutture dell’Istat volte a definire un insieme di controlli per garantire massima coerenza tra dati del Registro ASIA, dati SBS e dati SBS utilizzati dalla CN nella costruzione dei conti nazionali. Su tale attività non è stato dunque necessario svolgere ulteriori approfondimenti.

Nel corso dei lavori della TF5 è emersa, inoltre, l'esigenza di trattare anche un ulteriore punto riguardante gli aspetti di "manutenibilità" del processo di realizzazione del Frame (paragrafi 5.1 e 5.2). La realizzazione del Frame ha trovato adeguato e fertile campo di sviluppo nei numerosi studi e nelle molteplici esperienze condotte all'Istat sull'utilizzo dei dati amministrativi a fini statistici, su indicazione anche di Eurostat, l'Ufficio Statistico dell'Unione Europea (1999). Si ricordano, tra gli altri, Calzaroni (2008), dove sono riportate considerazioni e proposte di linee guida a carattere generale, Branchi e altri (2006 e 2008) sull'uso dei dati fiscali a supporto della rilevazione PMI sulle piccole e medie imprese, Casciano e altri (2010 e 2011) sulla stima degli aggregati economici sempre di PMI, Cerroni-De Giorgi (2008) e Boggia e altri (2014) sull'uso statistico degli Studi di settore.

## 2. Analisi di qualità e trattamento delle fonti

### 2.1 Analisi della copertura della fonte Bilanci civilistici per gli anni 2012 e 2013<sup>7</sup>

#### 2.1.1 Analisi preliminari della fonte Bilanci civilistici per l'anno 2013

L'Istat riceve annualmente dal 2010, in forma estesa<sup>8</sup>, da InfoCamere, società di informatica delle Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA), i bilanci di esercizio e consolidati delle imprese con contabilità IV Direttiva, trasmessi secondo il protocollo *XBRL*<sup>9</sup>, e dalla società privata CRIF (Centrale Rischio Finanziari S.p.A.), a titolo oneroso, i bilanci di esercizio e consolidati delle imprese con contabilità IAS (*International Accounting Standards*, riclassificata da CRIF in IV Direttiva) oltre alle note integrative in formato ottico PDF/A.

L'obbligo di compilare in formato *XBRL* i bilanci è previsto per le società di capitali e cooperative. Le imprese appartenenti alle seguenti tipologie non sono obbligate dalla normativa alla presentazione del bilancio in formato *XBRL*:

- a) le società quotate in mercati regolamentati;
- b) le imprese non quotate che redigono il bilancio in formato IFRS - *International Accounting Standards* (IAS);
- c) le imprese con attività bancaria, finanziaria ed assicurativa;
- d) le società controllate, anche congiuntamente da una delle imprese di cui alle tre lettere precedenti, nonché le società incluse nel bilancio consolidato di queste;
- e) le imprese in liquidazione;
- f) le imprese estere con sede secondaria in Italia.

Si rimanda a Unioncamere (2014) per un approfondimento sulle modalità di compilazione della modulistica elettronica e di deposito telematico dei Bilanci e degli Elenchi Soci.

Il presente documento descrive l'analisi compiuta per esaminare il grado di copertura della fonte Bilanci civilistici presente in Istat (fornita da CCIAA e CRIF) rispetto ad ASIA per l'anno 2013. Si rimanda in appendice A1 per i risultati dell'analisi svolta con riferimento all'anno 2012<sup>10</sup>.

Con riferimento all'annualità 2013, si hanno le seguenti evidenze: delle 4.466.769 imprese attive in ASIA 2013, sono 761.252 le imprese che hanno compilato in modalità *XBRL* i bilanci di esercizio e consolidati fornite dalle CCIAA (di cui 68 hanno compilato solo i consolidati senza il rispettivo

<sup>7</sup> I risultati delle analisi relative all'annualità 2012 sono riportate nell'appendice A1.

<sup>8</sup> Dal 1998 in via sperimentale e dal 2000 in forma sintetica.

<sup>9</sup> *XBRL* (*eXtensible Business Reporting Language*) è un linguaggio adottato a livello internazionale, rivolto alla gestione di informazioni di tipo economico e finanziario. Ogni concetto, sulla base di una specifica tassonomia, viene definito con un'etichetta ed una serie di metadati che lo descrivono e lo contestualizzano. Nel Paragrafo 4.2 si descrive in dettaglio il linguaggio *XBRL* oltre al contenuto delle note integrative redatte secondo tale formato.

<sup>10</sup> Nella nota interna Istat redatta da Aureli (2014) è fornita una disamina puntuale dell'utilizzo della fonte bilanci a partire dall'annualità 1998.

bilancio di esercizio<sup>11</sup>); 1.034 le imprese che hanno redatto i bilanci consolidati e di esercizio secondo gli standard IFRS/IAS fornite dalla società CRIF (di cui 45 hanno compilato solo i consolidati senza il rispettivo bilancio di esercizio). Le imprese che risultano non avere presentato un bilancio negli archivi forniti sono dunque 3.704.483; analizzandole per *forma giuridica* riscontriamo che: 2.795.492 sono imprese individuali, 751.203 sono società di persone, ossia imprese non soggette a presentare il bilancio secondo la normativa vigente.

Delle restanti 157.788 imprese, le società di capitali, le società cooperative ed i consorzi sono 153.811 (circa il 98%) e sono quelle che potremmo chiamare mancanti in senso stretto (che indicheremo con l'acronimo I.S.S.) (Tavola 2.1).

**Tavola 2.1 - Numero di imprese del registro ASIA per presenza nella fonte Bilanci e forma giuridica delle imprese senza bilanci - Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)**

	Numero di Imprese	Valori percentuali imprese	Valori percentuali imprese senza bilanci	Valori percentuali imprese senza bilanci I.S.S.
Totale imprese (ASIA 2013)	4.466.769	100,0		
Imprese con bilanci XBRL (CCIAA)	761.252	17,0		
Imprese con bilanci IAS (CRIF)	1.034	0,0		
Imprese senza bilanci	3.704.483	82,9	100,0	
<i>Imprese individuali</i>	2.795.492		75,5	
<i>Società di persone</i>	751.203		20,3	
<i>Forme giuridiche &gt;'1.2'</i>	157.788		4,2	
<i>Di cui Imprese mancanti in senso stretto I.S.S. (a+b+c)</i>	153.811			100,0
<i>a) società di capitali</i>	136.386			88,7
<i>b) società cooperative</i>	14.452			9,4
<i>c) consorzi</i>	2.973			1,9
<i>d) ente pubblico</i>	275			
<i>e) impresa estera</i>	3.699			
<i>f) autorità indipendente</i>	3			

Fonte: Elaborazioni su Registro ASIA e fonte Bilanci

Di seguito si vogliono descrivere le imprese di ASIA che non presentano bilanci, ma sono tenute a farlo, ossia tutte quelle imprese con forma giuridica diversa dall'imprenditore individuale, libero professionista e lavoratore autonomo (codice 1.1) e dalle società di persona (codice 1.2)<sup>12</sup>, secondo le caratteristiche principali di impresa (attività economica, forma giuridica, dimensione occupazionale, classe di fatturato) provenienti dall'Archivio ASIA.

Con riferimento alle 157.788 imprese che non presentano bilanci (escluse le imprese individuali e le società di persone), l'analisi per *attività economica* mostra che: le imprese che appartengono alla sezione K, quella che include i settori finanziari ed assicurativi non richiesti dall'Istat e dunque esclusi dall'archivio dei bilanci disponibili, sono 4.643 pari al 2,9% del totale. Depurando da questo insieme, la numerosità complessiva delle imprese che non presentano bilanci scende a 153.145 imprese (Tavola 2.2).

Tenendo conto sia della forma giuridica sia dell'attività economica, e limitando dunque l'analisi alle 153.811 imprese mancanti in senso stretto, da cui è possibile escludere le 4.274 imprese della sezione K dell'attività economica (pari al 2,8%), il numero delle imprese mancanti in senso stretto non finanziarie che avrebbero potuto presentare un bilancio scende a 149.537.

<sup>11</sup> Si ricorda che le imprese che presentano bilancio consolidato presentano anche bilancio di esercizio per la "capogruppo", nella fornitura delle CCIAA esistono tuttavia alcuni casi anomali in cui a un bilancio consolidato non corrisponde un bilancio di esercizio.

<sup>12</sup> Dunque, come riportato nella Tavola 2.1, le imprese con forma giuridica > 1.2.

**Tavola 2.2 - Numero di imprese del registro ASIA, senza bilanci, per attività economica e forma giuridica (escluse imprese individuali e società di persone) - Anno 2013 (valori assoluti)**

Attività economica / Forma giuridica	Società di capitali	Società cooperative	Consorzi	Totale I.S.S.	Altre forme giuridiche	Totale
B estrazione	203	8	1	212	8	220
C manifatturiere	18.368	996	96	19.460	515	19.975
D energia	698	6	26	730	33	763
E acqua; rifiuti	714	96	201	1.011	41	1.052
F costruzioni	24.842	2.664	769	28.275	333	28.608
G commercio	32.199	851	138	33.188	862	34.050
H trasporto e magazzinaggio	4.854	2.547	183	7.584	220	7.804
I alloggio e ristorazione	12.233	688	32	12.953	59	13.012
J informazione e comunicazione	5.448	483	79	6.010	224	6.234
K finanziaria ed assicurativa	3.440	743	91	4.274	369	4.643
L attività immobiliari	11.179	98	88	11.365	236	11.601
M attività professionali scientifiche tecniche	7.435	447	311	8.193	449	8.642
N noleggio viaggio e supporto	7.002	2.520	547	10.069	271	10.340
P istruzione	926	342	103	1.371	61	1.432
Q sanità	1.414	1.067	31	2.512	145	2.657
R artistiche sportive intrattenimento	3.069	367	41	3.477	62	3.539
S altri servizi	2.362	529	236	3.127	89	3.216
<b>Totale</b>	<b>136.386</b>	<b>14.452</b>	<b>2.973</b>	<b>153.811</b>	<b>3.977</b>	<b>157.788</b>

Fonte: Elaborazioni su Registro ASIA e fonte Bilanci

Da un confronto con l'annualità precedente, emergerebbe che la numerosità delle imprese di ASIA tenute a presentare un bilancio ma per le quali questo documento risulta assente negli archivi a disposizione dell'Istat sia maggiore nel 2013 sia in termini assoluti che relativi.

Per quanto riguarda la *dimensione occupazionale*, prendendo a riferimento gli addetti medi di ASIA, delle 157.788 imprese senza bilanci (escluse le imprese individuali e le società di persone), le imprese da 100 addetti in su (che qui definiremo grandi imprese) sono 1.342, pari allo 0,8% (Tavola 2.3), mentre nel solo settore delle finanziarie, le grandi imprese sono 415 pari a poco meno del 9%. È quindi evidente la concentrazione delle grandi imprese nel settore finanziario.

**Tavola 2.3 - Numero di imprese del registro ASIA, senza bilanci, per attività economica e classe di addetti medi (escluse imprese individuali e società di persone) - Anno 2013 (valori assoluti)**

Attività economica / Classe di addetti	1-9	10-15	16-49	50-99	100-249	250+	Totale
B estrazione	195	10	11	2	2	0	220
C manifatturiere	16.367	1.574	1.538	262	139	95	19.975
D energia	690	18	30	8	7	10	763
E acqua; rifiuti	846	70	73	21	28	14	1.052
F costruzioni	26.903	886	671	100	36	12	28.608
G commercio	32.147	1.016	716	94	46	31	34.050
H trasporto e magazzinaggio	6.150	589	743	185	96	41	7.804
I alloggio e ristorazione	11.799	743	410	34	21	5	13.012
J informazione e comunicazione	5.767	192	183	43	31	18	6.234
K finanziaria ed assicurativa	3.306	209	472	241	216	199	4.643
L attività immobiliari	11.499	49	39	11	2	1	11.601
M attività professionali scientifiche tecniche	8.223	175	166	37	26	15	8.642
N noleggio viaggio e supporto	8.816	511	670	187	97	59	10.340
P istruzione	1.229	69	102	21	9	2	1.432
Q sanità	2.146	169	200	74	52	16	2.657
R artistiche sportive intrattenimento	3.252	146	119	12	9	1	3.539
S altri servizi	2.948	123	113	26	6	0	3.216
<b>Totale</b>	<b>142.283</b>	<b>6.549</b>	<b>6.256</b>	<b>1.358</b>	<b>823</b>	<b>519</b>	<b>157.788</b>

Fonte: Elaborazioni su Registro ASIA e fonte Bilanci

Se l'analisi viene limitata alle 153.145 imprese non finanziarie che non presentano bilanci (escluse le imprese individuali e le società di persone), si evidenziano 927 grandi imprese (pari allo 0,6%). Considerando le imprese mancanti in senso stretto non finanziarie le grandi imprese sono 837 anche esse pari allo 0,6% (Tavola 2.4).

**Tavola 2.4 – Numero di imprese del registro ASIA non finanziarie, senza bilanci, per classe di addetti medi e forma giuridica (escluse imprese individuali e società di persone) - Anno 2013 (valori assoluti)**

Classe di addetti/ Forma giuridica	Società di capitali	Società cooperative	Consorzi	Totale I.S.S.	Altre forme giuridiche	Totale
1-9	121.847	11.344	2.698	135.889	3.088	138.977
10-15	5.341	804	56	6.201	139	6.340
16-49	4.387	1.101	84	5.572	212	5.784
50-99	714	301	23	1.038	79	1.117
100-249	403	129	12	544	63	607
250+	254	30	9	293	27	320
<b>Totale</b>	<b>132.946</b>	<b>13.709</b>	<b>2.882</b>	<b>149.537</b>	<b>3.608</b>	<b>153.145</b>

Fonte: Elaborazioni su Registro ASIA e fonte Bilanci

Analizzando la *dimensione* in termini di *fatturato*, il totale delle imprese senza bilanci (escluse le imprese individuali e le società di persone) appartenenti alle ultime tre classi di fatturato (oltre 20 milioni di euro) sono 1.120 e costituiscono lo 0,7% mentre nel settore finanziario sono pari a 306 e rappresentano il 6,6% (Tavola 2.5). Si conferma dunque la concentrazione delle grandi imprese anche in termini di fatturato nel settore finanziario.

Se l'analisi viene limitata alle 153.145 imprese non finanziarie che non presentano bilanci (escluse le imprese individuali e le società di persone), si evidenziano 814 imprese con fatturato superiore ai 20 milioni di euro (pari allo 0,6%). Considerando le imprese mancanti in senso stretto non finanziarie (escluse le imprese individuali e le società di persone), quelle con fatturato appartenente alle ultime tre classi (oltre 20 milioni di euro) sono 684 pari allo 0,5% (Tavola 2.6).

**Tavola 2.5 – Numero di imprese del registro ASIA, senza bilanci, per attività economica e classe di fatturato (valori in migliaia di euro) (escluse imprese individuali e società di persone) - Anno 2013 (valori assoluti)**

Attività economica / Classe di fatturato	0 - 20 <sup>(a)</sup>	20 - 50	50 - 100	100- 200	200- 500	500- 1.000	1.000-2.000	2.000-4.000	4.000-5.000	5.000-10.000	10.000-20.000	20.000- 50.000	50.000- 200.000	>= 200.000	Totale
B estrazione	81	26	22	23	34	13	8	4	1	2	1	3	1	1	220
C manifatturiere	7.623	1.849	1.735	1.998	2.693	1.669	1.088	588	126	256	133	94	75	48	19.975
D energia	250	79	93	104	73	35	29	21	2	14	15	12	18	18	763
E acqua; rifiuti	426	97	84	76	116	67	61	46	10	24	25	10	9	1	1.052
F costruzioni	11.304	3.042	3.109	3.695	4.042	1.879	890	355	51	117	56	35	26	7	28.608
G commercio	12.575	3.506	3.35	3.753	4.719	2.577	1.736	895	177	400	167	108	56	31	34.05
H trasporto e magazzinaggio	3.757	503	507	673	902	571	387	218	51	101	48	36	41	9	7.804
I alloggio e ristorazione	5.372	1.354	1.591	1.79	1.835	716	240	61	14	17	12	6	3	1	13.012
J informazione e comunicazione	2.547	912	818	770	634	217	134	65	19	47	29	24	14	4	6.234
K finanziaria ed assicurativa	1.457	532	510	447	429	285	198	195	44	146	94	124	118	64	4.643
L attività immobiliari	4.082	2.487	1.803	1.414	1.03	399	196	96	17	36	27	8	4	2	11.601
M attività professionali	3.504	1.335	1.155	1.037	912	317	135	104	26	39	35	25	15	3	8.642
N noleggio viaggio e supporto	5.018	1.15	1.105	1.023	1.035	458	255	136	22	62	27	27	16	6	10.34
P istruzione	623	219	197	172	132	53	21	5	3	2	3	1	1	0	1.432
Q sanità	971	286	312	311	381	153	83	71	22	37	21	5	4	0	2.657
R artistiche sportive intrattenimento	1.639	495	388	405	368	124	66	23	6	10	10	1	0	4	3.539
S altri servizi	1.553	500	418	284	264	117	50	17	6	3	3	1	0	0	3.216
<b>Totale</b>	<b>62.782</b>	<b>18.372</b>	<b>17.197</b>	<b>17.975</b>	<b>19.599</b>	<b>9.65</b>	<b>5.577</b>	<b>2.9</b>	<b>597</b>	<b>1.313</b>	<b>706</b>	<b>520</b>	<b>401</b>	<b>199</b>	<b>157.79</b>

Fonte: Elaborazioni su Registro ASIA e fonte Bilanci  
(a) in questa classe sono inclusi i valori mancanti.

**Tavola 2.6 – Numero di imprese del registro ASIA non finanziarie, senza bilanci, per classe di fatturato (valori in migliaia) e forma giuridica (escluse imprese individuali e società di persone) - Anno 2013 (valori assoluti)**

Classe di fatturato / Forma giuridica	Società di capitali	Società cooperative	Consorzi	Totale I.S.S.	Altre forme giuridiche	Totale
0 – 20 (a)	51.256	7.082	1.210	59.548	1.777	61.325
20 – 50	15.782	1.518	363	17.663	177	17.840
50 – 100	14.829	1.356	322	16.507	180	16.687
100 – 200	15.690	1.359	268	17.317	211	17.528
200 – 500	17.343	1.267	271	18.881	289	19.170
500 – 1.000	8.423	558	153	9.134	231	9.365
1.000 – 2.000	4.768	317	101	5.186	193	5.379
2.000 – 4.000	2.323	149	72	2.544	161	2.705
4.000 – 5.000	453	29	14	496	57	553
5.000 – 10.000	948	56	40	1.044	123	1.167
10.000 – 20.000	490	10	23	523	89	612
20.000 – 50.000	314	6	23	343	53	396
50.000 – 200.000	217	0	18	235	48	283
> = 200.000	110	2	4	116	19	135
<b>Totale</b>	<b>132.946</b>	<b>13.709</b>	<b>2.882</b>	<b>149.537</b>	<b>3.608</b>	<b>153.145</b>

Fonte: Elaborazioni su Registro ASIA e fonte Bilanci

(a) in questa classe sono inclusi i valori mancanti.

Allo scopo di esaminare più nel dettaglio le cause della mancata presentazione del bilancio per le imprese di ASIA tenute a farlo (153.145 per l'anno 2013), si è voluto tenere conto anche di informazioni specifiche della fonte Bilanci come ad esempio l'appartenenza o meno a liste di esclusione delle imprese fornite dalle CCIAA (per clausola di esclusione) o a liste di scarti di lavorazione fornite da CRIF.

### 2.1.2 Analisi della copertura delle forniture CRIF e CCIAA della fonte Bilanci civilistici per l'anno 2013

Nel processo di analisi della copertura dei bilanci si è focalizzata l'attenzione in particolare sulle imprese che non hanno presentato bilanci (escluse le imprese individuali e le società di persona), non appartenenti al settore economico K delle finanziarie, e che definiamo “mancanti in senso stretto” esaminando congiuntamente la copertura rispetto alla fornitura di CCIAA e di CRIF<sup>13</sup>.

L'analisi è sintetizzata nel Prospetto 2.1, e usa la notazione di seguito riportata, per semplificare la comprensione dello schema. Identifica gli insiemi considerati finali, ossia che non necessitano di ulteriori approfondimenti, con tre colori:

- “verde” per i bilanci presenti in Istat o per cui la normativa preveda l'esonero dalla presentazione;
- “giallo” per i bilanci che pur presenti in un archivio esterno non vengono richiesti dall'Istat;
- “rosso” per i bilanci che non sono recuperabili per le elaborazioni dell'Istat.

Percorrendo il prospetto, a partire dall'universo di ASIA (punto 1) si individuano subito due insiemi: le imprese con i bilanci presentati in formato XBRL forniti dalle CCIAA attraverso InfoCamere (punto 2) e le imprese con i bilanci in formato IFRS/IAS forniti dalla società CRIF (punto 3), entrambi gli insiemi sono evidenziati in verde. L'insieme complementare delle rimanenti

<sup>13</sup> In appendice A1 sono riportati i risultati di tale analisi per l'annualità 2012, svolta però in modo diverso, ossia privilegiando un'ottica separata della copertura della fornitura CRIF e CCIAA della fonte Bilanci. Dal momento che si ritiene più solida l'analisi integrata, per l'annualità 2013 si è valutato di modificare l'approccio da seguire.

imprese (punto 4), per le quali non si hanno bilanci, è analizzato rispetto alla forma giuridica individuando così il sottogruppo delle imprese individuali e delle società di persone che non sono tenute a presentare bilancio (punto 6), evidenziato in verde in quanto esenti per la normativa, dalle rimanenti imprese (punto 5). Da questo punto, proseguendo l'analisi per attività economica si individua l'insieme delle imprese non finanziarie (punto 7) e quello delle imprese finanziarie che presentano uno schema di bilancio diverso da quello di esercizio *XBRL* (punto 8), evidenziato in giallo perché non richiesto dall'Istat. Le imprese non finanziarie possono essere ulteriormente differenziate in base alla forma giuridica in imprese "mancanti in senso stretto" cioè le società di capitali, le società cooperative ed i consorzi (punto 9) e il gruppo di imprese non finanziarie con altra forma giuridica che presentano uno schema di bilancio diverso (punto 10) evidenziato in giallo. A partire dall'insieme delle imprese non finanziarie "mancanti in senso stretto" (pari a 149.537 imprese) si è proceduto a verificare la copertura degli archivi delle CCIAA e di CRIF utilizzando la lista, presentata da *InfoCamere*, delle imprese escluse dalla fornitura *XBRL* per tipologia di esclusione<sup>14</sup>.

Per l'insieme delle imprese non presenti nella lista di esclusione dalla fornitura *XBRL* (punto 11), che dovrebbero quindi presentare i bilanci ma che in realtà risultano assenti dalla fonte CCIAA, si è verificata la presenza nell'elenco dei bilanci pervenuti alla società CRIF tratta dai prospetti di bilancio (chiamati in questo ambito *testate*) classificati secondo lo schema adottato per la dichiarazione. Da un lato abbiamo un insieme di 143.804 imprese sconosciute anche a CRIF (punto 12) e su cui dunque non abbiamo ulteriori informazioni, evidenziato dunque in rosso. Dall'altro, si riscontrano 4.055 imprese con un prospetto/testata nella fonte CRIF (punto 13) ripartite nel seguente modo: un insieme di 7 bilanci redatti secondo uno schema diverso e quindi non richiesto da Istat (punto 14), evidenziato in giallo, e 4.048 con bilanci di esercizio (punto 15). Questi ultimi sono stati compilati una parte (riferita a 7 imprese) secondo lo schema IAS (punto 17) e rappresentano i bilanci pervenuti in ritardo a CRIF e non utilizzati perché non in linea con le esigenze temporali dell'Istat e una parte di bilanci (relativi a 4.041 imprese) compilati in formato PDF/A (punto 16) che rappresenta l'effettiva sotto-copertura della fonte CCIAA. Questi bilanci infatti sono memorizzati dalle CCIAA in formato ottico e non sono direttamente elaborabili.

Dal gruppo delle imprese incluse nella lista CCIAA di esenzione dalla compilazione *XBRL* (punto 18), pari a 1.678 imprese, sulla base della clausola di esclusione abbiamo due sottogruppi: le escluse per lo schema di bilancio delle imprese finanziarie (punto 19) evidenziate in giallo e le imprese con contabilità in formato IFRS/IAS che dovrebbero essere nell'archivio fornito da CRIF (punto 20), pari a 279 imprese. Confrontando quest'insieme con l'elenco dei bilanci pervenuti alla società CRIF (elenco delle testate di bilancio) da un lato abbiamo 53 imprese che non sono nell'archivio CRIF (punto 21), evidenziato in rosso perché è una sotto-copertura della CRIF e dall'altro 226 imprese presenti nell'archivio CRIF (punto 22). Verificando il tipo di schema di bilancio secondo CRIF si hanno: 41 imprese che presentano un altro schema di bilancio rispetto a quello IAS richiesto dall'Istat (punto 23) e quindi evidenziato in giallo, 2 bilanci di imprese con sede principale estera (punto 24) e quindi fuori campo di osservazione, 6 imprese IAS che sono state scartate in fase di lavorazione per incompletezza dei dati (punto 25) entrambi gli insiemi evidenziati in verde ed infine 177 imprese che hanno presentato un bilancio di esercizio (punto 26); di questi 39 compilati secondo lo schema IAS (punto 27) e non presentati dalla CRIF (probabilmente per un ritardata acquisizione) mentre 138

<sup>14</sup> Si veda la normativa riportata nel paragrafo 2.1.1.

con bilanci forse compilati in formato PDF/A (punto 28) e sono dunque imputabili a sotto-copertura di CCIAA, questi due insiemi sono evidenziati in rosso.

Riassumendo dunque 143.804 imprese risultano sconosciute sia per CCIAA sia per CRIF (e rappresentano il problema maggiore di sotto-copertura), 46 bilanci (pari a 39+7) sono pervenuti in ritardo a CRIF, altri 53 non sono proprio giunti alla CRIF e dunque non sono stati forniti all'Istat, mentre 4.179 (pari a 4.041 + 138) è il totale dei bilanci forse compilati in formato PDF/A che CCIAA non ci ha dichiarato. Ulteriori 9.698 bilanci (celle gialle) potrebbero essere recuperati se si richiedessero anche gli schemi diversi da IC.

**Prospetto 2.1 - Schema procedurale e dei risultati**



**2.2 Confronti a livello micro fra l'archivio fiscale IRAP e altre fonti**

Obiettivo di questo lavoro è stato quello di valutare, per il 2012, l'accostamento fra i principali aggregati economici delle imprese desunti dal modello IRAP e le altre fonti (in particolare la fonte statistica "Rilevazione sulle piccole e medie imprese ed esercizio di arti e professioni (PMI)" e la fonte amministrativa Bilanci civilistici) e verificare se tale accostamento presenta delle caratteristiche simili a quelle emerse nelle elaborazioni effettuate sui dati del 2011<sup>15</sup>.

<sup>15</sup> Le tavole relative ai principali indicatori del confronto tra Irap e le altre fonti (anno 2011) sono riportate in appendice A2.

Il modello di dichiarazione IRAP, l'imposta regionale sulle attività produttive esercitate in ciascuna regione, è compilato solo da chi svolge attività di impresa.

Esso si compone di una parte comune (caratteristiche dei dichiaranti e anagrafica dell'impresa) e di parti specifiche, a seconda della tipologia di impresa. Ai fini della nostra analisi è di interesse la sezione I dei quadri IQ (Persone fisiche), IP (Società di persone) e IC (Società di capitali).

La base imponibile IRAP per i diversi quadri IQ, IP e IC presi in esame viene calcolata come differenza tra l'ammontare dei ricavi e l'ammontare dei costi, che presentano dettagli differenti per i diversi soggetti e nei diversi quadri.

Poiché alcune voci di costo sono indeducibili ai fini della determinazione dell'imponibile IRAP, fra cui spese per il personale dipendente, compensi per altre prestazioni di lavoro assimilate a lavoro dipendente (collaboratori a progetto), compensi per attività di lavoro autonomo e di impresa occasionali, ICI, ecc., il valore aggiunto calcolato dalla fonte IRAP dovrebbe risultare più elevato di quello desumibile dalle fonti statistiche (PMI) e amministrative (Bilanci civilistici) prese in esame. In particolare la fonte IRAP dovrebbe stimare un minor costo per servizi (per l'assenza dei costi per il personale esterno all'impresa) e minori oneri diversi di gestione (per l'assenza dei costi sostenuti per l'ICI).

Il confronto è stato effettuato comparando le distribuzioni delle variabili presenti in IRAP con quelle corrispondenti delle varie fonti, PMI e Bilanci civilistici, calcolando le differenze percentuali così definite:

$$\text{DiffV}\% = \frac{V(\text{Irap}) - V(\text{Fonte})}{V(\text{Fonte})} * 100$$

Dove V indica la generica variabile utilizzata per il confronto.

Per ognuna delle variabili considerate, le imprese sono state raggruppate in base ai valori DiffV% in classi di differenze percentuali, sia positive che negative: 0, 0-2%, 2-5%, 5-10%, 10-20%, 20-30%, 50-70%, 70-100%, 100-200%, oltre 200%.

Sulle distribuzioni delle variabili comuni è stato calcolato il test di Kolmogorov-Smirnoff allo scopo di verificare l'ipotesi statistica che entrambi i campioni provengano dalla stessa popolazione.

Valori di  $K_s$ <sup>16</sup> minore del valore soglia 1,4 supportano l'ipotesi nulla di uguaglianza delle due distribuzioni messe a confronto. Valori di  $K_s$  maggiori di 1,6 suggeriscono di rinnegare l'ipotesi nulla di uguaglianza fra le due distribuzioni, con un errore dell'1%. Pertanto quanto più  $K_s$  è maggiore di 1,6 tanto più si riduce l'errore nel dire che le due distribuzioni sono diverse. Viceversa, quanto più si avvicina a zero tanto più è vera l'ipotesi di uguaglianza delle distribuzioni ( $K_2$ <sup>17</sup> ha lo stesso significato di  $K_s$  solo che si distribuisce secondo una Chi quadro). Sulle distribuzioni delle variabili comuni sono stati inoltre calcolati la mediana e la frequenza delle imprese che presentano identico valore, quelle che ricadono nell'intervallo di differenza percentuale  $\pm 2\%$ ,  $\pm 5\%$ ,  $\pm 10\%$  e il corrispondente valore assunto da tali imprese per il valore della variabile (0%, 2%, 5% e 10%).

### 2.2.1 Confronto tra i dati IRAP e l'indagine PMI

È stato realizzato un confronto tra i dati IRAP e quelli dell'indagine PMI per gli anni 2011 e 2012 e relativamente a:

- le persone fisiche (quadro IQ sezione I)

<sup>16</sup> Il test di Kolmogorov-Smirnoff (KS) presenta i valori soglia 1,4 (alpha 5%) e 1,6 (alpha 1%).

<sup>17</sup> Il test  $K_2$  presenta i valori soglia 6 (alpha 5%) e 9,2 (alpha 1%).

**Tavola 2.7 - Principali indicatori del confronto tra Irap (Persone fisiche, IQ sezione I) e PMI - Anno 2012 (valori assoluti e percentuali)**

Variabili	Imprese	KS	Mediana	% unità			% valori		
				±0%	±2%	±5%	±0%	±2%	±5%
Ricavi vendite e prestazioni	5.974	0,72	0	63,0	86,4	89,3	36,8	84,9	90,8
Altri ricavi e proventi	5.974	15,02	0	71,3	71,6	71,7	1,1	1,8	3,5
Acquisti beni	5.974	7,15	0	35,2	56,3	64,1	25,9	78,6	84,7
Costi servizi	5.974	3,84	0	7,3	17,0	26,0	2,5	21,8	37,4
Costi beni e servizi	5.974	1,68	0	7,1	36,4	51,6	2,4	64,2	76,9
Godimento di beni terzi	5.974	24,6	0	75,5	79,6	81,6	40,1	54,8	62,8
Ammortamento	5.974	10,0	0	61,8	71,7	74,8	40,0	60,2	69,0
Variazione rimanenze	5.974	20,02	0	76,7	80,3	80,8	-	-	-
Valore aggiunto	5.974	1,44	2,78	4,4	24,9	42,7	1,5	20,1	40,5

Fonte: Elaborazioni su Indagine PMI e fonte Irap

Nel confronto fra le due fonti emerge che i risultati sono, sia per il 2011 sia per il 2012, discordanti. Infatti i confronti appaiono buoni per diverse variabili mentre per le variabili “Costi per servizi” e “Valore aggiunto” non si ottengono risultati eccellenti. Poiché la variabile “Altri ricavi e proventi”, anch’essa poco significativa, spesso presenta un valore nullo, ne deduciamo che ad incidere negativamente sull’accostamento della variabile “Valore aggiunto” sia la variabile “Costi per servizi”. Tuttavia a differenza del 2011, in cui i risultati a livello aggregato sembravano contraddire l’ipotesi iniziale di “Valore aggiunto” IRAP maggiore di quello PMI, nel 2012 tale ipotesi viene confermata pur con tutti i limiti connessi all’esiguità delle unità a confronto e al fatto che i dati non sono stati trattati per la presenza di *outliers*.

- Le società di persone (quadro IP sezione I)

**Tavola 2.8 - Principali indicatori del confronto tra Irap (Società di persone, IP sezione I) e PMI - Anno 2012 (valori assoluti e percentuali)**

Variabili	Imprese	KS	mediana	% unità			% valori		
				±0%	±2%	±5%	±0%	±2%	±5%
Ricavi vendite e prestazioni	5.034	1,76	0	43,6	78,2	83,9	20,3	79,9	89,7
Altri ricavi e proventi	5.034	18,81	0	49,5	50,2	50,4	0,8	1,9	2,1
Acquisti beni	5.034	10,40	0	36,0	59,8	68,0	17,0	77,5	87,3
Costi servizi	5.034	1,62	-0,53	5,7	17,5	27,6	2,0	20,6	33,6
Costi beni e servizi	5.034	1,07	-0,01	5,6	34,8	51,4	1,9	56,5	78,1
Godimento di beni terzi	5.034	18,72	0	63,0	70,2	73,0	25,5	48,4	55,4
Ammortamento	5.034	5,68	0	47,6	62,5	67,5	24,2	42,4	51,3
Variazione rimanenze	5.034	18,23	0	74,4	78,8	79,2	-	-	-
Valore aggiunto	5.034	1,95	5,16	1,7	15,3	30,2	0,4	13,2	31,3

Fonte: Elaborazioni su Indagine PMI e fonte Irap

Anche per questo confronto l’accostamento fra i principali aggregati dei due modelli non presenta nel passaggio da un anno all’altro significativi cambiamenti. Buono per alcune variabili e ancora una volta meno buono per la variabile “Costi per servizi” e quindi “Valore aggiunto”.

- Le Società di capitali (quadro IC sezione I)

**Tavola 2.9 - Principali indicatori del confronto tra Irap (Società di capitali, IC sezione I) e PMI - Anno 2012 (valori assoluti e percentuali)**

Variabili	Imprese	KS	mediana	% unità			% valori		
				±0%	±2%	±5%	±0%	±2%	±5%
Ricavi vendite e prestazioni	16.642	1,69	0	63,9	86,8	90,5	71,0	92,3	95,4
Var. rimanenze prodotti	16.642	43,43	0	80,5	82,5	82,7	-	-	-
Var. rimanenze lavori	16.642	30,57	0	94,8	95,1	95,1	-	-	-
Increment. Immobilizzaz.	16.642	29,01	0	98,0	98,2	98,2	61,4	63,1	63,2
Altri ricavi e proventi	16.642	18,82	0	55,3	61,6	63,1	52,2	62,8	64,5
Acquisti beni	16.642	9,71	0	60,3	77,7	82,9	50,4	91,9	95,0
Costi servizi	16.642	0,41	0	38,9	58,2	65,7	43,5	73,1	79,9
Costi beni e servizi	16.642	0,20	0	38,0	68,5	77,2	37,5	89,7	93,8
Godimento di beni terzi	16.642	15,35	0	68,8	79,8	82,7	65,6	83,1	86,3
Ammortamento	16.642	3,99	0	74,2	87,3	89,4	73,0	87,4	89,9
Var. rim. materie prime	16.642	33,11	0	77,9	81,0	81,3	-	-	-
Oneri diversi di gestione	16.642	5,15	0	45,3	53,9	56,4	58,3	64,1	65,9
Variazione rimanenze	16.642	28,23	0	76,3	81,3	81,8	-	-	-
Valore aggiunto	16.642	0,61	0	29,0	56,6	66,2	33,0	65,3	75,1

Fonte: Elaborazioni su Indagine PMI e fonte Irap

Un confronto più significativo in termini di unità presenti in entrambe le fonti si ha comparando gli aggregati del modello IRAP (IC sezione I) con quelli dell'indagine PMI. L'accostamento risulta, sia per il 2011 sia per 2012, molto soddisfacente per la maggior parte delle variabili comparate, come si evince dalle colonne % unità ±0% (che indica la percentuale delle imprese che presentano lo stesso valore) e % valori ±0% (che indica la percentuale di valore che rappresentano). I risultati migliorano all'aumentare dell'intervallo di variazione ±2% (colonne % unità ±2% e % valori ±2%), ±5% (colonne % unità ±5% e % valori ±5%). Tuttavia, anche in presenza di società di capitali, in cui le componenti di costi indeducibili dovrebbero essere presenti, si giunge alla conclusione a livello aggregato di un "Valore aggiunto" IRAP inferiore a quello di PMI sempre con tutti i limiti prima richiamati.

Inoltre è stato realizzato un confronto tra i dati IRAP e quelli dell'archivio dei Bilanci delle società di capitali per gli anni 2011 e 2012 e relativamente a:

- le Società di capitali (quadro IC sezione I)

**Tavola 2.10 - Principali indicatori del confronto tra Irap (Società di capitali, IC sezione I) e BIL - Anno 2012 (valori assoluti e percentuali)**

Variabili	Imprese	KS	mediana	% unità			% valori		
				±0%	±2%	±5%	±0%	±2%	±5%
Ricavi vendite e prestazioni	693.268	27,22	0	87,0	93,3	94,1	85,6	92,9	94,0
Var. rimanenze prodotti	693.268	277,62	0	93,2	93,6	93,6	-	-	-
Var. rimanenze lavori	693.268	182,76	0	98,1	98,1	98,2	-	-	-
Increment. Immobilizzaz.	693.268	118,28	0	99,7	99,7	99,7	85,2	87,2	87,5
Altri ricavi e proventi	693.268	124,13	0	82,5	85,8	86,4	74,4	80,9	83,0
Acquisti beni	693.268	107,45	0	85,4	92,2	93,3	82,0	91,5	92,8
Costi servizi	693.268	3,84	0	73,8	84,8	87,5	76,6	88,5	90,9
Costi beni e servizi	693.268	2,26	0	72,1	87,8	90,6	74,6	90,8	92,8
Godimento di beni terzi	693.268	152,24	0	92,3	94,4	95,0	87,7	92,4	93,5
Ammortamento	693.268	52,74	0	75,8	81,8	85,0	41,7	54,4	63,8
Var. rim. materie prime	693.268	258,64	0	93,1	94,0	94,0	-	-	-
Oneri diversi di gestione	693.268	9,53	0	74,4	81,3	82,8	71,5	79,0	81,3
Variazione rimanenze	693.268	227,99	0	92,9	94,2	94,3	-	-	-
Valore aggiunto	693.268	2,38	0	62,1	80,6	84,3	65,3	86,8	90,5

Fonte: Elaborazioni su fonti Irap e Bilanci

La base imponibile delle società di capitali è costituita dalla differenza tra il valore e i costi della produzione così come risultanti dal conto economico dell'esercizio con l'esclusione di alcune voci tra cui le spese per il personale e assimilati, le svalutazioni, gli accantonamenti per rischi e gli altri accantonamenti. Essendo le variabili IRAP in linea con i principi contabili, nel confronto IRAP (IC, sezione I) e Bilanci civilistici si ha un buon accostamento per tutte le variabili in entrambi gli anni. I risultati del 2012, inoltre, confermano l'anomalo valore della variabile "Valore aggiunto" IRAP minore di quello dei Bilanci nonostante siamo in presenza di "Costi per servizi" inferiori.

### 2.3 Analisi della variabile "Ricavi" e raffronto con il volume di affari IVA

Dalle analisi effettuate sul Frame 2012 è stata riscontrata un'incoerenza tra i ricavi Frame e il volume di affari di fonte IVA, riguardante circa 3.700 imprese, le quali hanno presentato un ricavo Frame pari a zero ed un volume di affari IVA (desunto dal modello IVA) in alcuni casi pari a diverse migliaia di euro. Queste incoerenze sono state riscontrate sui dati delle imprese imputate con la fonte Irap. Già per l'anno 2011, tale fonte è stata utilizzata marginalmente per colmare alcuni dati mancanti desunti dalla fonte bilanci delle società di capitali, dal 2012 è stata inserita nel processo di costruzione del Frame, come fonte secondaria rispetto a bilanci e studi di settore.

Al fine di determinare le cause che possono aver determinato le differenze tra voce "Ricavi" e "Volume affari IVA", è stato effettuato l'esame analitico delle fonti amministrative utilizzate per le due variabili, rappresentate dai righe delle dichiarazioni in cui sono indicati i valori in esame. Pertanto sono state analizzate le modulistiche fiscali per l'anno 2013, e le relative istruzioni ministeriali, dato che tale annualità sarà oggetto di studio per il gruppo di lavoro e di confronto con l'anno 2012.

I dati esaminati riguardano il volume di affari IVA, desunto dal modello annuale IVA e la voce ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi.

Le regole per la determinazione della voce ricavi sono uniformi nelle diverse fonti in base alla tipologia di reddito, tenuto conto della distinzione tra le norme che disciplinano il reddito di lavoro autonomo e il reddito di impresa, la voce ricavi sarà trattata tenendo conto delle due tipologie di reddito senza fare riferimento ai modelli compilati.

La voce ricavi può essere ricavata dalle seguenti fonti:

Bilanci – modelli Unici persone fisiche – modelli Unici società di persone – Modelli Unici società di capitali e modelli IRAP – Studi di settore.

#### 2.3.1 Il volume di affari della dichiarazione IVA

Il volume di affari IVA è un dato reperibile dalla dichiarazione annuale IVA, nel quadro VE – Operazioni attive e determinazione del volume di affari – precisamente al rigo VE40 della sezione 5.

Nel quadro VE sono esposti i dati relativi alle operazioni effettuate, derivanti dalla contabilità IVA e risultanti dalle trascrizioni nel registro IVA (registro IVA delle vendite e registro dei corrispettivi).

Alcuni soggetti economici non sono obbligati all'emissione di fattura, ma al momento dell'incasso, devono rilasciare ricevuta oppure scontrino fiscale, tali incassi vengono riepilogati giornalmente nel registro dei corrispettivi.

Sono tenuti alla compilazione del registro dei corrispettivi, i soggetti non obbligati all'emissione della fattura, se non richiesta preventivamente dal cliente, indicati nell'art. 22 del DPR 633/72, di seguito elencati:

- Commercianti con autorizzazione di vendita al dettaglio;
- Artigiani che vendono beni di propria produzione presso i laboratori;
- Soggetti che forniscono prestazioni alberghiere;
- Soggetti che forniscono prestazioni di somministrazione di alimenti e bevande;
- Imprese che prestano servizi in locali aperti al pubblico;
- Imprese che prestano servizi nell'abitazione dei clienti o in forma ambulante;
- Imprese che effettuano trasporti di persone, veicoli e bagagli al seguito;
- Istituti di credito per servizi di custodia di titoli e altri servizi;
- Soggetti che effettuano talune operazioni esenti;

- Soggetti che svolgo attività di organizzazione di escursioni, visite della città, giri turistici ed eventi similari, effettuate da agenzie di viaggio e turismo.

Per questi soggetti economici non dovrebbero verificarsi differenze significative tra volume di affari IVA e ricavi, visto che in fase di registrazione contabile tutto il volume di affari viene considerato come ricavo da cessione di beni e/o prestazione di servizi.

Mentre per le imprese obbligate all'emissione della fattura il verificarsi di tali differenze tra volume di affari e totale dei ricavi è molto più frequente, visto che un ricavo per essere compreso nel volume di affari IVA deve essere fatturato, per questo motivo è necessario fare riferimento alla normativa fiscale per conoscere la definizione dei ricavi e le regole per l'emissione della fattura.

La fattura è un documento fiscale obbligatorio emesso da un soggetto IVA per comprovare e formalizzare l'avvenuta cessione di beni o prestazioni di servizi ed il diritto a riscuotere il prezzo.

I soggetti tenuti all'emissione della fattura sono obbligati alla compilazione del registro delle vendite, nel quale sono iscritte tutte le fatture emesse nel corso di un anno solare. Al termine di ogni anno nel registro IVA anzidetto è trascritto un riepilogo annuale delle operazioni IVA, che contiene tutte le operazioni attive (vendite o prestazioni di servizi che sono annotate sul registro delle vendite e/o dei corrispettivi).

I dati indicati nel quadro "VE – Operazioni attive e determinazione del Volume di affari" coincidono con quelli indicati nel riepilogo annuale delle operazioni attive che è stampato nel registro delle fatture emesse e/o dei corrispettivi, così come disposto dall'art. 20 del D.p.r. n. 633/1972, secondo il quale *"Per volume di affari del contribuente s'intende l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi dallo stesso effettuate, registrate o soggette a registrazione con riferimento ad un anno solare a norma degli art. 23 e 24 del DPR 633/72, tenendo conto delle variazioni indicate nell'articolo 26 del predetto DPR."*

Nel rigo VE40 è indicata la somma degli imponibili IVA relativi alle cessioni di beni ed alle prestazioni di servizi effettuate dai contribuenti in un determinato anno solare. Gli imponibili IVA sono desunti dalle fatture emesse durante un determinato anno solare.

Il valore iscritto nel rigo VE40 è indicato al netto delle cessioni di beni ammortizzabili, in quanto dette cessioni sono sottratte al precedente rigo VE38.

Sono beni ammortizzabili quelli *"a fecondità ripetuta"*, impiegati nel processo produttivo più volte e direttamente dall'impresa che li detiene a titolo di proprietà o di altro diritto reale. Tali immobilizzazioni sono iscritte tra le attività dello stato patrimoniale.

Il valore indicato nel rigo VE40 pertanto corrisponde al fatturato, al netto delle cessioni di beni ammortizzabili.

### 2.3.2 Il momento di effettuazione delle operazioni - adempimenti ai fini Iva

Il momento di effettuazione dell'operazione è quello in cui si sono manifestati i presupposti richiesti dalla normativa fiscale e quindi l'operazione diventa rilevante agli effetti dell'IVA.

È fondamentale determinare il momento impositivo, dal quale decorrono i termini per l'assolvimento degli adempimenti formali da parte del cedente o del prestatore, come l'emissione della fattura e la sua registrazione.

In generale, la definizione del momento impositivo è correlata a specifici fatti giuridici o materiali. La legge stabilisce dei criteri variabili in funzione del tipo di operazione effettuata: cessione di beni o prestazione di servizi.

A titolo esemplificativo nel prospetto sottostante sono elencate le principali fattispecie di operazioni IVA.

**Prospetto 2.2 – Principali operazioni IVA**

Operazione	Momento impositivo
Prestazione di servizi	Pagamento
Cessione di beni immobili	Stipulazione del contratto
Cessione di beni mobili	Consegna o spedizione
Cessione di beni con effetti traslativi differiti (vendita in prova, con riserva di gradimento, conto deposito)	Verificarsi della condizione sospensiva e comunque non oltre un anno dalla consegna o spedizione
Cessione di beni in esecuzione di contratti estimatori	Rivendita a terzi o, per i beni non restituiti, alla scadenza del termine pattuito e, comunque, non oltre un anno dalla consegna o spedizione
Cessione per atto di pubblica utilità	Pagamento
Cessioni periodiche o continuative (contratti di somministrazione)	Pagamento
Destinazione di beni dell'impresa ad uso personale e/o a finalità esterne	Prelievo dei beni
Prestazioni gratuite a finalità esterne all'impresa	Quando rese
Prestazioni ad uso personale dell'imprenditore	Quando rese

Le regole rappresentate nel prospetto sono derogate in caso di pagamento anticipato totale o parziale del debito. In questo caso l'operazione si considera effettuata, nei limiti dell'importo pagato, anticipatamente rispetto all'esecuzione del contratto stesso (per esempio consegna del bene) pertanto la fatturazione dovrà coincidere con il pagamento, in deroga al criterio di base secondo il quale per la cessione dei beni il momento impositivo coincide con la consegna o spedizione del bene.

In merito alle prestazioni di servizi il legislatore ha previsto una presunzione assoluta di corrispondenza tra la data di percezione del corrispettivo e la data di esecuzione della prestazione cui il compenso si riferisce, pertanto non rileva la data, nella quale è stata eseguita una determinata prestazione dal contribuente, bensì quella del pagamento.

Le norme che disciplinano l'imposta sul valore aggiunto sono contenute nel Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 (decreto IVA), mentre il reddito di impresa e di lavoro autonomo è regolamentato principalmente dal T.U.I.R. (D.p.r. 22.12.1986 n. 917).

L'applicazione di disposizioni normative derivanti da fonti legislative diverse può determinare, in alcuni casi, una discrasia tale che i valori così definiti non sempre risulteranno confrontabili, pertanto dopo aver esaminato le regole che indicano l'esatto momento impositivo IVA, è necessario procedere con un'analisi sintetica delle norme che si applicano per la determinazione dei ricavi derivanti dalle cessioni di beni e/o dalle prestazioni di servizi contenute nella variabile "Ricavi correnti escl. IVA, al lordo delle imposte indirette", corrispondente alla voce *A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni* presente nello schema di bilancio previsto dall'art. 2425 del Codice Civile.

**2.3.3 Determinazione dei ricavi derivanti dalle cessioni di beni e dalle prestazioni di servizi***Reddito di impresa*

Fonte: Bilanci – modelli Unico PF-SP-SC quadri RF RG – Studi di settore quadro F – Modello IRAP quadro IC-IP-IQ sez. I-II

Nella voce *A1 "Ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi"*, desunta dai bilanci, sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività ordinaria della gestione caratteristica. I ricavi devono essere esposti al netto di resi, abbuoni, premi e sconti di natura commerciale.

L'art. 85 del T.U.I.R. (D.p.r. 917/86) definisce i ricavi, nel modo seguente:

*"1. Sono considerati ricavi:*

- a) i corrispettivi delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;*
- b) i corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione;*
- c) i corrispettivi delle cessioni di azioni o quote di partecipazioni, anche non rappresentate da titoli, al capitale di società ed enti di cui all'articolo 73, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, diverse da quelle cui si applica l'esenzione di cui all'articolo 87, anche se non rientrano fra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa. Se le partecipazioni sono nelle società o enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera d), si applica il comma 2 dell'articolo 44;*

- d) i corrispettivi delle cessioni di strumenti finanziari simili alle azioni ai sensi dell'articolo 44 emessi da società ed enti di cui all'articolo 73, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, diversi da quelli cui si applica l'esenzione di cui all'articolo 87, anche se non rientrano fra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- e) i corrispettivi delle cessioni di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa diversi da quelli di cui alle lettere c) e d) precedenti che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano fra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- f) le indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni di cui alle precedenti lettere;
- g) i contributi in denaro, o il valore normale di quelli, in natura, spettanti sotto qualsiasi denominazione in base a contratto;
- h) i contributi spettanti esclusivamente in conto esercizio a norma di legge.

2. Si comprende inoltre tra i ricavi il valore normale dei beni di cui al comma 1 assegnati ai soci o destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa.

3. I beni di cui alle lettere c), d) ed e) del comma 1 costituiscono immobilizzazioni finanziarie se sono iscritti come tali nel bilancio.

3-bis. In deroga al comma 3, per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, si considerano immobilizzazioni finanziarie gli strumenti finanziari diversi da quelli detenuti per la negoziazione."

In bilancio saranno iscritti i ricavi di cui è certa l'esistenza e che sono determinabili in modo obiettivo, i quali concorrono a formare il reddito nell'esercizio di competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 109 del T.u.i.r.

Dal punto di vista civilistico, il principio della competenza economica è contenuto nell'articolo 2423-bis Codice Civile che, al punto 3), prevede l'obbligo di "tener conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento".

Tale principio è fondamentale per la redazione del bilancio e per la determinazione del risultato di esercizio, il quale si basa sulla correlazione tra costi e ricavi, e in forza della quale, in altre parole, si stabilisce che l'effetto economico di tutti gli eventi di gestione deve essere attribuito all'esercizio cui compete, e non a quello in cui si manifestano i correlativi incassi o pagamenti.

La manifestazione finanziaria di un'operazione può consistere in un'entrata o in un'uscita dei valori di cassa o nei conti correnti bancari o postali, in un aumento o in una diminuzione di crediti, in un aumento o una diminuzione di debiti. Quando la manifestazione finanziaria e la competenza economica coincidono, i due aspetti della gestione si svolgono parallelamente. Quando i due aspetti non coincidono occorre effettuare le registrazioni contabili integrative e rettificative al fine di determinare il risultato economico dell'esercizio nel rispetto dei principi contabili. Nel prospetto che segue sono indicati le casistiche più frequenti:

**Prospetto 2.3 – Competenza economica delle operazioni contabili**

Operazione	Competenza economica
Prestazione di servizi	Data di ultimazione
Prestazione di servizi stabiliti da contratti di durata	La competenza è proporzionale alla quota maturata ogni esercizio o per quota parte nel caso di prestazioni a cavallo di due esercizi
Cessione di beni immobili o aziende	Stipulazione del contratto
Cessione di beni mobili	Consegna o spedizione
Per le cessioni di beni in cui l'effetto costitutivo della proprietà o traslativo della proprietà o di un altro diritto reale si realizzi successivamente	Il ricavo è relativo a tale ultimo periodo.
Vendita con riserva di gradimento	Comunicazione di gradimento del compratore
Trasferimento con riserva di proprietà	Pagamento dell'ultima rata di prezzo
Cessioni periodiche o continuative (contratti di somministrazione)	Pagamento
Destinazione di beni dell'impresa ad uso personale e/o a finalità esterne	Prelievo dei beni
Prestazioni gratuite a finalità esterne all'impresa	Quando rese
Prestazioni ad uso personale dell'imprenditore	Quando rese

Sulla base di quanto in precedenza esposto, può accadere che, nel corso di un esercizio, un'azienda ha fatturato un importo superiore rispetto ai ricavi iscritti in bilancio, come nel caso in cui ci siano degli acconti di fine anno mentre la prestazione o la cessione del bene non si è perfezionata entro l'esercizio, o al contrario un'azienda ha fatturato meno rispetto ai ricavi visto che sulla base del principio della competenza economica quel ricavo in tutto o in parte è stato realizzato nell'anno ma la fatturazione avverrà l'anno successivo, come ad esempio in caso di prestazione a cavallo di due anni, il cui pagamento è periodico e pertanto ricade nell'anno successivo.

Si riportano i seguenti esempi:

1) Fattispecie dell'acconto

Anno n

In data 20 dicembre un'azienda stipula un contratto di vendita di un mobile per € 5.000 oltre IVA, alla data di sottoscrizione riceve un anticipo per la consegna del bene di € 1.000 + IVA 22%, la consegna è prevista per il 20 gennaio dell'anno n+1.

Al momento del ricevimento dell'anticipo l'azienda emetterà una fattura il cui imponibile di € 1.000 incrementerà il volume di affari dell'anno, mentre l'IVA di € 220 aumenterà l'IVA a debito che l'impresa dovrà versare all'Erario.

Nella contabilità generale invece l'importo di € 1.000 sarà registrato nel conto "Anticipi da clienti" e la registrazione in partita doppia sarà la seguente:

		DARE	AVERE
<i>Banca c/c n...</i>	<i>a Diversi</i>	1.220,00	
	<i>Anticipi da clienti</i>		1.000,00
	<i>Iva su vendite</i>		220,00

Gli "Anticipi da clienti" vanno indistintamente registrati nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce D6 – quindi l'importo fatturato non confluirà nel conto economico alla voce A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Nell'anno n l'azienda avrà un volume di affari IVA di € 1.000 mentre i ricavi delle vendite saranno pari a € 0.

Anno n+1

Il 20 gennaio l'azienda procede con la consegna del mobile e, pertanto, emette la fattura per il valore a saldo (€ 5.000 - € 1.000): ne deriverà che il volume di affari IVA sarà di € 4.000, mentre la registrazione di contabilità generale sarà la seguente:

		DARE	AVERE
<i>Banca c/c n...</i>	<i>a Diversi</i>	4.880,00	
	<i>Ricavi delle vendite</i>		4.000,00
	<i>Iva su vendite</i>		880,00

Contestualmente sarà stornato l'anticipo ricevuto l'anno precedente, rilevando il perfezionamento della vendita:

		DARE	AVERE
<i>Clienti c/anticipi...</i>	<i>a Ricavi delle vendite</i>	1.000,00	1.000,00

Nell'anno n+1 l'azienda avrà un volume di affari IVA di € 4.000 e ricavi delle vendite pari a € 5.000.

2) Fattispecie della mancata emissione della fattura per ricavi non di competenza dell'anno

Anno n

Un'impresa di costruzione in data 30/09 stipula un contratto per la costruzione di un centro residenziale, nel contratto sono previsti il pagamento di acconti al momento dell'emissione degli stati di avanzamento dei lavori (S.A.L.) che dovranno essere redatti trimestralmente.

Il primo S.A.L. è determinato il 31/12 dell'anno n, ed è pari ad € 100.000, e verrà emessa una fattura complessiva di € 110.000 (aliquota IVA 10%), che determinerà la seguente registrazione:

		DARE	AVERE
Banca c/c n...	a Diversi	110.000,00	
	Rimanenze finali (Var. lavori in corso)		100.000,00
	Iva su vendite		10.000,00

Il conto rimanenze finali sarà iscritto tra i ricavi del conto economico, pertanto in bilancio sarà iscritto alla voce *A 3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione*. Tale variazione sarà positiva e quindi incrementativa del valore della produzione.

Nell'anno n l'azienda avrà un volume di affari IVA di € 100.000 mentre i ricavi delle vendite saranno pari a € 0.

Anno n+1

All'inizio dell'anno le rimanenze finali dell'esercizio precedente saranno le rimanenze iniziali del nuovo anno e saranno iscritte tra i costi del conto economico, in bilancio tale partita sarà iscritta alla voce *A 3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione*, ma tale variazione sarà negativa e quindi in diminuzione del valore della produzione.

Il 30/09 dell'anno n+1 la costruzione terminerà e verrà emessa una fattura finale che riporterà il valore complessivo della costruzione (pari ad € 300.000+ IVA al 10%), dal quale saranno detratti gli acconti già fatturati al momento della determinazione degli stati di avanzamento dei lavori periodici (pari ad € 200.000); pertanto verrà effettuata la seguente registrazione:

		DARE	AVERE
Banca c/c n...	a Diversi	210.000,00	
	Ricavi delle vendite		200.000,00
	Iva su vendite		10.000,00

Nell'anno n+1 l'azienda avrà un volume di affari IVA di € 200.000 e ricavi delle vendite pari a € 300.000.

#### Reddito di lavoro autonomo

Fonte: modelli Unico PF quadro RE– Unico SP –quadro RE– Studi di settore quadro G – Modello IRAP quadro IQ sez. III

Il reddito di lavoro autonomo, disciplinato dagli art. 53 e 54 del T.u.i.r. (D.p.r. 917/86), deriva dall'esercizio di arti e professioni ovvero l'esercizio abituale, anche se non esclusivo, di un'attività diversa da quelle di impresa, anche se esercitata in forma di associazione priva di personalità giuridica.

La determinazione del reddito imponibile di imprese e di lavoratori autonomi segue regole diverse, le imprese adottano il principio della competenza economica mentre i lavoratori autonomi adottano il principio di cassa, pertanto questi ultimi determinano il reddito imponibile tenendo conto esclusivamente delle somme incassate e delle spese pagate.

Come già trattato in precedenza, il momento impositivo IVA per i professionisti è il momento dell'incasso del corrispettivo, tale termine è però l'ultima data possibile, in quanto il professionista può emettere fattura anche prima del pagamento da parte del cliente, ma non deve emetterla dopo tale data.

Nel caso in cui l'anno di fatturazione di un compenso è precedente a quello dell'incasso il professionista per l'anno in esame presenterà una dichiarazione con un maggior volume di affari IVA ed un minore ricavo per prestazioni professionali (quadro RE), mentre nella dichiarazione dell'anno successivo presenterà ricavi di importo maggiore del fatturato IVA.

*Contribuenti minimi*

Per i contribuenti che hanno aderito al regime fiscale agevolato dei minimi non è possibile fare un confronto tra volume di affari IVA e la voce ricavi per vendite e prestazioni indicata nel quadro CM o LM del modello UNICO, dato che per questi soggetti non si applica l'IVA e quindi non presentano la dichiarazione IVA.

**2.3.4 Confronto sintetico delle fonti amministrative**

Dalla breve trattazione delle principali regole e norme che disciplinano la determinazione dei valori che sono utilizzati dalle variabili del Frame, si evince che non sempre esiste una comparazione immediata del volume di affari alla voce ricavi delle vendite e delle prestazioni. In tali casi la comparazione può avvenire solo effettuando una riconciliazione tra i due valori, per la quale occorrono dati contabili molto dettagliati non desumibili dalle fonti amministrative utilizzate. Si riporta in appendice un prospetto riepilogativo e di confronto tra la voce volume di affari Iva e i ricavi delle vendite e delle prestazioni, desunti dalle varie fonti amministrative (Prospetto A3.1).

**2.3.5 Confronto tra la voce Ricavi e il volume di affari a fini IVA**

Si riporta di seguito la Tavola 2.11 che comprende i dati di raffronto tra il valore dei Ricavi come registrato nel Frame e il volume di affari IVA (desunto dall'archivio ASIA) per l'anno 2013.

La Tavola è elaborata per fonte dati pertanto i risultati esposti sono molto aggregati:

**Tavola 2.11 – Confronto ricavi Frame e volume di affari ASIA - Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)**

Fonte dati	N. Imprese	Addetti	Volume affari Iva Archivio ASIA	Ricavi Frame	Differenza ricavi	Differenza Ricavi %
<b>Totale</b>	<b>3.766.649</b>	<b>10.693.005</b>	<b>1.646.471.590.460</b>	<b>1.609.197.878.215</b>	<b>37.273.712.245</b>	<b>2,3</b>
BIL	665.478	4.373.661	1.131.918.195.714	1.104.533.441.039	27.384.754.675	2,5
IC	25.872	123.459	62.654.570.284	52.731.038.009	9.923.532.275	18,8
IK	31	1.001	59.440.616	21.217.748	38.222.868	180,1
IP1	10.864	59.964	12.554.557.359	12.617.555.129	-62.997.770	-0,5
IP2	2.608	21.732	6.542.130.324	6.722.934.704	-180.804.380	-2,7
IQ1	10.439	32.250	4.448.551.549	4.501.534.430	-52.982.881	-1,2
IQ2	1.209	5.413	947.330.688	985.165.501	-37.834.813	-3,8
NNN	42.808	112.214	14.691.389.678	14.448.407.721	242.981.957	1,7
SDSF	2.179.003	4.813.069	349.883.325.906	351.517.385.424	-1.634.059.518	-0,5
SDSG	617.879	850.881	49.151.984.733	47.586.979.026	1.565.005.707	3,3
UNI1	44.837	47.077	2.133.098.725	2.052.489.030	80.609.695	3,9
UNI2	1.595	8.515	1.263.429.320	1.224.191.479	39.237.841	3,2
UNI3	133.917	179.895	7.589.234.887	7.646.379.992	-57.145.105	-0,7
UNI4	29.604	63.377	2.626.003.061	2.600.294.827	25.708.234	1,0
UNI5	505	497	8.347.616	8.864.156	-516.540	-5,8

Fonte: Elaborazioni su Registro ASIA, fonte Bilanci, Studi di settore, Irap e modello Unico

## Legenda:

BIL	Bilanci
SDSF	Studi di settore (quadro F o quadro F+G)
SDSG	Studi di settore (solo quadro G)
UNI1	Persone fisiche, quadro RE (PFRE)
UNI2	Società di persone, quadro RE (SPRE)
UNI3	Persone fisiche, quadro RG (PFRG)
UNI4	Società di persone, quadro RG (SPRG)
UNI5	Persone fisiche, contribuenti minimi (PFCM)
IC	Irap, quadro IC (soc. capitale)
IK	Irap, quadro IK (enti economici commerciali)
IP1	Irap, quadro IP, sezione I (soc. di persone)
IP2	Irap, quadro IP, sezione II (soc. di persone)
IQ1	Irap, quadro IQ, sezione I (persone fisiche)
IQ2	Irap, quadro IQ, sezione II (persone fisiche)
NNN	Imprese per cui non è disponibile alcuna fonte amministrativa oppure IRAP (IP5, IQ5) o Unico (PFRS, SPRS, SCIA, SCNI)

Dalla tavola sopra esposta si evince che le differenze più significative riguardano il modello IRAP, in particolare i quadri IK e IC. Il primo deve essere compilato da amministrazioni ed enti pubblici, mentre il secondo è utilizzato dalle società di capitali.

Utilizzando i dati per un'analisi più dettagliata usando per il raffronto una fonte per volta, il risultato appare diverso e sembra confermare che quella che appare un'incongruenza per la statistica è invece la manifestazione degli effetti applicativi di norme diverse e che il volume di affari non deve necessariamente coincidere con la voce ricavi.

A campione è stata effettuata un'analisi per la fonte bilanci, i cui dati sono stati rielaborati utilizzando le variabili "attività economica" rapportata alla "fonte" al fine di effettuare un esame più analitico delle risultanze. In appendice A3 è riportata una tavola con le differenze tra volume di affari IVA e Ricavi del Frame.

I settori che presentano le maggiori differenze sono quelli indicate nella sezione R attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case di gioco (70,4%) e quelli riguardanti le attività sportive, di intrattenimento e di divertimento (27,7%), nella sezione K le attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative (52,5%), nella sezione M le attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale (51%) e quelli di pubblicità e ricerche di mercato (23,1%), nella sezione B l'estrazione di petrolio greggio e gas (-10,2%) e l'estrazione di minerali metalliferi (-29,2%), nella sezione F l'ingegneria civile (22,7%), nella sezione J le attività editoriali (-21,1%), nella sezione S le altre attività di servizi per la persona (14,1%), nella sezione N le attività di supporto per le funzioni di ufficio e altri servizi di supporto alle imprese (-13,9%), nella sezione L le attività immobiliari (13,5%), nella sezione P l'istruzione (-12,6%) e nella sezione H il trasporto marittimo e per vie d'acqua (10,9%).

Tale fonte riguarda le imprese che sono organizzate sotto forma di società e che pertanto sono obbligate a depositare il bilancio presso il Registro Imprese tenuto dalle CCIAA, quali:

- Società a responsabilità limitata.
- Società per azioni.
- Società in accomandita per azioni.
- Società cooperativa.
- Società estere con sede in Italia.
- Gruppo europeo di interesse economico (GEIE).
- Consorzi con qualifica di confidi.
- Consorzi che non hanno la qualifica di confidi e sono tenuti a depositare unicamente la situazione patrimoniale.
- Contratti di Rete di Imprese.
- Aziende speciali e Istituzioni di Enti Locali.
- Start-up Innovative.

Per tali soggetti, come già chiarito in precedenza, i ricavi sono iscritti secondo le norme civilistiche e nel rispetto dei principi contabili. I settori sopra indicati, che presentano differenze significative tra i due valori, sono tutti interessati dalle regole illustrate in precedenza.

È frequente che le attività iniziate negli ultimi mesi dell'anno spesso non sono concluse in tutte le fasi entro la fine dell'esercizio, ed i relativi ricavi maturati e di competenza dell'esercizio vengono iscritti in bilancio ma non incrementano il volume di affari dello stesso anno ma quello dell'anno successivo. Ciò determina una differenza negativa in quanto il volume dei ricavi sarà maggiore rispetto al volume di affari IVA.

Al contrario, altri settori presentano differenze positive come per esempio le attività di ingegneria civile, le attività immobiliari e la motivazione presumibilmente può essere legata al successivo perfezionamento del ricavo rispetto agli incassi che spesso avvengono parzialmente in anticipo con emissione di fattura. Per le attività di ingegneria civile, in genere la fatturazione avviene al momento del pagamento di acconti determinati contrattualmente, in base agli stati di avanzamento dei lavori (S.A.L.) e pertanto spesso il ricavo si realizza negli esercizi successivi.

Invece alcuni settori presentano lievissime differenze, come il commercio (settore G) per i motivi esposti in precedenza, in genere il momento impositivo in queste attività coincide con la competenza economica del ricavo, pertanto le differenze tra i due valori sono meno frequenti.

Alcuni settori particolari invece richiedono un'analisi più approfondita tipo le attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case di gioco, visto che tali attività sono disciplinate da leggi specifiche e soggette a controlli diversi rispetto ad altre tipologie di imprese.

## 2.4 Utilizzo del Frame SBS nell'ambito della metodologia di calcolo della sotto-dichiarazione del valore aggiunto delle imprese

### 2.4.1 Le fonti informative utilizzate per la stima della sotto-dichiarazione

Al momento della revisione dei Conti Nazionali per l'introduzione del nuovo SEC2010<sup>18</sup> nel 2014, ci si è posto come obiettivo il miglioramento della stima della parte non osservata dell'economia. Limitatamente alla stima della sotto-dichiarazione del valore aggiunto, operata dalle imprese industriali e dei servizi tramite comunicazioni volutamente errate del proprio fatturato e/o dei propri costi, la definizione della nuova procedura ha beneficiato sia del netto miglioramento e potenziamento delle basi informative a disposizione, sia del maggior ricorso all'uso dei dati di fonte amministrativa e fiscale che ha caratterizzato complessivamente la recente evoluzione dei processi di produzione dell'Istat.

Brevemente il nuovo approccio di stima:

- amplia la platea di imprese cui la procedura veniva applicata;
- opera una separazione concettuale e applicativa fra la fase di individuazione delle imprese sotto-dichiaranti e la fase di correzione della sotto-dichiarazione;
- supera la scarsa sensibilità del metodo all'andamento del ciclo economico e alle caratteristiche del contesto produttivo delle imprese;
- aumenta il grado di attendibilità delle stime a livello settoriale e territoriale.

La disponibilità del Frame ha di fatto guidato il processo di revisione della stima della sotto-dichiarazione del valore aggiunto, permettendo la nuova definizione sia dell'approccio metodologico (di natura "data driven", privilegiando la componente cross-section della grande mole di dati disponibili), sia del modello di correzione della sotto dichiarazione del valore aggiunto.

La costruzione del Frame come base informativa sia per la stima delle variabili SBS che degli aggregati di Contabilità Nazionale, si è basata, come ricordato precedentemente, su diverse fonti amministrative e fiscali che riportano annualmente dati economici sulle imprese. Gli archivi presi in considerazione per ricavare le variabili di conto economico sono stati i Bilanci civilistici, gli Studi di settore, il Modello Unico e il Modello Irap.

L'universo di riferimento del Frame è quello definito dal Regolamento SBS (che precedentemente era rappresentato attraverso la Rilevazione statistica sulle piccole e medie imprese (PMI)), in particolare si sono considerate tutte le imprese presenti nell'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA) con meno di 100 addetti, appartenenti ai settori economici dell'industria e dei servizi (ad esclusione delle imprese finanziarie e delle assicurazioni).

Nella costruzione del Frame è stata decisa una priorità di utilizzo delle diverse fonti in base alla capacità complessiva di rappresentare i principali aggregati economici delle statistiche strutturali. Nel caso di incoerenze non superabili tra variabili, all'interno di ogni singola fonte, è stata prevista la possibilità di utilizzare le informazioni presenti nelle fonti gerarchicamente successive.

I Bilanci civilistici (BIL) hanno costituito la fonte prioritaria per il maggior accostamento alle definizioni utilizzate da PMI e per il maggior numero di variabili utilizzabili.

<sup>18</sup> Vedi Eurostat (2013) per approfondimenti sul nuovo Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (Sec 2010), che costituisce lo schema di riferimento per la misurazione dell'attività economica e finanziaria di un sistema economico, delle sue componenti e delle relazioni che fra di esse si instaurano in un determinato periodo di tempo. Oggetto della misura sono le transazioni poste in essere dagli agenti economici (definiti unità istituzionali) nei rapporti con le altre unità residenti sul territorio economico o con quelle non residenti.

Gli Studi di settore (SDS), pur potendo utilizzare un numero minore di variabili, sono stati la prima fonte alternativa ai Bilanci per l'elevatissimo numero di unità statistiche osservate e poiché tutte le imprese compilano il quadro F, a parte i professionisti che compilano il quadro G.

Il Modello Unico (UNI) è stato quindi utilizzato come terza scelta, in caso di mancanza delle prime due fonti, a causa soprattutto della difficoltà di uniformare le informazioni presenti che scaturiscono non solo dalla tipologia di impresa (persone fisiche, società di persone e società di capitale) ma anche dal regime contabile utilizzato dalle stesse.

Il Modello IRAP è stato usato in maniera limitata in caso di mancanza di altra fonte, principalmente per la difficoltà di standardizzare le definizioni dei vari quadri, e comunque è stato utile per colmare le carenze informative delle suddette fonti per le società di capitali.

Le rimanenti imprese attive di ASIA, su cui era disponibile il volume di affari proveniente da ASIA stesso o il costo del lavoro proveniente dalla fonte INPS (Archivio RACLI), non presenti in nessuna delle fonti precedenti, sono state sottoposte a una procedura statistica di integrazione delle informazioni economiche mancanti.

Le basi dati utilizzate nella stima della sotto-dichiarazione sono tuttavia state più ampie rispetto al contenuto "standard" del Frame, in quanto nel corso della definizione delle diverse sottopopolazioni e dei relativi modelli di stima è stato necessario fare ricorso sia ad altre informazioni presenti nelle fonti amministrative e fiscali già citate (ASIA, RACLI Inps, IRAP) sia a nuove fonti non considerate nel Frame: ASIA Gruppi di impresa (per l'appartenenza dell'unità a gruppi di imprese), Archivio statistico sugli eventi di impresa (nascite, cessazioni, scorpori, fusioni, ecc.), Elenco delle Amministrazioni Pubbliche S13, Archivio "Silo-I" (fonte che integra e tratta statisticamente l'Archivio Soci, l'Archivio delle Persone di Impresa delle CCIAA e il quadro RH dei modelli Unico-PF consentendo di determinare le quote di partecipazione nell'impresa e individuare i soci che vi prestano la propria attività lavorativa), Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (ore lavorate per qualifica professionale), Dati aggregati sulla demografia di impresa (natalità/mortalità per impresa).

Grazie a questa ulteriore fase di integrazione dei microdati del Frame si è di fatto prodotta una base di dati micro integrati con un'elevatissima potenzialità informativa ed esaustiva rispetto all'universo di riferimento.

## 2.4.2 La stratificazione del Frame per la stima della sotto-dichiarazione

La popolazione di riferimento per la stima della sotto-dichiarazione del valore aggiunto viene individuata a partire da tutte le piccole e medie imprese (0-99 addetti) presenti nel registro ASIA, i cui valori economici sono rappresentati nel Frame. Si è scelto di escludere le imprese di più elevata dimensione che, per loro natura, hanno potenzialmente altri strumenti di evasione ed elusione fiscale differenti dalla sotto-dichiarazione del valore aggiunto.

La nuova procedura prevede una stratificazione della popolazione allo scopo di individuare tipologie di imprese omogenee per caratteristiche strutturali ed economiche alle quali applicare specifici metodi di individuazione delle imprese sotto-dichiaranti e corrispondenti metodi di rivalutazione. Le sottopopolazioni individuate sono altresì eterogenee tra di loro per propensione ad un diverso "atteggiamento" riguardo la sotto-dichiarazione del valore aggiunto.

### 2.4.2.1 L'individuazione delle Unità non trattabili

In una prima fase vengono definite e individuate, sulla base di vari criteri, le unità considerate "non trattabili", ossia:

- le imprese controllate da unità istituzionali che fanno parte del settore S13 delle "Amministrazioni pubbliche", nell'ipotesi che per tali operatori sia remota la possibilità di una sotto-dichiarazione del valore aggiunto a fini fiscali;
- le società cooperative e i consorzi di diritto privato ed altre forme di cooperazione fra imprese<sup>19</sup>, in cui è prevalente lo scopo mutualistico;

<sup>19</sup> Si tratta delle seguenti forme giuridiche, come definite dalla classificazione Istat:  
1.4 Società Cooperativa;

- le imprese nate nell'anno, i cui risultati economici sono molto condizionati dalla fase di avviamento aziendale;
- le imprese la cui attività principale è la compravendita di beni immobili propri, in cui il trattamento degli immobili come attivo circolante distorce la definizione di valore aggiunto;
- le imprese appartenenti ad altri particolari settori di attività economica<sup>20</sup>, caratterizzati prevalentemente da mercati regolamentati.

#### 2.4.2.2 La ripartizione in sottopopolazioni

Dopo la prima fase di individuazione delle unità non trattabili, la popolazione è stata ripartita in quattro sottogruppi, che, avendo caratteristiche strutturali molto diverse, richiedono metodi diversi di stima dell'under-reporting.

Gruppo 1: Unità di dimensioni minime, che include:

- le imprese che non sono società di capitale o controllate da società di capitale;
- le imprese che non hanno soci che non lavorano nell'impresa;
- le imprese che aderiscono al regime fiscale dei Contribuenti minimi<sup>21</sup>;
- le imprese che presentano:
  - fatturato inferiore a 30.000 euro;
  - al massimo un addetto indipendente;
  - nessun dipendente.

Per questo segmento di imprese la valutazione della possibile sotto-dichiarazione avviene sulla base del confronto con un "reddito ombra", definito come la soglia di indifferenza nella decisione fra lavoro imprenditoriale e lavoro dipendente, determinato sulla base di una stima del costo-opportunità dell'attività imprenditoriale.

Gruppo 2: Unità micro, che include:

- le imprese non appartenenti al Gruppo 1 e inferiori alle seguenti soglie in termini di numero di addetti:
  - 10 addetti se operanti nell'industria;
  - 6 addetti se operanti nei servizi di mercato.

In questo segmento la selezione delle imprese sotto-dichiaranti si basa sull'utilizzo di un insieme di indicatori elementari desunti dai dati di bilancio, la cui informazione è sintetizzata da un indicatore

---

1.4.10 Società cooperativa a mutualità prevalente;

1.4.20 Società cooperativa diversa;

1.4.30 Società cooperativa sociale;

1.4.40 Società di mutua assicurazione;

1.5 Consorzio di diritto privato ed altre forme di cooperazione fra imprese;

1.5.10 Consorzio di diritto privato;

1.5.20 Società consortile;

1.5.30 Associazione o raggruppamento temporaneo di imprese;

1.5.40 Gruppo europeo di interesse economico.

<sup>20</sup> Estrazione di carbone; estrazione di petrolio greggio e gas naturali; fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; fornitura di acqua: reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; fornitura di energia elettrica: gas, vapore e aria condizionata.

<sup>21</sup> I contribuenti minimi ufficiali sono quei contribuenti la cui attività di impresa o professionale ha determinati requisiti specifici secondo la legge n. 244/2007 (Finanziaria 2008) e che godono di un regime fiscale agevolato. In generale per utilizzare questo regime è necessario svolgere una attività con ridotti volumi di affari cioè incassi ridotti (non oltre i 30.000 euro); non si deve partecipare in qualità di soci a società di persone, associazioni professionali, società a responsabilità limitata che hanno optato per la trasparenza fiscale; non si deve avere dipendenti o collaboratori a progetto; non si deve avere ricavi relativi a cessioni all'esportazione; non si deve erogare somme sotto forma di utili di partecipazione; non si deve acquistare beni strumentali per un valore complessivo superiore a euro 15.000; sono escluse le attività economiche già regolamentate da regole contabili e fiscali speciali e particolari. I contribuenti minimi, pur godendo di semplificazioni contabili, fiscali, hanno anche adempimenti stringenti per rimanere in tale regime. Con il Decreto Legge n. 98 del 6 luglio 2011 sono state apportate modifiche considerevoli che dall'1.1.2012 ne hanno delimitato il campo di applicazione e che hanno stabilito, contestualmente, un nuovo regime per i soggetti che, non avendo più le caratteristiche sostanziali, devono forzatamente fuoriuscirne. Il nuovo regime dei contribuenti minimi viene denominato "Regime fiscale di vantaggio per l'imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità di cui all'art. 27 c. 1 e 2 del D.L. 98/2011".

composito, mentre il metodo di rivalutazione scelto per questo segmento di unità si basa su un modello esplicativo della redditività delle micro-imprese.

Gruppo 3: Unità organizzate, che include:

- le piccole e medie imprese a organizzazione più articolata non appartenenti al Gruppo 1 e 2 e con numero di addetti superiore o uguale alle seguenti soglie:
  - 10 addetti se operanti nell'industria;
  - 6 addetti se operanti nei servizi di mercato.

Il modello di selezione delle unità organizzate sotto-dichiaranti è del tutto analogo a quella sviluppato per le unità micro, basandosi cioè su indicatori compositi ricavati dai dati di bilancio, mentre la rivalutazione del valore aggiunto per addetto è effettuata in modo da rendere coerente il valore dell'indicatore composito con il cut-off definito nella fase di selezione.

Gruppo 4: Unità appartenenti a gruppi domestici di imprese, che include:

- le imprese residenti, facenti parte di gruppi di imprese senza rapporti con l'estero, con numero di addetti inferiori a 100.

Per queste unità la valutazione della possibile sotto-dichiarazione avviene "consolidando" i conti economici delle imprese della sottopopolazione, utilizzando modelli di selezione e rivalutazione già definiti per le unità organizzate. L'eventuale rivalutazione è quindi ridistribuita tra le imprese appartenenti al gruppo sulla base del peso del valore aggiunto di ogni singola unità sul totale del gruppo.

Nella Tavola 2.12 viene descritto come il Frame viene ripartito tra le sottopopolazioni.

**Tavola 2.12 - Imprese, addetti e valore aggiunto del Frame per sottopopolazioni - Anni 2011-2013 (valori assoluti e percentuali)**

Sotto popolazioni	Imprese						Addetti			Valore aggiunto		
	2011		2012		2013		2011	2012	2013	2011	2012	2013
	(Numero)	(%)	(Numero)	(%)	(Numero)	(%)	(%)			(%)		
Gruppo 1	992.621	22,4	965.437	21,8	938.576	21,5	8,2	8,0	7,9	2,7	2,6	2,5
Gruppo 2	2.579.927	58,2	2.615.872	59,1	2.602.553	59,5	42,9	43,8	44,1	34,8	35,6	35,3
Gruppo 3	220.008	5,0	219.767	5,0	217.447	5,0	24,7	24,6	24,9	27,9	27,7	28,4
Gruppo 4	87.797	2,0	95.427	2,2	98.081	2,2	5,4	5,7	5,9	8,8	9,2	9,4
Gruppo 5	552.567	12,5	527.470	11,9	514.793	11,8	18,9	17,9	17,1	25,9	24,9	24,4
<b>Totale Frame</b>	<b>4.432.920</b>	<b>100,0</b>	<b>4.423.973</b>	<b>100,0</b>	<b>4.371.450</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni su fonte Frame

Le sottopopolazioni in cui è suddiviso il Frame nell'ottica della stima della sotto-dichiarazione del valore aggiunto rispecchiano le caratteristiche delle piccole e medie imprese italiane. La composizione percentuale nei tre anni considerati non evidenzia sostanziali modifiche. Si individua una considerevole presenza di unità di dimensione minima (circa il 22%) a cui corrisponde un contributo in termini di valore aggiunto rispetto a quello nazionale decisamente inferiore (pari circa al 3%). La sottopopolazione più numerosa sia in termini di imprese che di valore aggiunto è quella delle unità micro (il 60% in termini di numero di imprese e il 35% come valore aggiunto prodotto sul totale). Le unità organizzate rappresentano solo il 5% in termini di imprese ma esse generano una percentuale del 28% circa in termini di valore aggiunto. La sottopopolazione più esigua in termini di imprese è quella delle unità appartenenti a gruppi domestici di imprese (circa il 2%) a cui fa capo circa il 9% di valore aggiunto prodotto. La parte residuale costituita dalle unità non trattabili pesa per il 12% in termini di imprese e per il 25% circa in termini di valore aggiunto.

### 2.4.3 Caratteristiche delle sottopopolazioni secondo la fonte utilizzata nel Frame

Nelle Tavole 2.13- 2.17 sono presentate alcune statistiche sintetiche relative al peso delle diverse fonti utilizzate nella costruzione del Frame nelle cinque sottopopolazioni, in termini sia di imprese, che di addetti e valore aggiunto, per il triennio 2011-2013 considerato.

**Tavola 2.13 - Unità di dimensione minima (Gruppo 1) per fonte: imprese, addetti e valore aggiunto - Anni 2011-2013 (valori percentuali)**

Fonte	Imprese			Addetti			Valore aggiunto		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Bilanci	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Studi di Settore	54,0	74,6	74,6	53,9	74,6	74,6	49,9	72,7	72,7
Unico	44,6	23,9	23,9	44,7	23,8	23,8	49,4	26,7	26,7
Irap	0,0	0,2	0,2	0,0	0,2	0,2	0,0	0,0	0,0
Nessuna fonte	1,4	1,3	1,3	1,4	1,3	1,3	0,7	0,6	0,6
<b>Totale Gruppo 1</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>						

Fonte: Elaborazioni su fonte Frame

La Tavola 2.13 mostra come le fonti che maggiormente “alimentano” la base informativa di dati economici per le Unità di dimensione minima sono gli Studi di settore e il modello Unico. La presenza nel 2011 di un peso considerevole del modello Unico a fronte di una diminuzione dello stesso negli anni successivi si spiega in base alle modifiche intervenute nella normativa fiscale che definisce i “contribuenti minimi” ufficiali, come descritto in nota 3. Di contro dal 2012 è aumentato il peso di quelli che sono in qualche modo “assimilati ai contribuenti minimi” ufficiali e le cui informazioni si ricavano dagli Studi di settore.

**Tavola 2.14 - Unità micro (Gruppo 2) per fonte: imprese, addetti e valore aggiunto - Anni 2011-2013 (valori percentuali)**

Fonte	Imprese			Addetti			Valore aggiunto		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Bilanci	13,1	13,1	13,1	15,0	15,2	15,2	22,1	21,4	21,4
Studi di Settore	79,8	77,6	77,6	77,7	75,6	75,6	72,1	71,5	71,5
Unico	3,5	5,5	5,5	3,3	5,0	5,0	2,4	3,3	3,3
Irap	0,0	1,5	1,5	0,0	2,0	2,0	0,0	1,9	1,9
Nessuna fonte	3,6	2,3	2,3	4,0	2,3	2,3	3,4	1,8	1,8
<b>Totale Gruppo 2</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>						

Fonte: Elaborazioni su fonte Frame

La Tavola 2.14 evidenzia gli Studi di settore come fonte prioritaria per le Unità micro (circa il 78% in termini di imprese), seguita dai dati di Bilanci e dal modello Unico.

**Tavola 2.15 - Unità organizzate (Gruppo 3) per fonte: imprese, addetti e valore aggiunto - Anni 2011-2013 - (valori assoluti e percentuali)**

Fonte	Imprese			Addetti			Valore aggiunto		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Bilanci	47,4	47,3	47,3	58,5	58,1	58,1	66,6	66,2	66,2
Studi di Settore	46,5	45,8	45,8	35,3	35,0	35,0	28,2	28,3	28,3
Unico	2,7	3,4	1,4	3,0	1,0	1,0	3,1	0,8	0,8
Irap	0,1	1,7	3,7	0,1	4,0	4,0	0,0	3,3	3,3
Nessuna fonte	3,3	1,8	1,8	3,1	1,9	1,9	2,1	1,4	1,4
<b>Totale Gruppo 2</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>						

Fonte: Elaborazioni su fonte Frame

Dalla Tavola 2.15 risulta che gli Studi di settore e i dati di Bilanci coprono oltre il 90% (46% ciascuno) del fabbisogno informativo sulle Unità organizzate.

**Tavola 2.16 - Unità appartenenti a gruppi domestici di imprese (Gruppo 4) per fonte: imprese, addetti e valore aggiunto - Anni 2011-2013 (valori percentuali)**

Fonte	Imprese			Addetti			Valore aggiunto		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Bilanci	82,2	80,6	80,6	90,9	90,0	90,0	92,2	91,7	91,7
Studi di Settore	12,5	12,8	12,8	5,3	5,4	5,4	4,0	4,2	4,2
Unico	1,7	0,7	0,7	1,8	0,2	0,2	1,9	0,2	0,2
Irap	0,2	2,6	2,6	0,2	2,6	2,6	0,1	2,5	2,5
Nessuna fonte	3,5	3,3	3,3	1,9	1,8	1,8	1,8	1,5	1,5
<b>Totale Gruppo 4</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>						

Fonte: Elaborazioni su fonte Frame

Come risulta invece dalla Tavola 2.16 sono i Bilanci ad essere la fonte che fornisce da sola oltre l'80% delle informazioni relative alle Unità appartenenti a gruppi domestici, seguita da un 13% dato dagli Studi di settore.

**Tavola 2.17 - Unità non trattabili (Gruppo 5) per fonte: imprese, addetti e valore aggiunto - Anni 2011-2013 - (valori percentuali)**

Fonte	Imprese			Addetti			Valore aggiunto		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Bilanci	36,4	34,9	34,9	65,2	65,5	65,5	72,8	75,5	75,5
Studi di Settore	23,0	23,2	23,2	13,5	12,5	12,5	6,4	5,9	5,9
Unico	31,8	30,0	30,0	11,9	8,0	8,0	9,4	2,1	2,1
Irap	0,5	4,8	4,8	0,8	6,9	6,9	3,1	10,4	10,4
Nessuna fonte	8,3	7,1	7,1	8,5	7,1	7,1	8,3	6,1	6,1
<b>Totale Gruppo 5</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>						

Fonte: Elaborazioni su fonte Frame

La base informativa delle Unità non trattabili, come risulta invece dalla Tavola 2.17, si equi ripartisce in termini di imprese tra i Bilanci, gli Studi di settore e il modello Unico.

### 3. Valutazione dell'impatto delle variazioni della modulistica fiscale sui contenuti informativi ai fini del Frame. Definizione di eventuali regole di revisione delle procedure di produzione del Frame.

#### 3.1 Analisi delle variazioni della modulistica fiscale 2013-2014

Si illustrano, nel presente paragrafo, le principali modifiche ai modelli fiscali 2014, per l'anno di imposta 2013, rispetto ai modelli fiscali del precedente periodo di imposta.

In particolare l'analisi effettuata vuole essere una sintesi delle note annualmente inviate dall'Agenzia delle Entrate all'Istat, secondo un protocollo di intesa che prevede oltre al rilascio dei dati, anche la fornitura delle informazioni relative ai modelli.

##### 3.1.1 Modello IRAP

Il Modello IRAP deve essere utilizzato per dichiarare l'imposta regionale sulle attività produttive, istituita dal D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 e successive variazioni.

Presupposto dell'imposta, il cui periodo coincide con quello valevole ai fini delle imposte sui redditi, è l'esercizio abituale, nel territorio delle regioni, di attività autonomamente organizzate dirette alla produzione o allo scambio di beni ovvero alla prestazione di servizi.

Il Modello è costituito dai seguenti quadri:

- Quadro IQ persone fisiche.
- Quadro IP società di persone.
- Quadro IC società di capitali.
- Quadro IE enti non commerciali.

- Quadro IK amministrazioni ed enti pubblici.
- Quadro IR ripartizione della base imponibile e dell'imposta e dati concernenti il versamento.
- Quadro IS prospetti vari.

Ai fini dell'inserimento di informazioni derivanti da modello fiscale IRAP nel Frame, i quadri utilizzati sono: IQ, IP, IC e IK.

In relazione alle sole variabili utilizzate, il modello IRAP ha previsto l'inserimento di un di cui (errori contabili) in corrispondenza delle variabili "variazioni in aumento" (IQ33, IP37, IC51, IK11).

La circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 31/e del 24 settembre 2013 definisce gli errori contabili e prevede due ipotesi:

- a) il componente negativo non è stato imputato nel corretto esercizio di competenza e, in un periodo di imposta successivo, viene contabilizzato un componente negativo per evidenziare l'errore;
- b) il componente positivo non è stato imputato nel corretto esercizio di competenza e, in un periodo di imposta successivo, viene contabilizzato un componente positivo per evidenziare l'errore.

Queste variazioni<sup>22</sup>, seppure fiscalmente rilevanti, non hanno impatto sul raccordo tra le voci del modello e le variabili economiche del Frame.

### 3.1.2 Modello Studi di settore

Gli studi di settore, introdotti dal DL 331/1993<sup>23</sup>, sono il frutto di una complessa attività, che vede coinvolta l'Agenzia delle Entrate, con l'ausilio del partner metodologico SOSE e il contributo delle Organizzazioni di categoria.

La platea dei soggetti interessati dall'applicazione degli studi è particolarmente ampia, in quanto vi rientrano gli esercenti attività di impresa o di lavoro autonomo, con ricavi o compensi dichiarati di importo inferiore ad euro 5.164.569, che svolgono, quale "attività prevalente" (dal punto di vista del volume di ricavi o compensi, rispetto al totale conseguito), un'attività per la quale risulta approvato un apposito studio e che non presentino una causa di esclusione o di inapplicabilità<sup>24</sup>.

Di fronte a situazioni particolari, che non consentano di stimare correttamente il volume di ricavi o compensi, lo studio non può essere quindi utilizzato. Si pensi ai contribuenti che hanno avviato (o cessato) l'attività durante l'anno, o per i quali è configurabile una situazione di non normale svolgimento dell'attività, a causa - ad esempio - dell'avvio di una fase liquidatoria, piuttosto che di ristrutturazione dei locali in cui si svolge l'attività.

Il contribuente è tenuto a trasmettere, contestualmente alla presentazione del modello UNICO, il modello per l'applicazione degli studi di settore, debitamente compilato e costituito principalmente dai seguenti quadri:

- Personale addetto all'attività;
- Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- Modalità di svolgimento dell'attività;
- Elementi specifici dell'attività;
- Beni strumentali;
- Elementi contabili – impresa;
- Elementi contabili – lavoro autonomo.

Sono previsti, inoltre, ulteriori quadri per comunicare dati specifici dell'attività svolta, o particolari informazioni congiunturali.

<sup>22</sup> Per maggiori approfondimenti dell'argomento si rimanda a:

<http://www.agenziaentrate.gov.it/wps/file/Nsilb/Nsi/Strumenti/Modelli/Le+novita+dei+modelli+2014/Errori+contabili/Videoconferenza+2014+-+Errori+contabili.pdf>

<sup>23</sup> Art. 62-bis "(...) sentite le associazioni professionali e di categoria, elabora (...) in relazione ai vari settori economici, appositi studi di settore al fine di rendere più efficace l'azione accertatrice (...). Gli studi di settore sono approvati con decreti del Ministro delle finanze (...), possono essere soggetti a revisione (...)"

<sup>24</sup> Si rimanda alle istruzioni allegate ai modelli Studi di Settore per un'analisi puntuale delle cause di esclusione o inapplicabilità, che hanno subito variazioni ed integrazioni nel corso degli anni.

In fase di trasmissione delle dichiarazioni fiscali, il contribuente può conoscere la propria posizione rispetto allo strumento fiscale, attraverso il software *GERICO*<sup>25</sup> che elabora i dati di input, fornendo la stima dei ricavi o compensi e un'indicazione dei principali indicatori di coerenza e normalità economica.

Rispetto al ricavo/compenso stimato, il contribuente può collocarsi in uno dei seguenti intervalli:

- al di sotto del ricavo/compenso minimo;
- nell'intervallo compreso tra il ricavo/compenso minimo e quello puntuale;
- al di sopra del ricavo/compenso puntuale.

Il contribuente che risulti virtuoso con riferimento all'applicazione degli studi gode di particolari benefici in sede di accertamento, fino all'accesso – a determinate condizioni – ad un vero e proprio regime premiale. Negli altri casi, il contribuente può decidere di adeguarsi o meno alle risultanze dello studio di settore, apportando variazioni in aumento dei ricavi/compensi e del volume di affari, nelle dichiarazioni fiscali.

Particolarmente incisiva è la reazione dell'ordinamento, in caso di violazione dell'obbligo di presentazione del modello, o di esposizione di dati non corretti o manipolati: l'art. 39, comma 2, lettera d-ter del DPR 600/1973 prevede infatti che l'ufficio può procedere ad accertamento induttivo “in caso di omessa presentazione dei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore o di indicazione di cause di esclusione o di inapplicabilità degli studi di settore non sussistenti, nonché di infedele compilazione dei predetti modelli che comporti una differenza superiore al 15 per cento, o comunque ad euro 50.000, tra i ricavi o compensi stimati applicando gli studi di settore sulla base dei dati corretti e quelli stimati sulla base dei dati indicati in dichiarazione”<sup>26</sup>.

In caso di regolare presentazione del modello, invece, il procedimento accertativo è incentrato sul contraddittorio col contribuente: l'articolo 10, comma 3-bis, della L. 146/1998 ha previsto che gli uffici, prima della notifica degli accertamenti basati sugli studi di settore, sono tenuti ad invitare il contribuente a comparire. L'ufficio finanziario, quindi, utilizza la procedura prevista dall'art. 5, comma 1, del D. Lgs. 218/1997, emettendo un invito al contraddittorio, nell'ambito del quale motiva in ordine alla capacità dello studio di cogliere la situazione operativa del contribuente, ed indicando gli eventuali ulteriori elementi che possano corroborare la significatività dello scostamento rilevato dallo studio.

Di fronte alle argomentazioni dell'ufficio, il contribuente ha a disposizione le seguenti opzioni:

- definire l'intera pretesa erariale, in forza del comma 1-bis del medesimo articolo 5 del D. Lgs. 218/1997, beneficiando di una significativa riduzione delle sanzioni;
- presentarsi al contraddittorio con l'ufficio, per giustificare in parte o in toto lo scostamento rilevato dallo studio. In tal caso, il procedimento può chiudersi con la sottoscrizione di un atto di adesione (con più mite riduzione delle sanzioni, rispetto al punto precedente), ovvero con esito negativo;
- rimanere inerte, fino al ricevimento di un avviso di accertamento, da contestare in sede giurisdizionale.

Per quanto riguarda l'anno di imposta 2013, a cui si riferisce tale lavoro, con la pubblicazione dei decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 sono stati approvati 69 studi di settore. In particolare, si tratta di:

- 21 studi relativi ad attività economiche del settore delle manifatture;
- 21 studi relativi ad attività economiche del settore dei servizi;
- 6 studi relativi ad attività professionali;

<sup>25</sup> Il software di applicazione degli studi di settore denominato *GERICO* (GEstione dei Ricavi o COmpensi) è realizzato sulla base dei decreti ministeriali di approvazione e di aggiornamento degli studi di settore.

<sup>26</sup> Dal punto di vista sanzionatorio, invece, l'art. 8, comma 1, del D. Lgs. 471/1997 prevede l'irrogazione di una sanzione pari ad € 2.065, “nelle ipotesi di omessa presentazione del modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, laddove tale adempimento sia dovuto ed il contribuente non abbia provveduto alla presentazione del modello anche a seguito di specifico invito da parte dell'Agenzia delle Entrate”.

- 21 studi relativi ad attività economiche del settore del commercio.

Le principali novità in relazione all'applicazione degli studi di settore per il periodo di imposta 2013, riguardano le analisi della territorialità, l'aggiornamento degli indicatori di coerenza economica, l'introduzione di correttivi congiunturali e specifici per la crisi.

Per quanto attiene invece alla modulistica da studi di settore e in particolare alle revisioni relative ai quadri F e G "Elementi contabili", sono state effettuate le modifiche necessarie a cogliere le novità normative afferenti al periodo di imposta 2013.

In particolare, sono state apportate le seguenti modifiche:

- Canoni di *Leasing* - i canoni di locazione finanziaria non dedotti alla scadenza del contratto di *leasing* possono trovare riconoscimento fiscale anche oltre tale scadenza, fino al completo riassorbimento dei valori fiscali sospesi; è stato pertanto previsto un nuovo campo nel quadro F (rigo F18, campo 5) dove riportare le "quote di canoni di *leasing* fiscalmente deducibili oltre il periodo di durata del contratto".
- Beni compresi nel contratto di affitto - in caso di affitto di azienda, non devono essere indicati i canoni di locazione riferiti ai beni immobili ovvero ai beni mobili strumentali compresi nel contratto di affitto nei campi F18 - Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di locazione finanziaria e non finanziaria, di noleggio, ecc.) - campi 2 (di cui per canoni relativi a beni immobili) e 3 (di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria e di noleggio). Specularmente nella compilazione del rigo F29 - Valore dei beni strumentali - campo 2 (valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria e di noleggio), in caso di affitto di azienda, non deve essere indicato il valore dei beni mobili strumentali compresi nel contratto di affitto.
- IVA per cassa - In considerazione dell'introduzione del regime dell'IVA per cassa (*cash accounting*), è stata integrata la sezione IVA dei quadri F e G dei modelli con due nuovi campi:
  - uno destinato a recepire l'imposta relativa alle operazioni effettuate in anni precedenti ed esigibile nell'anno (campo 2 del rigo F33 e campo 2 del rigo G18);
  - uno destinato ad accogliere l'imposta relativa alle operazioni realizzate nel periodo di imposta ed esigibile in anni successivi (campo 3 del rigo F33 e campo 3 del rigo G18).
- IMU - Nel rigo F23 "Altri componenti negativi" va indicato anche l'importo dell'IMU dedotta per il periodo di imposta. La medesima indicazione va segnalata anche nel caso degli studi relativi alle attività professionali, che nel rigo G12 "Altre componenti negative" prevedono l'indicazione dell'IMU dedotta per il relativo periodo di imposta.
- Ex Minimi - Le istruzioni relative ai quadri F e G riportano un'avvertenza riguardante la specifica modalità di compilazione dei modelli da parte dei contribuenti ex "minimi". In particolare, nel quadro F è evidenziato che i soggetti che nei periodi di imposta in corso alla data del 31 dicembre 2011 e/o in quelli precedenti tale annualità, si sono avvalsi del regime dei contribuenti "minimi", devono fornire alcuni dati contabili, da indicare nei predetti quadri, senza tenere conto degli effetti derivanti dal principio di cassa, applicato nei periodi di imposta precedenti e correlato allo specifico regime.

Anche nel caso degli studi di settore, sebbene le modifiche siano risultate rilevanti in fase di costruzione e applicazione dello strumento fiscale studi di settore, non hanno impatto sul raccordo tra le voci del modello e le variabili economiche del Frame.

### 3.1.3 Modello Unico

L'Agenzia delle Entrate ha pubblicato il modello Unico, per le diverse tipologie di contribuenti, per la dichiarazione dei redditi relativa al periodo 2013, con il provvedimento del 31 gennaio 2014.

Il modello Unico Società di Capitali (Unico SC 2014) è utilizzato, in via pressoché esclusiva, dalle società di capitali (srl, spa e sapa), per dichiarare le grandezze fiscalmente rilevanti, ai fini dell'imposta sul reddito delle società (IRES). In particolare, nel quadro RF, partendo dal risultato di bilancio (utile o perdita), si giunge al risultato fiscale (reddito o perdita), apportando le variazioni previste dal TUIR.

Tra le principali novità si segnalano:

- Quadro EC - è stato eliminato il quadro EC, contenente il prospetto per il riallineamento dei valori civili e fiscali.
- Start-up - l'inserimento nel quadro RS del prospetto dedicato alle agevolazioni per gli investimenti in start-up innovative nonché delle spese per gli interventi su edifici destinati ad attività produttive situati nelle zone sismiche.
- IMU - è stato inserito al rigo RF55 (variazioni in diminuzione) il codice "38" per l'indicazione del 30% dell'IMU, versata nel periodo di imposta oggetto della dichiarazione per gli immobili strumentali, ai sensi art. 1, c. 715-716, della legge 27/12/2013.

Sebbene vi siano state variazioni al modello, le variabili utilizzate ai fini del Frame non hanno subito variazioni.

Il modello Unico Società di Persone 2014 (unico SP 2014) è utilizzato principalmente dalle società di persone (società semplici, società in nome collettivo, società in accomandita semplice), che determinano il reddito di impresa, che poi sarà oggetto di imposizione in capo ai soci (art. 5 TUIR). Altra categoria tenuta alla presentazione del modello è quella delle associazioni tra professionisti, le quali determinano il reddito di lavoro autonomo (quadro RE) da assoggettare ad imposizione in capo ai soci ai fini delle imposte sul reddito. La principale modifica apportata alle variabili utilizzate nel Frame riguarda l'inserimento di un ulteriore dettaglio per l'indicazione dell'IMU, deducibile nella misura del 30% relativa agli immobili strumentali, versata nel periodo di imposta oggetto della dichiarazione (art. 1, commi 715 e 716, della legge 27 dicembre 2013). Le restanti variabili risultano spostate all'interno del modello<sup>27</sup>. Si rimanda all'appendice A4 per il dettaglio.

Il modello Unico Persone Fisiche (Unico PF 2014) deve essere presentato da tutte le persone fisiche che non siano esonerate dall'obbligo di presentazione, o che possano ricorrere al modello 730.

È predisposto, quindi, per dichiarare tutte le tipologie di reddito previste dall'art. 6 TUIR:

- a) redditi fondiari;
- b) redditi di capitale;
- c) redditi di lavoro dipendente;
- d) redditi di lavoro autonomo;
- e) redditi di impresa;
- f) redditi diversi.

La principale modifica apportata alle variabili utilizzate nel Frame è relativa ad un ulteriore dettaglio nei quadri RE, RG ed RF relativo all'IMU<sup>28</sup>.

In definitiva, in relazione ai dati di Unico, l'inclusione dell'IMU, per i fabbricati strumentali, nelle spese documentate per una quota del 30%, a differenza di quanto avveniva in precedenza ha comportato una modifica nel raccordo tra Unico e PMI per la voce "oneri diversi di gestione" (vedi paragrafo 1).

Va infine ricordato come le variazioni della modulistica Unico abbiano determinato un notevole impatto sull'aggiornamento delle procedure informatiche di costruzione del Frame 2013.

Ad alimentare il Frame sono anche le variabili del Quadro LM – regimi agevolati che, nell'anno in esame, non hanno subito variazioni; resta comunque opportuno analizzare i principali requisiti per poter accedere al regime agevolato pubblicati dall'Agenzia delle Entrate in

<http://www.agenziaentrate.gov.it/wps/content/Nsilib/Nsi/Home/CosaDeviFare/Richiedere/Regimi+speciali/Imprenditoria+giovanile/SchedaInfo+Imprenditoria+giovanile/Requisiti+Imprenditoria+giovanile/>.

Possono accedere al regime di vantaggio le persone fisiche che intraprendono un'attività di impresa o di lavoro autonomo, o che l'hanno già avviata successivamente al 31 dicembre 2007 in possesso dei seguenti requisiti, dei seguenti requisiti, nell'anno precedente:

- hanno conseguito ricavi o compensi non superiori a 30mila euro. Questo limite non va superato anche se si prosegue un'attività svolta in precedenza da un altro imprenditore o professionista;

<sup>27</sup> Si rimanda all'appendice A4 per il dettaglio delle modifiche apportate al modello Unico Società di persone.

<sup>28</sup> Si rimanda all'appendice A4 per il dettaglio delle modifiche apportate al modello Unico Persone Fisiche.

- non hanno avuto lavoratori dipendenti o collaboratori (anche a progetto);
- non hanno effettuato cessioni all'esportazione;
- non hanno erogato utili da partecipazione agli associati con apporto di solo lavoro nel triennio precedente;
- non hanno effettuato acquisti di beni strumentali per un ammontare superiore a 15mila euro anche mediante contratti di appalto e di locazione, pure finanziaria;
- non hanno esercitato attività artistica, professionale o di impresa, anche in forma associata o familiare;
- non proseguono un'attività precedentemente svolta sotto forma di lavoro dipendente o autonomo, escluso il caso in cui l'attività precedentemente svolta consista nel periodo di pratica obbligatoria ai fini dell'esercizio di arti o professioni (praticantato professionale). Questo requisito viene meno per quei contribuenti che dimostrino di essere disoccupati o in mobilità per cause indipendenti dalla propria volontà.  
Sono, invece, esclusi dal regime di vantaggio:
  - coloro che si avvalgono di regimi speciali Iva (per esempio, agenzie di viaggio e turismo, vendita di sali e tabacchi, ecc.);
  - i non residenti, con esclusione dei residenti in uno degli Stati membri dell'Unione europea o in uno Stato aderente all'Accordo sullo Spazio economico europeo che assicuri un adeguato scambio di informazioni, i cui redditi siano prodotti nel territorio dello Stato italiano in misura pari almeno al 75 per cento del reddito complessivamente prodotto (disposizione introdotta dalla legge europea 2013-bis - legge 161/2014 - in vigore dal 25 novembre 2014);
  - chi, in via esclusiva o prevalente, effettua attività di cessioni di immobili (fabbricati e terreni edificabili) e di mezzi di trasporto nuovi;
  - chi, contestualmente, partecipa a società di persone, associazioni professionali o a società a responsabilità limitata a ristretta base proprietaria che hanno optato per la trasparenza fiscale.

Dall'anno di imposta 2011 le informazioni trasmesse per adempiere agli obblighi fiscali con i modelli presentati precedentemente, sono utilizzate dall'Istat per alimentare la nuova base informativa impiegata per la definizione dei principali aggregati economici previsti dal Regolamento SBS (*Structural Business Statistics*). Il nuovo prodotto statistico (Frame SBS), copre in modo censuario le piccole e medie imprese produttrici di beni e servizi di mercato presenti in ASIA; che nel 2011 riguardava circa 4,4 milioni di unità e utilizzava per oltre il 65% la fonte amministrativa studi di settore e a seguire la fonte bilanci, modello unico e Irap. In particolare, l'utilizzo di dati da fonte fiscale potrebbe costituire un elemento di criticità, in quanto si suppone che le informazioni dichiarate dalle imprese a fini fiscali possano risentire di comportamenti evasivi volti ad evitare ricadute fiscali. Tuttavia, i continui affinamenti degli strumenti di controllo e le analisi di robustezza effettuate sulle fonti amministrative hanno permesso di superare i limiti connessi all'utilizzo di fonti amministrative ad uso statistico individuando metodi di correzione e pulizia delle informazioni trattate e consentendo alle fonti amministrative il pieno utilizzo a fini statistici.

A tal fine, è particolarmente interessante analizzare lo scostamento tra l'informazione data dall'impresa alle rilevazioni statistiche e l'informazione fornita dagli stessi soggetti a fini amministrativi. È risultato che, sebbene l'informazione richiesta non sia esattamente equivalente, le risposte fornite dalle imprese sono pressoché le stesse. Nello specifico, si rimanda all'analisi condotta in uno studio di fattibilità del Frame SBS su un campione di imprese rispondenti sia alla rilevazione statistica PMI (piccole e medie imprese), che agli studi di settore; *“Anche se in media dalla fonte amministrativa si stima un valore aggiunto più basso, a livello di valori mediani la differenza percentuale è di solo 0,3%. Tale differenza aumenta sulle code della distribuzione per valori molto bassi rilevati in PMI (primo 5% della distribuzione) che negli studi di settore sono superiori del*

98,4%. Si può affermare, (...) che esiste una compensazione, non sistematica, di differenze positive e negative”<sup>29</sup>.

#### 4. Valutazione di ulteriori fonti utilizzabili ai fini della realizzazione del Frame

##### 4.1 Ampliamento del Frame SBS relativamente alla stima degli investimenti delle imprese

Nel Frame attualmente sono stimate le voci del conto economico delle imprese e dei costi per il personale dipendente. Con riferimento alla stima delle acquisizioni di immobilizzazioni nell’esercizio per le imprese fino a 99 addetti, si considerano le stime ottenute attraverso la Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull’esercizio di arti e professioni (nota con la sigla PMI). Il motivo risiede nella difficoltà a reperire fonti di natura amministrativa che consentano di imputare dette variabili. Ai fini della stima degli investimenti nell’ambito della contabilità nazionale è stata definita una metodologia per l’editing selettivo e l’imputazione della mancata risposta dei dati SBS (che includono oltre a PMI, anche i dati della Rilevazione sul Sistema dei Conti delle Imprese, nota come SCI, rivolta alle imprese con 100 addetti e oltre), utilizzando come fonte ausiliaria l’archivio delle dichiarazioni IVA (in particolare, la voce spese per beni ammortizzabili)<sup>30</sup>. Inoltre, su PMI si stanno sperimentando dei nuovi stimatori, utilizzando sempre l’IVA come variabile ausiliaria. La *Task Force* ha dunque effettuato un’analisi per fornire una valutazione di massima delle potenzialità di utilizzo in ambito Frame di questi metodi, e in particolare vagliare le prerogative informative delle fonti ausiliarie utilizzate, per un possibile loro inserimento nel set delle fonti che alimentano il Frame. Come riferimento temporale, sono stati considerati gli anni 2011 e 2012.

##### 4.1.1 La metodologia CN per l’editing, l’imputazione della mancata risposta e la stima degli investimenti

Attualmente, la metodologia utilizzata in CN per l’editing selettivo e l’imputazione della mancata risposta dei dati di SCI e di PMI si basa su una procedura che utilizza due variabili disponibili da fonti amministrative che, pur con molte limitazioni, hanno la caratteristica di essere correlate con le acquisizioni di immobilizzazioni (cioè gli investimenti). Le due variabili sono, rispettivamente, una proxy degli investimenti che può essere calcolata con le variabili disponibili nel database dei bilanci civilistici delle società di capitale e la variabile “spesa per beni ammortizzabili” disponibile dal database sulle dichiarazioni IVA.

Inoltre, su PMI si stanno sperimentando dei nuovi stimatori, a ponderazione vincolata, utilizzando una nuova variabile ausiliaria, quelle di “spese per beni ammortizzabili” di fonte archivio iva<sup>31</sup>.

##### 4.1.2 Le fonti utilizzate nella stima degli investimenti fissi lordi nei conti nazionali

Le fonti coinvolte, in relazione all’anno di esercizio  $t$ , nell’ambito del processo di stima degli investimenti fissi lordi effettuato nell’anno  $t+2$ , sono tre.

La prima è relativa ai Bilanci di esercizio anno  $t$  e  $t-1$  (già disponibili nel set fonti Frame); da questi è possibile calcolare una proxy degli investimenti, come variazione della consistenza di immobilizzazioni corretta per ammortamenti e svalutazioni. In questo caso per ciascuna impresa devono essere disponibili i dati sia dell’anno  $t$  che dell’anno  $t-1$ .

Più specificatamente la variabile è derivata partendo dalla seguente relazione (con riferimento all’anno  $t$ ):

$$Immob\_t\_fine = Immob\_t\_inizio + INVE\_t + RIVAL\_t - AM\_t - SVAL\_t - DISM\_t$$

<sup>29</sup> Casciano, M.C., A. Cirianni, V. De Giorgi, T. Di Francescantonio, A. Mazzilli, O. Luzi, F. Oropallo, M. Rinaldi, E. Santi, G. Seri e G. Siesto “Utilizzo delle fonti amministrative nella rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull’esercizio di arti e professioni”, *Istat Working papers* N.7/2011.

<sup>30</sup> Per i dettagli della metodologia si rimanda a Brunaccini et al. (2016).

<sup>31</sup> Per approfondimento si rimanda a Brunaccini et al. (2016).

Le immobilizzazioni alla fine dell'anno  $t$  ( $Immob\_t\_fine$ ) sono pari alle immobilizzazioni all'inizio dell'anno  $t$  ( $Immob\_t\_inizio$ ), aumentate delle acquisizioni di immobilizzazioni ( $INVE\_t$ ) e delle rivalutazioni sulle immobilizzazioni esistenti ( $RIVAL\_t$ ) effettuate nell'anno  $t$  e diminuite degli ammortamenti ( $AM\_t$ ), delle svalutazioni ( $SVVAL\_t$ ) e delle dismissioni ( $DISM\_t$ ) dell'anno  $t$ .

Il dettaglio sulla movimentazione delle immobilizzazioni, comprese le acquisizioni di immobilizzazioni, è riportato nelle Note integrative ai bilanci, mentre solo alcune delle variabili della relazione precedente sono presenti anche nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Nel database dei bilanci civilistici le informazioni disponibili sono le immobilizzazioni alla fine dell'anno  $t$  ( $Immob\_t\_fine$ ) e la somma degli ammortamenti e delle svalutazioni dell'anno  $t$  ( $AM\_SVVAL\_t = AM\_t + SVVAL\_t$ ).

Ipotizzando che le immobilizzazioni di inizio dell'anno  $t$  siano pari a quelle di fine dell'anno  $t-1$  (disponibili nel dataset bilanci dell'anno  $t-1$ ) si può calcolare la seguente variabile:

$$delta\_stock\_t = Immob\_t - Immob\_t-1 + AM\_SVVAL\_t$$

La variabile  $delta\_stock$  coincide con gli investimenti corretti per le rivalutazioni al netto delle dismissioni:

$$delta\_stock\_t = INVE\_t + RIVAL\_t - DISM\_t$$

In base a tale relazione  $delta\_stock\_t$  è una buona *proxy* degli investimenti ( $INVE\_t$ ) quanto minore è il valore registrato nella differenza tra le  $RIVAL\_t - DISM\_t$ <sup>32</sup>.

Tale fonte presenta però alcune problematiche, che vanno tenute in considerazione, nello specifico:

- la copertura parziale delle imprese presenti nell'universo del Frame, in quanto il dataset dei bilanci si riferisce solamente alle società di capitali;
- le informazioni disponibili sul dataset dei bilanci non permettono di effettuare un calcolo della variabile  $delta\_stock$  separatamente per le immobilizzazioni materiali e per quelle immateriali, ma solo per le immobilizzazioni totali, in quanto la variabile *Svalutazioni delle immobilizzazioni* è disponibile solo per il totale immobilizzazioni;
- nel database la variabile *Ammortamenti svalutazioni di immobilizzazioni* (ovvero la somma di *Ammortamenti beni immateriali*, *Ammortamenti beni materiali* e *Svalutazioni delle immobilizzazioni*) presenta un valore *missing* in un numero molto elevato di imprese e questo comporta che  $delta\_stock$  possa essere calcolato solo per un sottoinsieme di imprese.

Attualmente l'Istat dispone dei bilanci delle società di capitali di fonte Unioncamere (imprese che presentano bilanci in formato *XBRL* alle Camere di commercio), e delle imprese che presentano bilanci secondo IAS/IFRS, riclassificati secondo la struttura della IV Direttiva CEE (riclassificazione effettuata fino all'anno di esercizio 2014 dalla società CRIF). Le società di capitali ammontano mediamente a 900.000 imprese, tuttavia gli archivi dopo la loro integrazione con il registro ASIA, effettuata per attribuire le informazioni necessarie ad un loro uso statistico (attività economica, forma giuridica, voci occupazionali, in particolare) vedono diminuire sensibilmente il loro numero (ca. 600.000 - si rimanda al paragrafo 3.1 per i dettagli).

La seconda fonte è relativa ai dati di Nota Integrativa di bilancio anno  $t$  (fino all'anno di esercizio 2014 forniti da CRIF, in attesa dei dati di nota integrativa *XBRL* Unioncamere, comunque da valutare); il rilascio parziale dei dati da contratto è previsto entro il 15 gennaio  $t+2$ , circa 650.000 record, mentre il dato completo (ca. 900.000 record) è previsto per il 30 aprile.

Come evidenziato per la fonte precedente, nei dataset sui bilanci civilistici non risultano incluse le informazioni relative alle acquisizioni di immobilizzazioni, che invece sono riportate esclusivamente all'interno della nota integrativa al bilancio. Nel 2012 l'Istat ha assegnato alla società CRIF la fornitura di un insieme di dati da estrarre dalle note integrative al bilancio. Con riferimento

<sup>32</sup> Nel caso in cui l'impresa non abbia effettuato dismissioni o rivalutazioni di immobilizzazioni si avrà  $RIVAL\_t=0$  e  $DISM\_t=0$  e quindi la variabile  $delta\_stock\_t$  coinciderà esattamente con le acquisizioni di immobilizzazioni. Le rivalutazioni delle immobilizzazioni sono eventi abbastanza rari, quindi per la stragrande maggioranza delle imprese  $RIVAL\_t=0$ . Le dismissioni sono frequenti, ma spesso riguardano beni interamente o quasi interamente ammortizzati. In questo caso il valore di  $DISM\_t$  è nullo o molto piccolo e quindi la variabile  $delta\_stock$  è ancora una buona *proxy* delle acquisizioni di immobilizzazioni. Nel caso in cui l'impresa venda un cespite di elevato valore e solo parzialmente ammortizzato, invece, la variabile  $DISM\_t$  non sarà nulla o piccola. Nel caso il valore delle dismissioni superi quello delle acquisizioni, la variabile  $delta\_stock$  assume valore negativo; in questo caso nel dataset le imprese con  $delta\_stock$  negativo sono state escluse.

alle acquisizioni di immobilizzazioni, la convenzione prevede che debbano essere individuati e rilevati dalla nota integrativa le seguenti voci:

- Totale Acquisizioni di Immobilizzazioni Immateriali nell'esercizio.
- Totale Acquisizioni di Immobilizzazioni Materiali nell'esercizio.
- Contabilizzazione delle Acquisizioni di Immobilizzazioni in *Leasing*.

Inoltre per le 3.000 imprese con maggior fatturato vengono fornite, se presenti nella Nota integrativa, anche le voci di dettaglio delle acquisizioni delle Immobilizzazioni Immateriali (Diritto di Brevetto Industriale e Diritti di Utilizzazione Opere dell'Ingegno; Concessioni, Licenze, Marchi e diritti Simili, con relativo di cui per il Software; Altre attività Immateriali; Immobilizzazioni in Corso e Acconti) e Materiali (Terreni e Fabbricati; Impianti e Macchinari; Attrezzature Industriali e Commerciali; Altri Beni; Immobilizzazioni in Corso e Acconti)<sup>33</sup>.

La terza fonte è la Dichiarazioni IVA anno t. Il dato, in formato ASCII, è acquisito dall'Istat dall'Agenzia delle Entrate e disponibile entro fine gennaio. La CN da questa fornitura costruisce un archivio organizzato per codice fiscale/partita iva - modulo<sup>34</sup>.

Gli archivi prevedono dieci tipi record (oltre ai record di inizio e fine file):

- 1) Tipo record "A" FRONTESPIZIO UNICO PERSONE FISICHE.
- 2) Tipo record "B" FRONTESPIZIO UNICO SOCIETÀ DI PERSONE.
- 3) Tipo record "C" FRONTESPIZIO UNICO SOCIETÀ DI CAPITALI.
- 4) Tipo record "D" FRONTESPIZIO UNICO ENTI NON COMMERCIALI.
- 5) Tipo record "I" FRONTESPIZIO CNM.
- 6) Tipo record "F" FRONTESPIZIO IVA.
- 7) Tipo record "R" DETTAGLI CONTABILI REDDITI.
- 8) Tipo record "Q" DETTAGLI CONTABILI IRAP.
- 9) Tipo record "V" DETTAGLI CONTABILI IVA.

Con riferimento al processo di stima degli investimenti di CN, all'interno delle dichiarazioni IVA è riportata la variabile "spese per beni ammortizzabili" (da ora in avanti denominata "variabile IVA"), che può essere utilizzata come *proxy* per la stima delle acquisizioni di immobilizzazioni<sup>35</sup>. Il principale vantaggio della variabile IVA è quella di essere disponibile per le imprese che non sono società di capitali.

Vanno considerate però alcune problematiche. Il primo elemento da considerare è di tipo definitorio, in quanto tale variabile non coincide esattamente con la voce "acquisizioni di immobilizzazioni" dei bilanci civilistici<sup>36</sup>, più precisamente:

- le spese per manutenzioni straordinarie (sia fornite da terzi che fatte in economia) sono registrate come acquisizioni di immobilizzazioni nei bilanci, mentre nella variabile IVA viene registrata la sola, eventuale, fatturazione separata per i beni utilizzati;
- le imprese, che compilano i bilanci registrando le acquisizioni di beni in *leasing* finanziario utilizzando il metodo "finanziario"<sup>37</sup>, registrano i beni presi in *leasing* come acquisizione di immobilizzazioni nel momento in cui stipulano il contratto di *leasing* (e non al momento dell'eventuale riscatto, che può avvenire anche molti anni dopo). Invece, nelle dichiarazioni IVA le imprese registrano solamente le spese per il riscatto di beni in *leasing* (indipendentemente da come questo è stato registrato nei bilanci civilistici);
- la variabile IVA si riferisce solo ai beni da ammortizzare e quindi esclude alcune tipologie di immobilizzazioni, ad esempio i terreni.

<sup>33</sup> Per approfondimenti si rimanda a Brunaccini, Forestieri, Iommi, Regano (2016).

<sup>34</sup> Il concetto di modulo è assimilabile a quello di unità funzionale (corrispondente alla definizione di *Kind of Activity Unit* del Regolamento SEC) in quanto a moduli diversi della stessa impresa/partita iva corrispondono normalmente Ateco differenti.

<sup>35</sup> Nell'ambito delle proposte di intervento sulla modulistica fiscale 2014, la Direzione Centrale della Contabilità Nazionale ha presentato delle proposte di modifica del modello IVA finalizzate a ottenere informazioni più coerenti con la registrazione delle acquisizioni di immobilizzazioni nei bilanci civilistici.

<sup>36</sup> La variabile "Spesa per beni ammortizzabili" è raccolta nel rigo F24-1 del modello IVA. Stefano Pisani e Massimiliano Marigliani dell'"Ufficio Analisi statistico-econometriche per la compliance" dell'Agenzia delle Entrate ci hanno gentilmente fornito molti chiarimenti sul contenuto della variabile.

<sup>37</sup> Una parte rilevante delle imprese che utilizzano il metodo finanziario sono le imprese che compilano i bilanci secondo la normativa IAS (*International Accounting Standards*).

Il secondo elemento problematico fa riferimento al fatto che non tutte le imprese sono obbligate a presentare la dichiarazione IVA; ci sono infatti imprese esentate dalla presentazione della dichiarazione<sup>38</sup> (per esempio contribuenti minimi).

Il terzo aspetto attiene, invece, alla presenza all'interno del dataset di osservazioni con valori *missing*. L'ipotesi è che la gran parte di queste osservazioni si riferiscano a casi in cui l'impresa non ha effettuato acquisti di beni ammortizzabili e quindi non ha compilato il campo relativo nel modello IVA. Il fatto che in caso di mancato acquisto le imprese tendano a non compilare il campo piuttosto che a rispondere indicando zero è confermato dal fatto che le osservazioni con valori pari a zero sono molto poche.

Le informazioni di carattere anagrafico vengono estratte dai record tipo "Frontespizio" mentre i dettagli contabili considerati sono solo quelli relativi all'iva, record tipo "V".

Per il modello 2013 le variabili considerate dalla CN per l'editing selettivo sono state le seguenti:

- quadro VF variabile VF026001 (Beni ammortizzabili);
- quadro VF variabile VF026002 (Beni strumentali non ammortizzabili).

Inoltre, per le prossime elaborazioni si vorrebbe provare ad utilizzare anche la seguente variabile:

- quadro VE variabile VE38 (Cessioni beni ammortizzabili e passaggi interni) attualmente non disponibile.

Le variabili selezionate, utilizzate dalla contabilità nazionale, sono più di quelle che servono per la stima degli investimenti, e sono infatti quelle elencate in appendice A5, che vengono utilizzate principalmente per la definizione della matrice dell'Iva e per la stima del conto delle Costruzioni.

L'elaborazione prevede preliminarmente una selezione delle variabili di interesse (tramite una procedura sviluppata in linguaggio C) e successivamente la loro conversione in formato sas. Rispetto all'archivio fornito dall'Agenzia delle Entrate le informazioni vengono selezionate in base a criteri conformi con la creazione dell'archivio ASIA; questo determina l'eliminazione di tutti i record che presentano ridondanze circa le informazioni sulle variabili di interesse. In particolare è considerato ridondante un record se, in riferimento a una particolare partita iva presenta gli stessi valori di codice attività e modulo.

Nelle tabelle che seguono sono fornite le coperture delle tre fonti, anche per classe dimensionale e forma giuridica dell'impresa.

**Tavola 4.1 – Copertura delle fonti IVA, Bilanci e Note integrative sull'universo Frame (valori assoluti e percentuali)**

Copertura	Fonte					
	IVA		Bilanci		Note integrative	
	v.a.	Peso percentuale	v.a.	Peso percentuale	v.a.	Peso percentuale
Assente	585.829	13,0	3.912.209	87,0	4.093.919	91,0
Presente	3.910.920	87,0	584.540	13,0	402.830	9,0
<b>Totale</b>	<b>4.496.749</b>	<b>100,0</b>	<b>4.496.749</b>	<b>100,0</b>	<b>4.496.749</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni su fonte IVA, Bilanci e Frame

**Tavola 4.2a – Copertura delle fonti IVA sull'universo Frame per classe di addetti (valori percentuali)**

Classe di addetti	Copertura IVA		
	No	Si	Totale
1-5	13,6	86,4	100,0
6-9	7,3	92,7	100,0
10-19	6,0	94,0	100,0
20-99	5,6	94,4	100,0
<b>Totale</b>	<b>13,0</b>	<b>87,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni su fonte IVA, Bilanci e Frame

<sup>38</sup> Per le imprese che operano in settori caratterizzati da normative particolari (per esempio i promotori finanziari, per i quali gran parte delle operazioni tipicamente effettuate ricadono nel regime di esenzione IVA), per le quali la variabile è presente ma non è assolutamente correlata con le acquisizioni di immobilizzazioni.

**Tavola 4.2b – Copertura delle Note integrative sull’universo Frame per classe di addetti (valori percentuali)**

Classe di addetti	Copertura Note integrative		Totale
	No	Si	
1-5	92,7	7,3	100,0
6-9	81,4	18,6	100,0
10-19	71,2	28,8	100,0
20-99	51,3	48,7	100,0
<b>Totale</b>	<b>91,0</b>	<b>9,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni su fonte IVA, Bilanci e Frame

**Tavola 4.2c – Copertura dei Bilanci sull’universo Frame per classe di addetti (valori percentuali)**

Classe di addetti	Copertura Bilanci		Totale
	No	Si	
1-5	90,3	9,7	100,0
6-9	64,5	35,5	100,0
10-19	45,2	54,8	100,0
20-99	26,1	73,9	100,0
<b>Totale</b>	<b>87,0</b>	<b>13,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni su fonte IVA, Bilanci e Frame

**Tavola 4.3a – Copertura delle fonti IVA sull’universo Frame per forma giuridica (valori percentuali)**

Forma giuridica	Copertura IVA		Totale
	No	Si	
Imprese individuali e società semplici	16,2	83,8	100,0
Società di persone	5,6	94,4	100,0
Società di capitali	8,2	91,8	100,0
Cooperative	15,9	84,1	100,0
Consorzi	7,8	92,2	100,0
Aziende Speciali	20,2	79,8	100,0
Altre Forme Giuridiche	46,9	53,1	100,0
<b>Totale</b>	<b>13,0</b>	<b>87,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni su fonte IVA, Bilanci e Frame

**Tavola 4.3b – Copertura delle Note integrative sull’universo Frame per forma giuridica (valori percentuali)**

Forma giuridica	Copertura Note integrative		Totale
	No	Si	
Imprese individuali e società semplici	100,0	0,0	100,0
Società di persone	100,0	0,0	100,0
Società di capitali	53,4	46,6	100,0
Cooperative	57,2	42,8	100,0
Consorzi	43,6	56,4	100,0
Aziende Speciali	91,9	8,1	100,0
Altre Forme Giuridiche	98,4	1,6	100,0
<b>Totale</b>	<b>91,0</b>	<b>9,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni su fonte IVA, Bilanci e Frame

**Tavola 4.3c – Copertura dei Bilanci sull’universo Frame per forma giuridica (valori percentuali)**

Forma giuridica	Copertura Bilanci		Totale
	No	Si	
Imprese individuali e società semplici	100,0	0,0	100,0
Società di persone	99,9	0,1	100,0
Società di capitali	31,8	68,2	100,0
Cooperative	41,7	58,3	100,0
Consorzi	36,6	63,4	100,0
Aziende Speciali	93,1	6,9	100,0
Altre Forme Giuridiche	98,8	1,2	100,0
<b>Totale</b>	<b>87,0</b>	<b>13,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni su fonte IVA, Bilanci e Frame

## 4.2 I contenuti informativi della nota integrativa in formato XBRL: implementazione e potenzialità

### 4.2.1 Il formato XBRL

Il linguaggio *XBRL* (*eXtensible Business Reporting Language*) è un formato adottato a livello internazionale per facilitare la trasmissione e l'elaborazione di dati quantitativi e testuali. In un documento *XBRL* ogni dato è etichettato sulla base di un codice definito da una specifica tassonomia; così le informazioni possono essere direttamente elaborate, trasformate o archiviate.

Nel 2006 è stata costituita l'Associazione *XBRL* Italia per la standardizzazione e l'ammodernamento della comunicazione finanziaria (l'Istat è socio ordinario sin dall'inizio della costituzione dell'associazione). Con la legge del 4 agosto 2006 (n. 248), che convertiva il decreto legge del 4 luglio 2006 (n. 223) è stata avviata formalmente l'adozione del formato *XBRL* nell'ordinamento italiano, prevedendo l'emanazione delle specifiche tecniche del formato *XBRL* che le società avrebbero dovuto impiegare per il deposito dei bilanci di esercizio e degli altri atti presso il Registro delle imprese.

Il DPCM del 10 dicembre 2008 conteneva le «Specifiche tecniche del formato elettronico elaborabile (*XBRL*) per la presentazione dei bilanci di esercizio e consolidati e di altri atti al registro delle imprese» mentre la decorrenza dell'obbligo di adozione del formato *XBRL* è stata fissata con il successivo Comunicato del Ministero dello sviluppo economico, nel quale veniva indicato il 16 febbraio 2009, come data di riferimento per l'adozione del nuovo linguaggio.

Ai sensi del DPCM, l'obbligo di adottare per il deposito presso il Registro imprese il formato elettronico elaborabile *XBRL* si applica ai bilanci (conto economico e stato patrimoniale) e ai relativi allegati di tutte le imprese tenute a questo adempimento fatta eccezione per:

- le società di capitali quotate in mercati regolamentati;
- le società non quotate che redigono i bilanci di esercizio o consolidato in conformità ai principi contabili internazionali, le società esercenti attività di assicurazione e riassicurazione, di cui all'art. 1 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 e le altre tenute a redigere i bilanci secondo il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87;
- le società controllate e le società incluse nel bilancio consolidato redatto dalle società di cui alle lettere a) e b).

È opportuno sottolineare che, se pure tali imprese sono esonerate dall'obbligo di deposito del bilancio in *XBRL*, le stesse possono comunque depositare il bilancio utilizzando questo linguaggio in via volontaria.

Presso l'Associazione *XBRL* Italia è stato costituito un tavolo tecnico ristretto per sperimentare l'adozione della tassonomia per le imprese che adottano i principi contabili IAS/IFRS per tradurre le informazioni contenute negli schemi di bilancio nel linguaggio *XBRL*.

Sono esentate dall'obbligo di adozione di *XBRL* anche le imprese in liquidazione, considerato che gli schemi di bilancio applicabili nella fase di liquidazione, secondo l'articolo 2490 Codice Civile, differiscono da quelli sulla base dei quali sono state costruite le tassonomie *XBRL*.

### 4.2.2 La "nota integrativa" in XBRL: contenuti informativi e potenzialità

Nel corso del 2014 si è compiuta un'ulteriore fase del percorso per l'adozione di *XBRL* con la predisposizione da parte del Ministero dello sviluppo economico di una nuova versione della Tassonomia integrata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 19 dicembre 2014.

La principale novità della nuova versione della tassonomia consiste nel fatto che essa comprende anche la nota integrativa (vedi 'contenuto tabellare della nota integrativa al bilancio di esercizio', in <http://it.xbrl.org/wp-content/uploads/sites/5/2015/12/Tassonomia-Principi-Contabili-Italiani-Nota-Integrativa-Dicembre-2015>).

Mentre quindi finora la codifica *XBRL* riguardava solo le tabelle relative a stato patrimoniale e conto economico, ora è possibile codificare in linguaggio elaborabile *XBRL* il complesso dei

documenti di cui si compone il bilancio di esercizio. La tassonomia riguarda inoltre tanto la forma di bilancio ordinaria quanto la forma abbreviata ex art. 2435-bis Codice Civile.

Successivamente, lo stesso Ministero dello sviluppo economico, con il comunicato del 27 febbraio 2015, riprendendo una pronuncia del Consiglio direttivo dell'Associazione XBRL, ha stabilito che l'obbligo di deposito con la nuova tassonomia decorreva a partire dal 3 marzo 2015.

Per quanto riguarda, invece, il bilancio consolidato la nota integrativa dovrà continuare ad essere depositata in formato PDF/A.

Il deposito della nota integrativa in linguaggio XBRL presso il Registro imprese, ha ripresentato le criticità che si erano già proposte al momento della standardizzazione dei prospetti di stato patrimoniale e conto economico.

Il problema fondamentale deriva dal fatto che il sistema della tassonomia, crea uno schema tendenzialmente rigido imponendo dei campi predefiniti da rispettare, limitando le scelte della società nel definire la propria struttura del bilancio. Se tale questione si era presentata già con riferimento ai prospetti di stato patrimoniale e conto economico, i quali erano comunque retti da un principio di rigidità degli schemi di bilancio, essa si amplifica e assume rilievo preponderante con riferimento alla nota integrativa. Si tenga conto che la nota integrativa si compone di parti narrative e di tabelle esplicative. Essa inoltre non solo non presenta uno schema rigido di riferimento ma concettualmente ha lo scopo di integrare i prospetti di stato patrimoniale e conto economico con tutte quelle informazioni ausiliarie necessarie al fine di realizzare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria nonché del risultato economico della società.

Il deposito dei dati in formato standard della Nota Integrativa, già presente in altri paesi europei come Francia, Germania, Gran Bretagna e Spagna, ha tuttavia il grande vantaggio nella possibilità del loro utilizzo da parte di altre Amministrazioni senza costringere gli operatori a doverli trasmettere ad altri soggetti.

Nella fase sperimentale il tracciato prevedeva sia di codificare le informazioni sia di raccogliere, attraverso l'ampio utilizzo dei campi testuali, la parte discorsiva della nota integrativa.

L'attuale tassonomia integrata prevede la preparazione di una nota integrativa in ottemperanza a quanto stabilito dall'art.2427 del Codice Civile con le opportune specificità a seconda che si tratti del bilancio ordinario o di quello abbreviato. Per entrambe la struttura segue l'ordine delle voci degli schemi di stato patrimoniale e conto economico in base a quanto statuito dalla Direttiva contabile 2013/34UE e il nuovo OIC 12.

La struttura della nota integrativa è suddivisa in cinque sezioni:

- La parte iniziale (informazioni generali sull'impresa).
- La sezione dedicata alle informazioni di stato patrimoniale.
- La sezione riferita al conto economico.
- La sezione dedicata alle altre informazioni.
- La parte finale.

Le sezioni dedicate alle informazioni sulle voci di stato patrimoniale e conto economico sono organizzate in forma tabellare.

La parte tabellare che afferisce al bilancio ordinario è costituita da 53 tabelle, ciascuna delle quali è sempre preceduta da un campo testuale di introduzione e seguita da un campo testuale di commento.

La parte tabellare relativa al bilancio abbreviato è formata invece da 24 tabelle, previste obbligatoriamente, restando liberamente compilabili le tabelle del bilancio ordinario nel caso si volessero fornire informazioni complementari.

L'elenco delle voci quantitative contenute nei vari prospetti evidenzia l'enorme potenziale informativo della tassonomia integrata.

Nella sezione riferita allo stato patrimoniale troviamo, ad esempio, all'attivo i prospetti per l'analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie. In particolare la voce "variazioni nell'esercizio" consente di avere a disposizione l'importo delle nuove acquisizioni.

Gli incrementi delle immobilizzazioni per beni materiali sono ulteriormente classificate in: Costi di impianto e di ampliamento, Costi di ricerca di sviluppo e di pubblicità, Diritti di brevetto industriale e

diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, Concessioni, licenze, marchi e diritti simili, Avviamento, Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti e Altre immobilizzazioni immateriali.

Le nuove acquisizioni delle immobilizzazioni materiali presentano anche esse un elevato grado di dettaglio: Terreni e fabbricati, Impianti e macchinario, Attrezzature industriali e commerciali, Altre immobilizzazioni materiali e le Immobilizzazioni materiali in corso e acconti.

In tal modo si concretizza un più ampio quadro informativo delle fonti amministrative sia nella direzione del regolamento SBS relativamente alla disponibilità degli investimenti lordi per tipologia di beni sia in quella della realizzazione del conto delle risorse e degli impieghi di Contabilità Nazionale.

Nella parte relativa alle immobilizzazioni finanziarie, il prospetto sul "Dettaglio sulla partecipazione in imprese controllate" consente di valutare e quantificare il legame tra la società e quelle dell'eventuale gruppo di appartenenza rendendo informazioni basilari nell'ottica della nuova definizione di "impresa" secondo il nuovo regolamento *FRIBS (Framework Regulation Integrating Business Statistics)*.

In tale tabella infatti viene riportata la "quota posseduta" e il patrimonio netto di ogni impresa controllata immediatamente fruibile per denominazione dell'unità legale controllata.

Il maggiore dettaglio contenuto nei prospetti finanziari all'attivo e al passivo e quelli relativi al patrimonio netto, evidenziano la politica finanziaria adottata dall'impresa in termini di equilibrio delle disponibilità; in particolare si potrà operare una prima valutazione in termini di solvibilità nel "breve periodo" e di solidità intesa come capacità delle proprie risorse disponibili di far fronte nell'immediato o nel futuro agli impegni finanziari in modo equilibrato senza mettere in discussione il regolare funzionamento e le politiche di sviluppo futuro delle imprese.

Tale evenienza è stata predisposta al fine di evitare che la trasposizione della Nota integrativa in *XBRL* perdesse i requisiti sulla trasparenza, chiarezza e veridicità della situazione di impresa necessari per il soddisfacimento della clausola generale dell'art. 2423 del Codice Civile.

In un'ottica sovranazionale l'adozione di una reportistica standard dei rendiconti finanziari ha una funzione multilingua permettendo di leggere il bilancio in altri paesi della comunità europea e questo potrebbe essere un vantaggio per le imprese che intendono partecipare ad appalti comunitari o a svolgere attività al di là delle frontiere nazionali.

La sezione della nota integrativa che contiene le informazioni di conto economico presenta un interessante dettaglio sui ricavi delle vendite e delle prestazioni. Essi, infatti, risultano suddivisi sia per categoria di attività economica che per Area geografica.

La disponibilità del flusso dei ricavi proveniente dalle varie attività svolte dalle imprese consente di isolare la gestione caratteristica dell'impresa e parallelamente di individuare la diversificazione dell'attività necessaria per rispondere alle esigenze di flessibilità richieste dai mercati. A livello nazionale, la disponibilità di tali informazioni rese fruibile in modo automatico dalla nota integrativa *XBRL* consente di misurare con precisione la dimensione dei diversi settori di attività economica.

L'altro elemento piuttosto rilevante è sicuramente costituito dalla possibilità di sfruttamento dell'informazione che si presenta disaggregata per area geografica; essa è presente sia per i crediti che per i ricavi in quanto si ritiene particolarmente significativo conoscere la localizzazione dei rischi per attività economica di impresa. La disponibilità informativa circa i ricavi realizzati all'estero e trattabili in modo immediato dal punto di vista informatico, permette di ridurre significativamente la tempistica necessaria per quantificare le quote "estere" che devono essere scorporate secondo le definizioni adottate sia dal regolamento SBS che dalla contabilità nazionale.

In generale, la ricchezza di informazioni della nota integrativa, può rappresentare un utile strumento per migliorare le stime delle *business statistics* e della contabilità nazionale, attingendo ad informazioni, per la prima volta standardizzate ed espresse in un formato elettronico, secondo uno standard elaborabile (*eXtensible Business Reporting Language - XBRL*). È opportuno sottolineare, che data l'ampiezza e la complessità della fonte amministrativa, si rende necessaria, da parte dell'Istat, una adeguata fase di analisi per assicurarne l'utilizzo e quindi la qualità dell'informazione statistica.

## 5. Valutazioni e proposte finalizzate alla messa in sicurezza del processo di produzione del Frame

A completamento delle sue attività, la TF ha affrontato un tema rilevante, ossia il monitoraggio e il controllo delle fasi di utilizzo dei dati amministrativi necessari alla costruzione del Sistema Frame: la manutenibilità del sistema è, infatti, un requisito indispensabile di un progetto complesso e ne determina l'affidabilità.

Nel paragrafo 5.1 si descrivono in generale le fasi di un processo statistico basato sull'utilizzo dei dati amministrativi, nel paragrafo 5.2 sono presentate alcune proposte finalizzate alla messa in sicurezza del processo Frame.

### 5.1 Le fasi di un processo produttivo basato sull'uso di dati amministrativi nell'ambito della statistica ufficiale

Si riportano di seguito le principali fasi di un processo produttivo basato sull'uso dei dati amministrativi, facendo talvolta riferimento a sistemi informativi di natura trasversale realizzati dall'Istat a seguito del crescente impiego di fonti amministrative.

Si fa riferimento alle fasi afferenti la qualità di processo, come descritta dalle *Linee Guida per la qualità dei processi statistici che utilizzano dati amministrativi*<sup>39</sup>, che rappresentano il manuale di riferimento per l'uso dei dati amministrativi in ambito Istat, e prevedono una fase di acquisizione e gestione degli archivi e una di utilizzo degli archivi amministrativi all'interno del processo produttivo. Si rimanda anche a Eurostat (1999, 2003a e 2003b) per ulteriori approfondimenti sul tema della qualità e sull'uso dei dati amministrativi a fini statistici in ambito comunitario.

Il processo di produzione del Frame ha seguito per molti passi il "sentiero" tracciato da questo manuale di riferimento, adattando i suoi dettami generali alla specificità del processo stesso.<sup>40</sup>

#### Fase A - Acquisizione e gestione degli archivi<sup>41</sup>

##### *Programmazione dell'acquisizione degli archivi amministrativi*

L'attività consiste nel definire l'insieme delle forniture di dati amministrativi richieste dalle diverse strutture organizzative interne all'Istat responsabili della produzione delle statistiche, così da poter programmare con gli Enti la fornitura degli stessi. Obiettivo di tale attività è quello di definire correttamente il piano delle acquisizioni delle fonti tenendo conto di eventuali nuove forniture da richiedere e di possibili variazioni nelle caratteristiche delle fonti già acquisite (tempistica di rilascio, contenuto informativo, metadati, modalità di trasmissione, etc.).

La finalità è garantire l'ottimizzazione delle richieste per agevolare gli Enti nel trasmettere forniture univoche che possano soddisfare esigenze parzialmente diverse provenienti dalle strutture produttive, così da superare problemi di ridondanze nelle richieste dati.

Nell'ambito del processo Frame, questa fase ha avuto una rilevanza non da poco a causa della necessità di utilizzare le fonti amministrative per la stima delle variabili economiche in tempi strettissimi (1-2 mesi) per garantire il rispetto delle tempistiche richieste dall'ufficio di statistica europeo (Eurostat). Le strutture dell'Istat incaricate di questa attività di programmazione hanno perciò immediatamente recepito queste necessità e si sono attivate per garantire la fattibilità del processo.

##### *Monitoraggio della tempistica delle forniture dati*

<sup>39</sup> Brancato G. e altri, *Linee guida per la qualità dei processi statistici che utilizzano dati amministrativi*, Istat, 2015 ([http://www.istat.it/it/files/2010/09/LineeGuida\\_v.1.0\\_Luglio\\_2015.pdf](http://www.istat.it/it/files/2010/09/LineeGuida_v.1.0_Luglio_2015.pdf)). Si veda anche Wallgren A., Wallgren B. (2007) per una analisi approfondita degli aspetti metodologici teorici ma anche applicativi legati all'utilizzo dei dati amministrativi a fini statistici.

<sup>40</sup> Per maggiori approfondimenti sulle varie fasi di produzione del Frame, a partire dallo studio sulla disponibilità delle fonti, sull'analisi dell'utilizzabilità delle stesse, fino alla loro acquisizione e integrazione nel processo di stima delle variabili economiche, si può far riferimento agli articoli presenti nella Rivista di Statistica Ufficiale n. 1 del 2016, pubblicata dall'Istat ([https://www.istat.it/it/files/2016/11/RSU\\_1\\_2016\\_Testointegrale.pdf](https://www.istat.it/it/files/2016/11/RSU_1_2016_Testointegrale.pdf)).

<sup>41</sup> Le attività descritte in questa fase sono state fino al 2015 coordinate e gestite dalla Direzione Centrale delle rilevazioni censuarie e dei registri statistici (DCCR), con il supporto delle altre Direzioni di produzione dell'Istituto. È tuttavia prevista nel 2016 una riorganizzazione complessiva dell'Istat, che, per quanto riguarda la gestione degli archivi amministrativi, preserverà l'accantonamento di detta funzione.

A seguito della trasmissione del piano di programmazione delle acquisizioni agli Enti titolari delle fonti, si ha una fase di monitoraggio degli invii programmati che prevede eventuali nuovi contatti con gli Enti in caso di ritardi o problematiche connesse all’invio di forniture errate o incomplete<sup>42</sup>.

#### *Gestione del sistema informativo delle forniture dati*

In questa fase vengono decriptati, in caso di dati sensibili, le forniture dati ed effettuati alcuni primi controlli di natura informatica (leggibilità, completezza della fonte, ecc.); i dati vengono poi organizzati secondo strutture informative (tabelle relazionali) utili quale input per i processi produttivi statistici.

I tempi di acquisizione delle fonti amministrative utilizzate nel Frame sono infatti suscettibili spesso a queste problematiche, dovute soprattutto a cambiamenti nei formati e nelle strutture dei dati da acquisire dai diversi Enti, il che può modificare in maniera anche rilevante i tempi di reale utilizzo dei dati alla struttura incaricata della produzione del Frame.

A conclusione di questa fase gli archivi sono disponibili per le strutture tecniche produttrici dei dati statistici e vengono messi a disposizione a seguito di apposita informativa.

#### Fase B - Utilizzo degli archivi amministrativi all’interno del processo produttivo

##### *Metadati*

Relativamente al tema dei metadati lo scenario è piuttosto variegato. In Istituto infatti diverse strutture si occupano di metadati e dalle attività da esse svolte si sono individuati le seguenti tipologie di metadato<sup>43</sup>.

Metadati sulla “fonte”: includono le istruttorie presso gli Enti sulle diverse fonti amministrative, utilizzabili da Istat o altri enti, prima che siano effettivamente utilizzate.

Metadati sul “dato”: includono i metadati che descrivono le acquisizioni di archivi amministrativi di Istat (tracciati record, classificazioni, specifiche tecniche). All’Istat, il sistema SIM (Sistema integrato di microdati) - METADATI raccoglie questo tipo di metadato, rielaborandoli ed estendendoli in funzione del successivo passo di integrazione e, in generale, degli utilizzi potenziali o effettivi da parte di processi Istat.

Metadati sul “processo”: raccolgono i metadati descrittivi dei processi Istat di tipo “Indagine” o “Statistica da fonte amministrativa organizzata”. All’Istat il sistema SUM (Sistema unitario di metadati)<sup>44</sup> riceve da SIM-METADATI i metadati descrittivi delle Basi per l’integrazione e/o degli archivi amministrativi acquisiti da Istat o rielaborati, adattandoli in funzione della documentazione dei dati di input di ogni specifico processo. Inoltre, propone operazioni di armonizzazione dei metadati di SIM con i metadati presenti negli altri sistemi di dati disponibili in istituto (ARMIDA, PORTALE IMPRESE).

##### *Analisi delle variazioni dei metadati*

Lo studio della variazione dei metadati viene svolta sia attraverso procedure automatizzate di riconoscimento formale delle variabili da un anno all’altro, tramite procedure di *record linkage* sia in modo manuale, attraverso lo studio delle novità introdotte dalla normativa amministrativa. Un caso rilevante e che interessa in particolare il processo di costruzione del Frame è dato dalle variazioni che intercorrono nei modelli fiscali da un anno all’altro.

##### *Controllo di qualità dei dati*

I controlli di qualità dei dati amministrativi vengono effettuati in via preliminare, a livello centralizzato, da una struttura informatica nell’ambito della Direzione degli Archivi, demandando agli utilizzatori interni controlli più mirati, per i quali è utile la conoscenza dello specifico fenomeno di riferimento.

Da alcuni anni in Istat, a seguito dello svolgimento di attività nate nell’ambito di *Task Force* europee, è stata sperimentata una “*quality report card*” su alcune fonti, in particolare quelle del MIUR.

<sup>42</sup> I risultati di tale attività sono tradizionalmente riportati dall’Istat in un report (“Rapporto annuale di consuntivo delle acquisizioni di dati amministrativi”) redatto dal Comitato dei dati amministrativi.

<sup>43</sup> Si rimanda al “Progetto Arcolao: valutazione della qualità degli archivi amministrativi, del loro processo di integrazione in SIM e delle statistiche prodotte a partire da dati amministrativi”, Di Zio M., Filippini D., Documento interno Istat. In particolare, le attività di analisi riguardanti il metadato sono state sviluppate nell’ambito del *Work Package* “Sistema di documentazione dei dati amministrativi” (WPI).

<sup>44</sup> Per ulteriori informazioni si veda il *webinar* dedicato al SUM del 16/03/15.

All'interno dell'Istat, è stato costituito il già menzionato gruppo di lavoro Arcolaio che ha avuto come obiettivo principale quello di definire un unico approccio alla qualità dei dati amministrativi, includendo al suo interno diversi *Work Package (WP)* strettamente connessi alla qualità dei dati tra i quali: il *WP2* "Valutazione della qualità del Sistema Integrato di Microdati (SIM)" e il *WP4* "Metodi statistici per il trattamento degli errori, la stima e la valutazione della qualità delle statistiche prodotte con dati amministrativi".

Il processo Frame al suo interno produce alcuni indicatori di qualità che però possono far riferimento soltanto ai dati che vengono acquisiti e quindi si limitano soltanto a verificare la copertura rispetto al Registro di riferimento (ASIA), la loro completezza informativa e la loro coerenza interna, solo relativamente agli item delle fonti amministrative che vengono utilizzate. In particolare, per esempio, un indicatore di copertura è calcolabile solo rispetto alle unità identificate dal Registro ASIA e relative all'universo richiesto dalle statistiche SBS dell'Eurostat; in pratica è un indicatore relativo alle sole finalità del Frame e non relativo all'intera base dati amministrativa acquisita. Lo stesso discorso vale per gli indicatori di completezza e di coerenza interna delle fonti, che si riferiscono soltanto agli item acquisiti per stimare le variabili economiche e non a tutta la base dati.

#### *Integrazione dei dati*

L'integrazione dei dati amministrativi rappresenta uno dei principali obiettivi dell'utilizzo a fine statistico dei dati amministrativi. Questa integrazione permette infatti di valutare il livello di qualità di ogni singola fonte, in termini soprattutto di copertura, coerenza definitoria, accuratezza. A tale riguardo l'Istat si è dotato di una struttura centralizzata che si occupa della messa a punto del Sistema integrato di microdati (e per questo chiamata SIM-DATI), e che effettua l'integrazione, attraverso codici fiscali ai quali vengono attribuiti codici identificativi univoci delle unità e/o degli individui, di tutte le forniture che entrano in Istituto.

## 5.2 Proposte finalizzate alla "manutenibilità" del processo Frame

Il Frame rappresenta un sistema molto complesso non solo dal punto di vista statistico, per le note questioni inerenti l'analisi e l'integrazione delle fonti amministrative che lo alimentano, ma anche dal punto di vista delle diverse fasi che interessano più strettamente il buon andamento del processo dal punto di vista organizzativo; tra queste fasi, in particolare è rilevante l'aspetto del coordinamento e della gestione delle risorse umane ad esse dedicate, le cui competenze possono essere individuate anche nell'ambito di altre strutture dell'Istat, non strettamente rivolte alla produzione del Frame.

L'esperienza condotta nell'ambito delle attività affrontate dalla *TF5* ha fatto emergere come le fasi tipiche di un processo statistico basato su dati amministrativi, quale è il Frame, siano tutte ben definite e sotto il controllo degli statistici che operano nella struttura dedicata alla produzione del Frame. Tuttavia, sembrerebbe auspicabile rivedere le modalità di collaborazione delle risorse esterne a tale struttura, ma che contribuiscono con la loro attività alla realizzazione del Frame (un esempio rilevante in tal senso è fornito dalla acquisizione e controllo delle fonti amministrative di input), al fine di garantire la "messa in sicurezza" del processo.

Si propone quindi di "istituzionalizzare", a cadenza annuale, lo svolgimento delle seguenti funzioni.

- *Analisi "specificata" della variazione della modulistica* delle fonti input del Frame al fine di individuare i cambiamenti che emergono nei modelli amministrativi da un anno all'altro. Questa analisi permette anche di aggiornare il quadro di raccordo tra le voci rilevate dalle indagini SBS e le voci corrispondenti presenti nelle fonti amministrative.

Questa attività potrebbe essere strutturata nelle seguenti fasi, se si fa riferimento al Frame anno t.

Fase 1 – Consegna agli utilizzatori dei dati amministrativi esperti di settore della documentazione sulle fonti a t+9 mesi anziché a t+10 mesi, come era stato pianificato nell'anno 2014 per tutte le fonti fiscali acquisite dall'Istat.

Fase 2 – Attività di analisi e produzione dell'output relativo ai cambiamenti riscontrati rispetto all'anno precedente.

- Risorse necessarie: esperti statistici economici ed esperti di contabilità aziendale.

- Output: stesura di un report (file excel) con gli aggiornamenti individuati rispetto all'anno precedente accompagnato da una nota descrittiva, e diffusione del report anche alle strutture non coinvolte dal processo di produzione del Frame ma che utilizzano queste fonti per altre finalità.
- Tempi: dall'arrivo della documentazione (anticipata a t+9, come detto nella Fase 1) a t+12 mesi.
- Proposte e criticità: l'anticipo della documentazione a t+9 potrebbe essere ottenuto dando una diversa priorità alle fonti amministrative acquisite, in base ai processi che queste alimentano; inoltre sarebbe auspicabile la condivisione di informazioni riguardanti ritardi e/o errori nella trasmissione dei dati da parti degli Enti; sembra infine utile attivare corsi su contabilità delle imprese e dichiarazioni fiscali, al fine di aggiornare le conoscenze degli esperti.

- *Analisi di nuove fonti e/o nuove sezioni di fonti già utilizzate per il processo Frame*

Questa funzione fa riferimento all'esame di nuove fonti per il processo Frame, in precedenza non acquisite o non utilizzate anche se disponibili, al fine di valutarne l'utilizzo, per migliorarne l'accuratezza e/o la copertura. Un esempio di nuova fonte acquisita è fornito dalle note integrative delle società di capitale che presentano bilancio secondo il protocollo *XBRL*, disponibili dal 2015 per l'anno di esercizio 2014. Parlando di fonti di possibile futura acquisizione, potrebbero interessare il processo Frame i dati individuali desunti dalle "Comunicazioni delle operazioni rilevanti ai fini Iva (il cosiddetto "spesometro"), e in prospettiva i dati che potranno essere desunti dalla cosiddetta "Fatturazione elettronica". Infine, un esempio di una nuova informazione presente in una fonte già impiegata viene dall'insieme delle voci riguardanti i costi sostenuti dalle imprese, inserite nelle dichiarazioni IVA.

- Risorse necessarie: esperti statistici economici ed esperti di contabilità aziendale.
- Output: report riguardante il contenuto informativo, i metadati e le indicazioni preliminari sulla qualità e stabilità dell'informazione.
- Tempi: dall'arrivo della documentazione sui metadati (nel caso di fonti già acquisite) o sugli output delle istruttorie preliminari riguardanti le fonti amministrative ancora da acquisire a un tempo utile per procedere alla fase di integrazione delle fonti Frame, presumibilmente a t+12 mesi.
- Proposte e criticità: monitorare le eventuali distorsioni che possono generarsi a seguito dell'utilizzo di nuove fonti o variabili nel processo di costruzione del Frame.

- *Approfondimenti tematici di natura metodologica*

Si fa riferimento allo studio di tematiche a carattere metodologico finalizzate al miglioramento dell'output del Frame. Un esempio è dato dal problema della definizione dell'universo di riferimento di ogni fonte presa singolarmente. Si tratta di una questione notoriamente complessa per chi ha avuto modo di trattare dal punto vista teorico ma anche applicativo la costruzione di dati statistici sulla base di fonti non statistiche. A partire da queste analisi, potrebbe essere possibile migliorare ulteriormente la qualità del processo, mettendo a disposizione degli statistici e degli utilizzatori nuovi elementi (quali ad esempio indicazioni fornite dagli enti) che possano consentire valutazioni "corrette" della copertura delle fonti e del risultato della loro integrazione (ad esempio, in letteratura si fa riferimento alla questione dell'errore di misura/copertura della fonte amministrativa).

Requisito di una efficace manutenibilità del sistema, per la quale sono state proposte le funzioni più rilevanti, è quello del coordinamento tra le risorse, appartenenti a diverse strutture dell'Istituto e con differente professionalità e formazione. Al fine di garantire continuità, coerenza, riusabilità ma anche capacità di miglioramento e di innovazione dei processi in essere, appare necessario che le problematiche di natura concettuale e definitoria derivate dall'analisi della modulistica fiscale, nonché quelle relative alla derivazione di informazione statistica da una raccolta dati ad uso amministrativo, siano trattate, analizzate e risolte in un ambito ben definito, anche organizzativamente, che coinvolga professionalità di tipo statistico, con esperienza soprattutto di indagini sulle imprese e di contabilità nazionale, affiancate da esperti di contabilità aziendale e di fiscalità.

## 6. Conclusioni

Con riferimento alle macro-attività che erano state fissate come obiettivi da realizzare nell'ambito della TF5 (vedi paragrafo 1), sono state svolte varie attività, dettate da quelle che erano le esigenze per la costruzione del Frame per l'anno 2013.

Di seguito, sono riportati, per macro-attività, i principali risultati della attività svolte.

- **Analisi della qualità delle fonti e risoluzione dei problemi di base della procedura Frame (copertura, errori di duplicazione, errori di coerenza interna alle singole fonti) (capitolo 2).**

- Con riferimento all'Analisi della copertura della fonte Bilanci rispetto all'archivio ASIA relativamente agli anni 2012 e 2013 (paragrafo 2.1), si è proceduto inizialmente a descrivere le imprese di ASIA che non presentano bilanci, ma che sono tenute a farlo secondo la normativa vigente, secondo le principali caratteristiche di impresa (attività economica, forma giuridica, dimensione occupazionale, classe di fatturato), distintamente per gli anni 2012 e 2013. Successivamente, sono state effettuate delle analisi di copertura della fonte bilanci per cercare di valutare la qualità della fonte in termini di completezza, in particolare analizzando i motivi che possono determinare la sotto-copertura della fonte.

Tale analisi è stata svolta facendo uso di ulteriori informazioni derivanti da altre liste fornite da CCIAA e da CRIF (lista delle imprese che secondo CCIAA hanno presentato un bilancio in formato IAS; lista fornita da CRIF degli scarti di lavorazione; lista delle imprese escluse da dichiarazione XBRL; lista delle imprese presenti in anagrafica/testata fornita da CRIF) opportunamente integrate, allo scopo di distinguere le circostanze che possono determinare una sotto-copertura dei bilanci. In particolare, lo studio si è concentrato sulle imprese non finanziarie e mancanti in senso stretto (società di capitali, società cooperative, consorzi). Sebbene le analisi effettuate abbiano messo in evidenza una buona copertura della fonte, dal momento che gran parte delle sotto-coperture siano state in qualche misura "giustificate", è emersa la volontà di condividere tali risultanze con gli enti fornitori dei dati al fine di ricevere ulteriori chiarimenti circa le modalità di creazione dei dati inviati all'Istat.

- Relativamente ai Confronti a livello micro tra il modello Irap e le diverse fonti statistiche e amministrative (paragrafo 2.2), si è valutato in particolare l'accostamento tra i principali aggregati economici delle imprese desunti dal modello Irap e le altre fonti (Rilevazione sulle piccole e medie imprese (PMI) e Fonte amministrativa dei Bilanci civilistici), negli anni 2011 e 2012. L'accostamento tra i principali aggregati delle diverse fonti confrontate (Irap/PMI; Irap/BIL), risulta generalmente buono, anche se l'accostamento per la variabile "Costi per servizi" è risultato meno convincente, influenzando di conseguenza quello del "Valore aggiunto". Tali evidenze risultano simili e confrontabili con quelle già riscontrate per il 2011, riconfermando la validità dei dati Irap come input per il Frame.
- Nel paragrafo 2.3 sono state analizzate le cause che possono aver determinato differenze significative tra i dati di ricavo del Frame e quelli del volume di affari di fonte IVA. L'analisi è stata effettuata utilizzando i dati dell'anno 2013, conducendo una completa disamina delle fonti amministrative utilizzate nel Frame. Si è visto che il volume di affari di fonte IVA può risultare molto distante rispetto ai ricavi delle fonti Frame fondamentalmente a causa degli slineamenti temporali tra il momento impositivo dell'IVA e la competenza economica del ricavo. La fonte Irap, che si utilizza soprattutto per le società di capitali per cui non si dispone dei dati di bilancio risulta essere quella che ha evidenziato le maggiori differenze.
- Relativamente all'analisi delle fonti che alimentano il Frame nell'ambito della metodologia di calcolo della sotto-dichiarazione mendace del valore aggiunto delle imprese per la stima dei conti nazionali, nel paragrafo 2.4 è illustrato come sono state definite le sottopopolazioni del Frame allo scopo di individuare tipologie di imprese omogenee per caratteristiche strutturali ed economiche, alle quali sono stati applicati specifici metodi di individuazione delle imprese sotto-dichiaranti e corrispondenti metodi di rivalutazione del valore aggiunto, che sono stati calibrati in occasione della revisione generale dei conti nazionali, pubblicata nel 2014. È presentata una quantificazione in termini di numero di imprese e di addetti e di

valore aggiunto di dette sottopopolazioni, rispetto alle fonti amministrative utilizzate per la costruzione del Frame stesso. La stratificazione dell'universo così condotta consente una migliore lettura e interpretazione economica delle imprese che fanno parte del Frame.

- **Valutazione dell'impatto delle variazioni della modulistica fiscale sui contenuti informativi ai fini del Frame. Definizione di eventuali regole di revisione delle procedure di produzione del Frame (capitolo 3).**
  - Con riferimento all'analisi puntuale delle variazioni della modulistica fiscale (paragrafo 3.1), sono state analizzate le possibili variazioni della modulistica fiscale (Irap, Studi di settore, Modello Unico) tra gli anni 2014 (anno di imposta 2013) e 2013 (anno di imposta 2012), e valutato il possibile impatto sulle variabili del Frame. Non sono state osservate differenze in tal senso, a parte l'introduzione, nei diversi quadri del modello Unico, della voce relativa all'Imu e all'inclusione della stessa nelle spese documentate per una quota del 30%. Non è stato dunque necessario revisionare le regole di produzione del Frame relativo all'anno 2013. È doveroso inoltre, prestare particolare attenzione all'universo a cui le informazioni raccolte fanno riferimento in quanto esso può subire modifiche negli anni a seguito di esigenze di tipo amministrativo.
- **Valutazione di ulteriori fonti utilizzabili ai fini del Frame (capitolo 4).**
  - Relativamente alla proposta di inserimento di ulteriori fonti nel Frame SBS per l'analisi e la stima degli investimenti di contabilità nazionale" (paragrafo 4.1) sono indicate possibili nuove fonti (in particolare, l'Archivio delle dichiarazioni IVA, già acquisito dall'Istat) da considerare per poter stimare anche le voci delle immobilizzazioni. Viene prima di tutto presentata la metodologia utilizzata dalla Contabilità Nazionale per l'editing, l'imputazione della mancata risposta e la stima degli investimenti e successivamente illustrata la copertura dell'Archivio IVA secondo le modalità più utilizzate nell'ambito delle stime economiche.
  - Con riferimento al paragrafo 4.2 circa i contenuti informativi della nota integrativa *XBRL*: implementazione e potenzialità, è stata effettuata una valutazione delle potenzialità dei dati di nota integrativa, disponibili dal 2014 secondo il formato *XBRL* e forniti all'Istat da UnionCamere in base a una convenzione. Sono descritte le informazioni di dettaglio aggiuntive rispetto alla tassonomia precedente. La ricchezza di informazioni della nota integrativa può rappresentare un utile strumento per migliorare le stime delle business statistics e della contabilità nazionale, attingendo ad informazioni, per la prima volta standardizzate ed espresse in un formato elettronico, secondo uno standard elaborabile (*eXtensible Business Reporting Language - XBRL*). È opportuno sottolineare che, data l'ampiezza e la complessità della fonte amministrativa, si rende necessaria, da parte dell'Istat, una adeguata fase di analisi per assicurarne l'utilizzo e quindi la qualità dell'informazione statistica.
- **Manutenibilità processo Frame (capitolo 5)**
  - Un ultimo aspetto esaminato dalla TF ha riguardato il monitoraggio delle diverse fasi tipiche dello sfruttamento dei dati amministrativi per finalità statistiche necessarie alla costruzione del Sistema Frame. Nel paragrafo 5.1 sono state descritte le fasi standard di un processo statistico basato sull'utilizzo dei dati amministrativi (programmazione acquisizione archivi amministrativi, monitoraggio tempistiche forniture, caricamento forniture, analisi variazioni modulistiche, analisi metadati, integrazione dati, controllo qualità dati), e come queste siano state condotte nel processo di produzione del Frame. Nel paragrafo 5.2 si è proposta l'istituzione di una struttura permanente, composta da esperti statistici economici e di contabilità aziendale finalizzata alla messa in sicurezza del processo Frame che si occupi del monitoraggio delle variazioni della modulistica amministrativa a supporto dell'impiego di tali fonti nei diversi ambiti di produzione, dell'individuazione di nuove fonti e dei necessari approfondimenti di natura metodologica.
  - Negli anni successivi alla produzione del Frame 2013, le fonti utilizzate e le fasi sopra descritte sono rimaste sostanzialmente invariate. Sono stati ampliati i controlli di qualità sul processo.

## Appendice

### Appendice A1 (paragrafo 2.1)

#### *Analisi preliminari della fonte Bilanci civilistici delle società di capitale per l'anno 2012*

Con riferimento all'annualità 2012, emerge che delle 4.515.846 imprese attive in ASIA 2012, 746.454 sono le imprese che per le CCIAA hanno compilato, in modalità *XBRL*, i bilanci di esercizio e consolidati (di cui 70 hanno compilato solo i consolidati senza il rispettivo bilancio di esercizio), 1.077 le imprese che hanno redatto i bilanci (consolidati e di esercizio) secondo gli standard IFRS/IAS forniti dalla società CRIF. Le imprese che risultano non avere un bilancio in archivio sono dunque 3.768.315, di queste: 2.861.432 sono imprese individuali e 766.962 sono società di persone, che rappresentano quelle imprese non soggette a presentare il bilancio secondo la normativa vigente (Tavola A1.1). Delle restanti 139.921 imprese, le società di capitali, le società cooperative ed i consorzi sono 136.433 (circa il 98%) e sono quelle che potremmo chiamare mancanti in senso stretto (I.S.S.).

**Tavola A1.1 - Numero di imprese del registro ASIA per presenza nella fonte Bilanci e forma giuridica delle imprese senza bilanci- Anno 2012 (valori assoluti e percentuali)**

	Numero di Imprese	Valori percentuali imprese	Valori percentuali imprese senza bilanci	Valori percentuali imprese senza bilanci I.S.S.
Totale imprese (ASIA 2012)	4.515.846	100,0		
Imprese con bilanci <i>XBRL</i> (CCIAA)	746.454	16,6		
Imprese con bilanci IAS (CRIF)	1.077	0,0		
Imprese senza bilanci	3.768.315	83,4	100,0	
<i>Imprese individuali</i>	2.861.432		75,9	
<i>Società di persone</i>	766.962		20,4	
<i>Forme giuridiche &gt;'1.2'</i>	139.921		3,7	
<i>Di cui Imprese mancanti in senso stretto I.S.S. (a+b+c)</i>	136.433			100,0
<i>a) società di capitali</i>	119.478			87,6
<i>b) società cooperative</i>	14.110			10,3
<i>c) consorzi</i>	2.845			2,1
<i>d) ente pubblico</i>	364			
<i>e) impresa estera</i>	3.122			
<i>f) autorità indipendente</i>	2			

Fonte: Elaborazioni su Registro ASIA e fonte Bilanci

L'analisi per *attività economica* delle imprese che non presentano bilanci (escluse le imprese individuali e le società di persone), pari a 139.921 per il 2012, evidenzia che: le imprese che appartengono alla sezione K, quella che include i settori finanziari ed assicurativi non richiesti dall'Istat e dunque esclusi dall'archivio dei bilanci disponibili, sono 4.290 pari al 3,1% del totale. Depurando da questo insieme, la numerosità complessiva delle imprese che non presentano bilanci scende a 135.631 imprese (Tavola A1.2).

Tenendo conto sia della forma giuridica sia dell'attività economica, e limitando dunque l'analisi alle 136.433 imprese mancanti in senso stretto, da cui è possibile escludere le 3.998 imprese della sezione K dell'attività economica (pari al 2,9%), il numero delle imprese mancanti in senso stretto non finanziarie che avrebbero potuto presentare un bilancio scende a 132.435.

**Tavola A1.2 - Numero di imprese del registro ASIA, senza bilanci, per attività economica e forma giuridica (escluse imprese individuali e società di persone) - Anno 2012 (valori assoluti)**

Attività economica/Forma giuridica	Società di capitali	Società cooperative	Consorzi	Totale I.S.S.	Altre forme giuridiche	Totale
B estrazione	208	4	4	216	7	223
C manifatturiere	16,75	988	83	17.831	440	18.271
D energia	618	7	22	647	32	679
E acqua; rifiuti	657	106	199	962	34	996
F costruzioni	22.187	2,55	704	25.441	231	25.672
G commercio	27,87	796	133	28.799	787	29.586
H trasporto e magazzinaggio	4.412	2.605	176	7.193	206	7.399
I alloggio e ristorazione	10.297	582	34	10.913	55	10.968
J informazione e comunicazione	4.824	461	82	5.367	187	5.554
K finanziaria ed assicurativa	3.149	763	86	3.998	292	4,29
L attività immobiliari	9.365	84	81	9,53	213	9.743
M attività professionali scientifiche tecniche	6.485	452	304	7.241	401	7.642
N noleggio viaggio e supporto	6.086	2.587	528	9.201	224	9.425
P istruzione	772	306	90	1.168	62	1,23
Q sanità	1.219	971	32	2.222	166	2.388
R artistiche sportive intrattenimento	2.466	345	48	2,859	65	2.924
S altri servizi	2.113	503	239	2,855	86	2.941
<b>Totale</b>	<b>119.478</b>	<b>14,11</b>	<b>2.845</b>	<b>136.433</b>	<b>3.488</b>	<b>139.921</b>

Fonte: Elaborazioni su Registro ASIA e fonte Bilanci

Per quanto riguarda la *dimensione occupazionale*, prendendo a riferimento gli addetti medi di ASIA, delle 139.921 imprese senza bilanci (escluse le imprese individuali e le società di persone), le imprese da 100 addetti in su (grandi imprese) sono 1.358, pari a poco meno dell'1% (Tavola A1.3). Se si osserva il solo settore delle finanziarie, le grandi imprese sono 429 pari al 10%. È quindi evidente la concentrazione delle grandi imprese nel settore finanziario.

Se l'analisi viene limitata alle 135.631 imprese non finanziarie che non presentano bilanci (escluse le imprese individuali e le società di persone), si evidenziano 929 grandi imprese (pari allo 0,7%). Considerando le imprese mancanti in senso stretto non finanziarie le grandi imprese sono 860 pari allo 0,6% (Tavola A1.4).

**Tavola A1.3 - Numero di imprese del registro ASIA, senza bilanci, per attività economica e classe di addetti medi (escluse imprese individuali e società di persone) - Anno 2012 (valori assoluti)**

Attività economica/ Classe di addetti	1-9	10-15	16-49	50-99	100-249	250+	Totale
B estrazione	189	19	10	3	2	0	223
C manifatturiere	14.595	1.544	1.632	262	132	96	18.261
D energia	604	13	31	11	12	8	679
E acqua; rifiuti	772	69	93	28	22	12	996
F costruzioni	23.928	909	696	90	38	11	25.672
G commercio	27.675	1.037	688	91	52	43	29.586
H trasporto e magazzinaggio	5.671	596	793	185	116	38	7.399
I alloggio e ristorazione	9.820	681	408	33	20	6	10.968
J informazione e comunicazione	5.066	184	197	55	36	16	5.554
K finanziaria ed assicurativa	2.906	233	486	236	221	208	4.290
L attività immobiliari	9.648	32	45	14	3	1	9.743
M attività professionali scientifiche tecniche	7.190	199	170	43	27	13	7.642
N noleggio viaggio e supporto	7.897	505	674	191	107	51	9.425
P istruzione	1.064	73	73	13	6	1	1.230
Q sanità	1.888	169	229	58	29	15	2.388
R artistiche sportive intrattenimento	2.647	143	107	21	5	1	2.924
S altri servizi	2.685	110	115	21	10	0	2.941
<b>Totale</b>	<b>124.245</b>	<b>6.516</b>	<b>6.447</b>	<b>1.355</b>	<b>838</b>	<b>520</b>	<b>139.921</b>

Fonte: Elaborazioni su Registro ASIA e fonte Bilanci

**Tavola A1.4 – Numero di imprese del registro ASIA non finanziarie, senza bilanci, per classe di addetti medi e forma giuridica (escluse imprese individuali e società di persone) - Anno 2012 (valori assoluti)**

Classe di addetti / Forma giuridica	Società di capitali	Società cooperative	Consorzi	Totale I.S.S.	Altre forme giuridiche	Totale
1-9	105.289	10.764	2.587	118.640	2.699	121.339
10-15	5.222	856	65	6.143	140	6.283
16-49	4.416	1.250	70	5.736	225	5.961
50-99	748	289	19	1.056	63	1.119
100-249	405	160	12	577	40	617
250+	249	28	6	283	29	312
<b>Totale</b>	<b>116.329</b>	<b>13.347</b>	<b>2.759</b>	<b>132.435</b>	<b>3.196</b>	<b>135.631</b>

Fonte: Elaborazioni su Registro ASIA e fonte Bilanci

Analizzando la *dimensione* in termini di classi di *fatturato*, osserviamo che le ultime tre classi (oltre 20 milioni di euro) per il totale delle imprese senza bilancio (escluse le imprese individuali e le società di persone) sono 1.006 e costituiscono lo 0,7%, mentre nel settore finanziario sono pari a 226 e rappresentano il 5,3% (Tavola A1.5). È quindi evidente la concentrazione delle grandi imprese anche in termini di fatturato nel settore finanziario.

Se l'analisi viene limitata alle 135.631 imprese non finanziarie che non presentano bilanci (escluse le imprese individuali e le società di persone), si evidenziano 780 imprese con fatturato superiore ai 20 milioni di euro (pari allo 0,6%). Considerando le imprese mancanti in senso stretto non finanziarie le imprese con fatturato appartenente alle ultime tre classi (oltre 20 milioni di euro) sono 684 pari allo 0,5% (Tavola A1.6).

**Tavola A1.5 – Numero di imprese del registro ASIA, senza bilanci, per attività economica e classe di fatturato (valori in migliaia di euro) (escluse imprese individuali e società di persone) - Anno 2012 (valori assoluti)**

Attività economica/ Classe di fatturato	0-20 <sup>(a)</sup>	20-50	50-100	100-200	200-500	500- 1.000	1.000- 2.000	2.000- 4.000	4.000- 5.000	5.000- 10.000	10.000- 20.000	20.000- 50.000	50.000- 200.000	> = 200.000	Totale
B estrazione	118	19	14	19	20	12	13	2	1	0	1	2	1	1	223
C manifatturiere	8.848	1.299	1.225	1.401	1.991	1.336	923	561	105	234	141	84	67	46	18.261
D energia	234	53	54	82	63	36	34	30	4	19	14	22	16	18	679
E acqua; rifiuti	480	74	62	70	79	61	45	45	10	26	17	19	6	2	996
F costruzioni	12.758	2.040	2.072	2.496	3.291	1.577	834	345	47	106	48	32	18	8	25.672
G commercio	14.107	2.268	2.227	2.608	3.410	1.979	1.391	799	146	316	159	75	70	31	29.586
H trasporto e magazzinaggio	4.340	334	367	474	694	449	331	182	46	65	44	36	30	7	7.399
I alloggio e ristorazione	5.746	875	1.044	1.233	1.303	470	188	58	12	15	10	10	3	1	10.968
J informazione e comunicazione	2.814	694	562	535	466	188	109	59	16	47	24	25	12	3	5.554
K finanziaria e assicurativa	1.922	407	311	298	377	223	157	135	48	110	76	83	81	62	4.290
L attività immobiliari	3.769	1.880	1.386	1.103	896	332	182	87	20	45	22	8	10	3	9.743
M attività professionali scientifiche tecniche	3.581	972	880	798	732	288	166	88	26	42	26	21	19	3	7.642
N noleggio viaggio e supporto	5.492	859	758	722	744	350	229	106	28	59	30	25	17	6	9.425
P istruzione	737	131	108	111	86	31	12	7	0	3	3	1	0	0	1.230
Q sanità	1.203	191	188	201	252	113	80	73	26	32	15	10	4	0	2.388
R artistiche sportive intrattenimento	1.705	288	245	241	252	98	47	20	3	13	5	3	3	1	2.924
S altri servizi	1.692	322	333	260	181	74	49	14	8	7	0	1	0	0	2.941
<b>Totale</b>	<b>69.546</b>	<b>12.706</b>	<b>11.836</b>	<b>12.652</b>	<b>14.837</b>	<b>7.617</b>	<b>4.790</b>	<b>2.611</b>	<b>546</b>	<b>1.139</b>	<b>635</b>	<b>457</b>	<b>357</b>	<b>192</b>	<b>139.921</b>

Fonte: Elaborazioni su Registro ASIA e fonte Bilanci

(a) in questa classe sono inclusi i valori mancanti.

**Tavola A1.6 – Numero di imprese del registro ASIA non finanziarie, senza bilanci, per classe di fatturato (valori in migliaia) e forma giuridica (escluse imprese individuali e società di persone) - Anno 2012 (valori assoluti)**

Classe di fatturato/ Forma giuridica	Società di capitali	Società cooperative	Consorzi	Totale I.S.S.	Altre forme giuridiche	Totale
0 – 20 (a)	56.439	8.240	1.235	65.914	1.710	67.624
20 – 50	10.821	1.035	294	12.150	149	12.299
50 – 100	10.061	1.056	284	11.401	124	11.525
100 – 200	10.903	1.027	256	12.186	168	12.354
200 – 500	12.994	965	277	14.236	224	14.460
500 – 1.000	6.632	454	145	7.231	163	7.394
1.000 – 2.000	4.056	300	96	4.452	181	4.633
2.000 – 4.000	2.098	157	59	2.314	162	2.476
4.000 – 5.000	403	31	17	451	47	498
5.000 – 10.000	828	51	40	919	110	1.029
10.000 – 20.000	458	22	17	497	62	559
20.000 – 50.000	305	6	21	332	42	374
50.000 – 200.000	218	1	14	233	43	276
> = 200.000	113	2	4	119	11	130
<b>Totale</b>	<b>116.329</b>	<b>13.347</b>	<b>2.759</b>	<b>132.435</b>	<b>3.196</b>	<b>135.631</b>

Fonte: Elaborazioni su Registro ASIA e fonte Bilanci

(a) in questa classe sono inclusi i valori mancanti.

Allo scopo di esaminare più nel dettaglio le cause della mancata presentazione del bilancio per le imprese di ASIA tenute a farlo (139.921 per l'anno 2012), si è voluto tenere conto anche di informazioni specifiche della fonte Bilanci come ad es. l'appartenenza o meno a liste di esclusione delle imprese fornite dalle CCIAA (per clausola di esclusione) o a liste di scarti di lavorazione fornite da CRIF. Di seguito si riportano i risultati dell'analisi effettuata per l'anno 2012.

#### *Analisi di copertura della fornitura CRIF della fonte Bilanci civilistici per l'anno 2012*

Seguendo quanto riportato nello schema procedurale sottostante (Prospetto A1.1) si osserva come: utilizzando la lista di 2.311 imprese che, secondo le CCIAA, hanno presentato un bilancio in formato IAS individuamo nell'insieme di ASIA senza bilanci tenute a presentare bilanci 323 imprese presenti in tale lista (di cui 33 hanno da 100 addetti in su) ma per le quali la CRIF non ha fornito bilanci. In realtà 58 imprese (per 63 bilanci) risultano tra i 1.843 scarti di lavorazione segnalati dalla società e ciò giustifica l'assenza del bilancio, di conseguenza le imprese da "spiegare" diventano 265 (di cui 22 sono grandi imprese). Confrontando con le informazioni CRIF di anagrafica<sup>45</sup> (riferite a 895.678 imprese) e di testata (900.000 bilanci) delle rimanenti 265 solo 186 sono pervenute alla società e se esaminate secondo il codice atto e il codice comparto<sup>46</sup> figurano ripartite come segue (Tavola A1.7).

**Tavola A1.7 - Numero di bilanci di esercizio relativi alle imprese escluse dalla fornitura CCIAA perché IAS, e presenti nella fornitura CRIF- Anno 2012 (valori assoluti)**

Codice atto / Codice Comparto	Banche IAS (B1)	Consorzi IAS (C1)	Finanziarie IAS (F1)	Schema obbligatorio di esercizio delle imprese finanziarie (FI)	Società di gestione del risparmio (SGR) IAS (G1)	Bilanci di esercizio (IV Dir. CEE) delle imprese industriali (IC)	SIM IAS (S1)	Totale
bilancio ordinario di esercizio	2	4	20	6	2	54	5	93
bilancio abbreviato di esercizio	0	0	0	0	0	74	0	74
bilancio di società estera con sede secondaria in Italia	0	0	0	2	0	17	0	19
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>20</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>145</b>	<b>5</b>	<b>186</b>
Totale bilanci IAS								33
Totale bilanci non IAS								153

Fonte: Elaborazioni su Registro ASIA e fonte Bilanci

<sup>45</sup> Le tabelle di anagrafica e testata raccolgono, rispettivamente, le informazioni identificative delle imprese e della totalità dei bilanci (non solo IAS) che vengono comunicati a CRIF da parte di CCIAA.

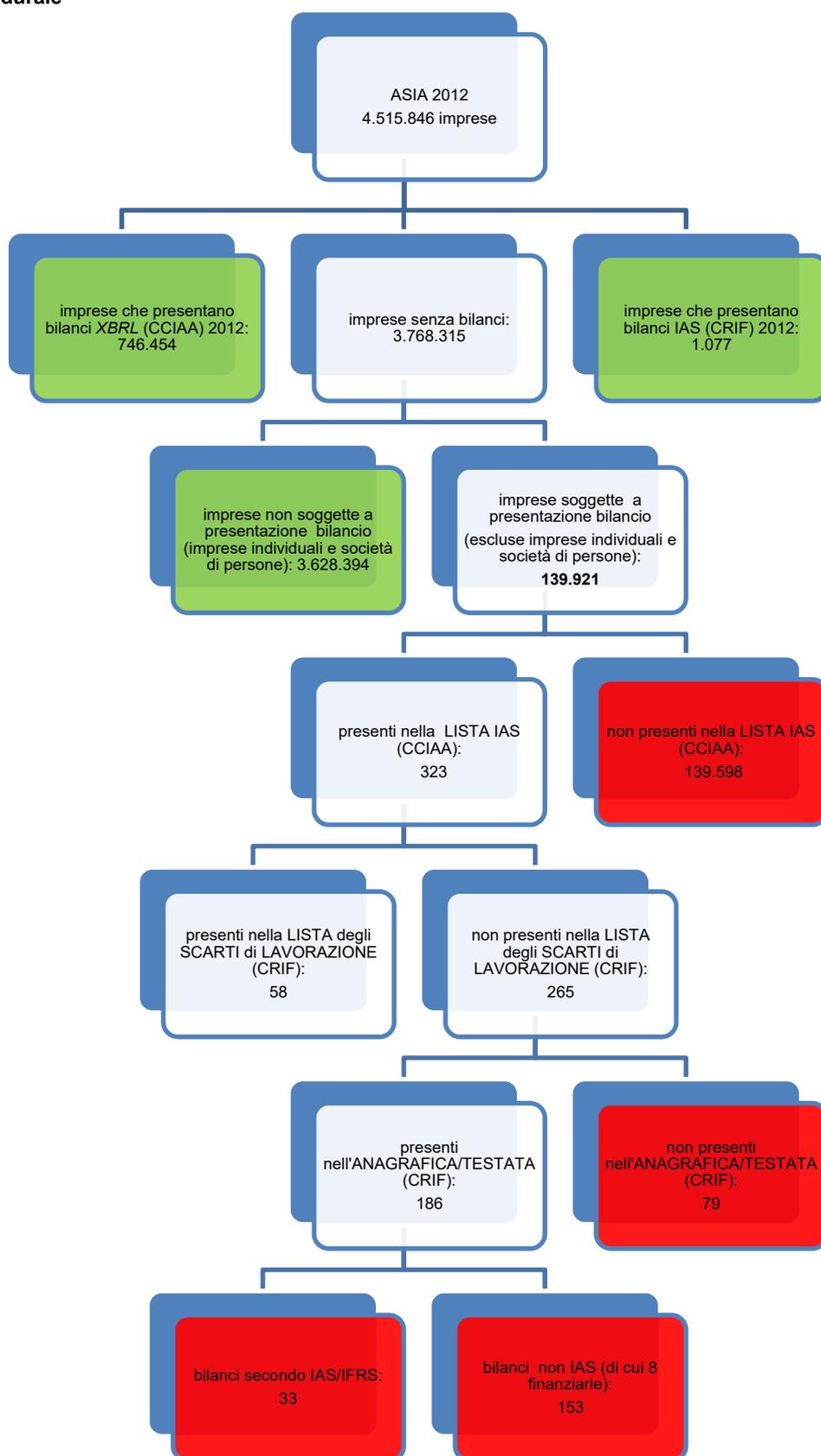
<sup>46</sup> Le distribuzioni fatte secondo le variabili codice atto e codice comparto si possono effettuare riferendosi ai bilanci corrispondenti. In questo caso il numero delle imprese coincide con il numero dei bilanci, quindi è indifferente parlare dell'uno o dell'altro.

Nello specifico, dei 93 bilanci ordinari, 60 non sono IAS di cui 54 sono in IV Direttiva per le imprese industriali e 6 secondo lo schema obbligatorio delle imprese finanziarie; i 74 bilanci abbreviati sono tutti in IV Direttiva e infine delle 19 imprese estere, 17 hanno presentato bilanci in IV Direttiva e 2 secondo lo schema obbligatorio delle imprese finanziarie.

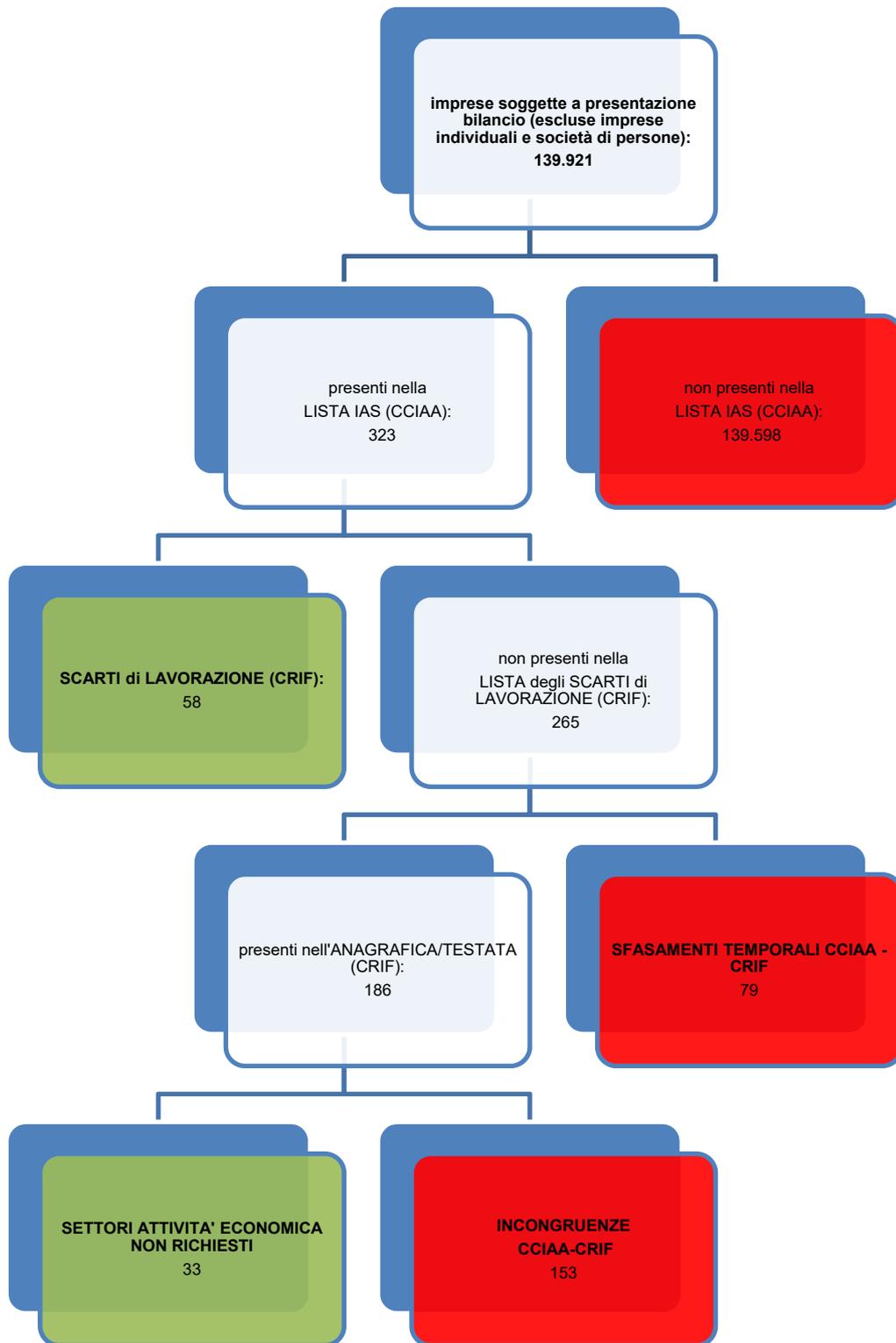
Complessivamente, 153 bilanci, l'82.3%, per CRIF non sono redatti secondo gli IAS (sono dunque bilanci di esercizio in IV Direttiva ma in formato PDF/A), i restanti 33 bilanci, il 17.7%, invece pur essendo IAS appartenerebbero ad imprese relative alla sezione K delle attività economiche e dunque non richieste da Istat.

Da questa prima analisi si evincono le seguenti conclusioni: delle 139.921 imprese che avrebbero dovuto presentare bilancio IAS e che la società CRIF non ha fornito, 58 sono dettati da "scarti di lavorazione", 79 da "sfasamenti temporali tra le informazioni fornite da CCIAA e CRIF", 153 da "incongruenze informative tra CCIAA e CRIF" e 33 da "bilanci non richiesti da Istat perché appartenenti a specifici settori di attività economica" (Prospetto A1.2).

Prospetto A1.1 - Schema procedurale



**Prospetto A1.2 - Schema risultati**



### Analisi di copertura della fornitura CCIAA della fonte Bilanci civilistici per l'anno 2012

Un'altra lista esaminata per giustificare l'assenza dei bilanci per le 139.921 imprese di ASIA è la *lista delle imprese escluse dalla dichiarazione in XBRL* per cause diverse dalla redazione secondo IAS, fornita dalle CCIAA, composta da 5.698 imprese.

Nell'insieme delle imprese senza bilanci tenute a presentare bilanci quelle presenti in questa lista di esclusione sono 3.341, pari al 2,4% del totale, la cui distribuzione per causale di esclusione è di seguito riportata (Tavola A1.8).

**Tavola A1.8 - Numero di imprese del Registro ASIA, senza bilanci, per causa di esclusione indicata dalla fornitura CCIAA- Anno 2012 (valori assoluti e percentuali)**

Causale esenzione	Numero di Imprese	Valori percentuali
Attività Assicurative (DLGS 209/2005 ART. 1)	173	5,2
Attività Bancarie (DLGS 87/1992)	1.268	38,0
Controllata Inclusa Nel Consolidato di non obbligata	1.439	43,1
Esercizio Chiuso in data antecedente al 16/02/2009 o cod atto	461	13,8
<b>Totale</b>	<b>3.341</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni su Registro ASIA e fonte Bilanci

Data la presenza di 9 imprese che hanno 2 causali di esclusione (ad es. attività bancaria e controllata inclusa nel consolidato) ciò determina delle duplicazioni di codice fiscale; depurate di esse le imprese distinte appartenenti a tale lista risultano pari a 3.332.

Seguendo quanto riportato nello schema procedurale sottostante (Prospetto A1.3) si osserva, dunque, che le imprese per le quali occorre trovare una “spiegazione” diventano 136.589. Verificando rispetto alle informazioni riportate nel *frontespizio dei bilanci* forniti dalla CRIF, individuiamo 5.075 imprese che hanno presentato almeno un bilancio (104 hanno anche il consolidato) cioè poco meno del 4%. Il fatto che le 131.514 imprese siano assenti anche nell'anagrafica/testata CRIF è diretta conseguenza del fatto che anche CRIF ha come fonte originaria la banca dati delle CCIAA e dunque tali imprese sono sconosciute ad entrambi i soggetti. Analizzando per settore di attività economica possiamo affermare che 1.938 imprese appartengono alle attività finanziarie ed assicurative che non sono richieste dall'Istat; analizzando per forma giuridica le società per azioni sono 1.891, tali imprese potrebbero rientrare tra quelle quotate indicate al punto a) delle clausole di esclusione dalla compilazione in *XBRL*; le imprese con entrambe le caratteristiche sono 173. Le imprese estere sono 2.925, e rientrano al punto f) delle clausole prima ricordate, di queste 211 appartengono alle attività finanziarie ed assicurative. In conclusione se sommiamo le imprese del settore finanziario e quelle con forma giuridica spa al netto di quelle con entrambe le caratteristiche ( $1938+1891-173=3656$ ) con le imprese estere al netto di quelle che sono anche finanziarie ( $2925-211=2714$ ) otteniamo 6.370 imprese, pari al 5% di quelle assenti, che possiamo ipotizzare abbiano presentato un bilancio in formato PDF/A. Dalle altre 125.144 imprese si potrebbero scorporare le controllate che rientrerebbero al punto d) delle clausole di esclusione, ma per individuarle bisognerebbe sviluppare ulteriormente l'analisi facendo ricorso al *Data base sui gruppi di impresa*. Tuttavia la complessità dell'implementazione dei dati anche di questa fonte ha fatto rinviare l'approfondimento dell'analisi su questo aspetto. Al livello di analisi raggiunto rappresentano dunque un'effettiva “sotto copertura”.

D'altro canto, esaminando le 5.075 imprese<sup>47</sup> che hanno compilato un bilancio secondo le variabili codice atto e codice comparto è possibile distinguere 624 bilanci compilati secondo i principi IAS, pari al 12,3% dell'insieme e 4.449 bilanci secondo principi non IAS (Tavola A1.9).

<sup>47</sup> Dal momento che si sono riscontrati 2 bilanci consolidati senza bilanci di esercizio, la distribuzione è stata effettuata solo sui 5.073 bilanci di esercizio.

**Tavola A1.9 - Numero di bilanci delle imprese presenti solo nella fornitura CRIF e assenti nella lista di esclusione della fornitura CCIAA - Anno 2012 (valori assoluti)**

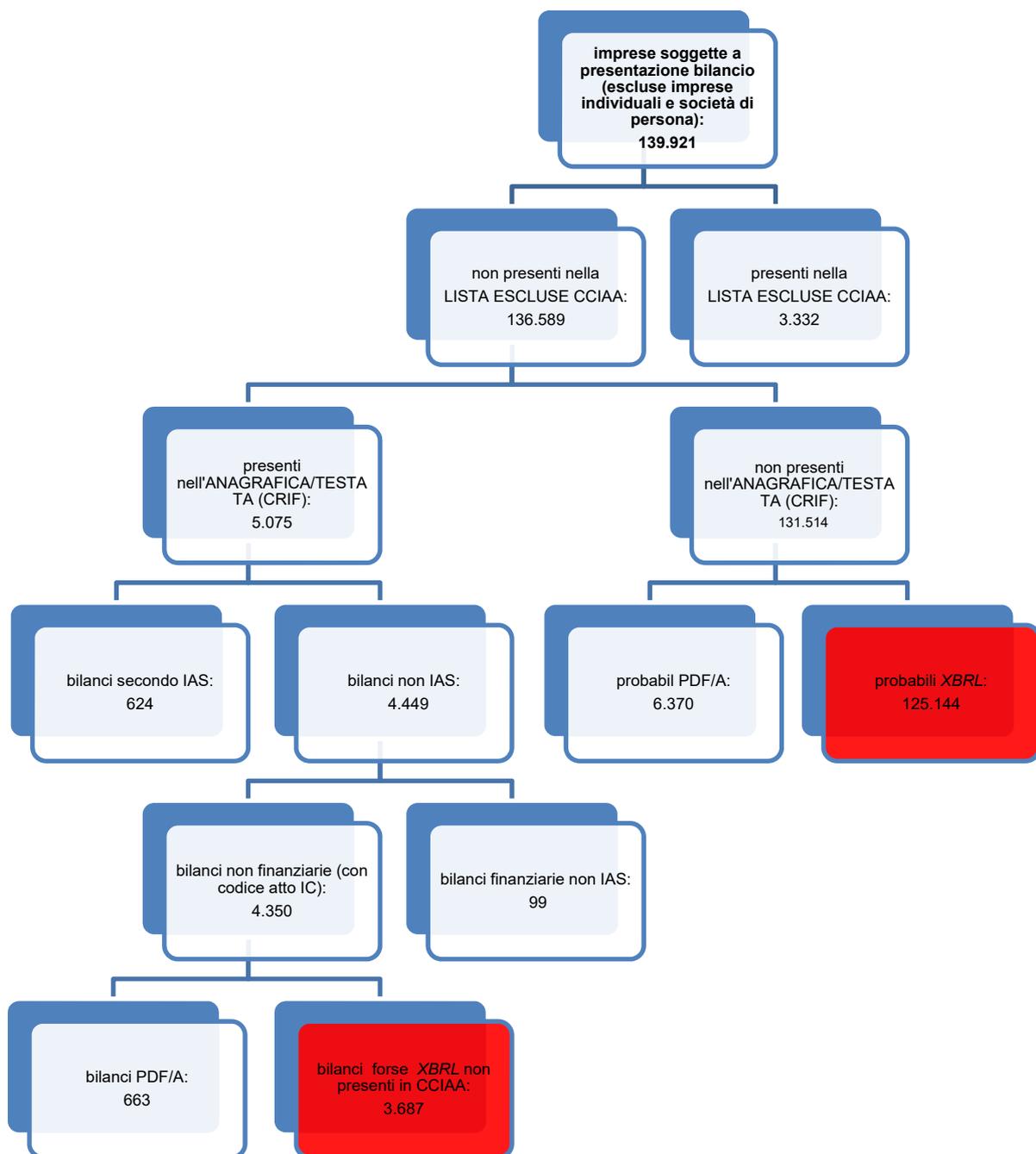
Codice atto / Codice comparto	Schema obbligat. di esercizio delle assicurazioni (AS)	Banche IAS (B1)	Schema obbligat. di esercizio delle banche (BA)	Consorzi IAS (C1)	Consorzi (CO)	Finanziarie IAS (F1)	Schema obbligat. di esercizio delle imprese finanziarie (FI)	Società di gestione del risparmio IAS (G1)	Bilanci di esercizio (IV Direttiva CEE) delle impr. Industriali (IC)	SIM IAS (S1)	Totale
bilancio ordinario di esercizio	8	192		30	6	246	72	101	322	46	1.023
bilancio abbreviato di esercizio	0	0		2	4	3	4	1	3.890	2	3.906
bilancio di società estera con sede secondaria in Italia	0	0	1	0	0	0	4	0	44	0	49
situazione patrimoniale (consorzi)	0	0	0	0	0	0	0	0	94	0	94
bilancio finale di liquidazione	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1
<b>Totale bilanci di esercizio</b>	<b>8</b>	<b>192</b>	<b>1</b>	<b>32</b>	<b>10</b>	<b>249</b>	<b>80</b>	<b>103</b>	<b>4.350</b>	<b>48</b>	<b>5.073</b>
Totale bilanci IAS											624
Totale bilanci non IAS											4.449

Fonte: Elaborazioni su Registro ASIA e fonte Bilanci

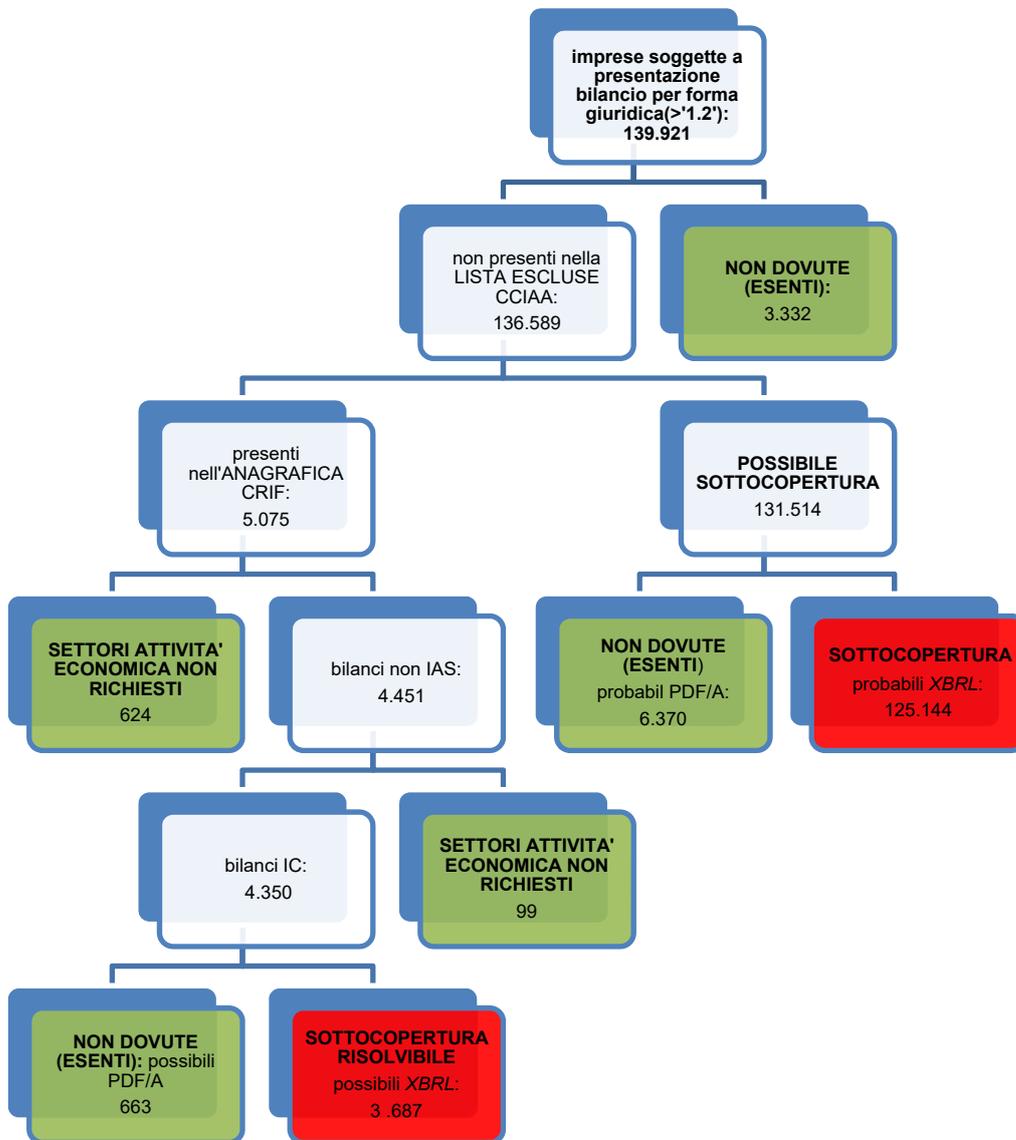
La prima componente, quella relativa ai bilanci secondo IAS, è riferita ad imprese che appartengono a settori di attività non richiesti dall'Istat.

Con riferimento alla seconda componente, che possiamo ulteriormente scindere in 99 imprese del settore finanziario e 4.350 imprese non finanziarie resta da distinguere per quest'ultime: la parte di imprese che avrebbero compilato il bilancio in modalità *XBRL* e in quel caso si tratterebbe di una "sotto copertura della fonte CCIAA"; e la parte di imprese che avrebbero compilato il bilancio in formato PDF/A, e in quel caso la mancanza di bilanci sarebbe spiegata dal fatto che si tratterebbe di "bilanci presentati in formato (PDF/A) non richiesti da Istat". Delle 4.350 imprese in base alla forma giuridica possiamo affermare che 107 imprese, pari al 3% sono S.p.a. e dunque potrebbero rientrare tra quelle al punto a) delle non soggette alla presentazione in forma *XBRL*. Potrebbero rientrare nella clausola di esclusione al punto d) altre 483 imprese in quanto partecipate (bisognerebbe verificare se la consolidante rientra appunto tra quelle escluse e la quota di controllo per capire se è controllata). Sicuramente le 41 imprese estere rientrano nella clausola f). Infine ci sono 32 imprese che hanno attività economica che ricade nel punto c) (settore finanziario). In totale dunque potremmo aspettarci 663 bilanci compilati in PDF/A. Delle rimanenti 3.687 imprese non abbiamo elementi per escluderle dalla presentazione dei bilanci in *XBRL*, se non forzando su altre 48 di cui sappiamo genericamente che sono società di capitali. L'assenza di questi bilanci possiamo ipotizzare sia dovuta a sfasamenti temporali tra le informazioni fornite da CRIF e da CCIAA. La "sotto copertura" di queste imprese può essere sanata, facendone esplicita richiesta a CCIAA, essendo imprese riconosciute nell'anagrafica CRIF (Prospetti A1.3-A1.4).

Prospetto A1.3 - Schema procedurale



Prospetto A1.4 - Schema risultati



## Appendice A2 (paragrafo 2.2)

**Tavola A2.1 - Principali indicatori del confronto tra Irap (Persone fisiche, IQ sezione I) e PMI - Anno 2011 (valori assoluti e percentuali)**

Variabili	Imprese	KS	mediana	% unità			% valori		
				±0%	±2%	±5%	±0%	±2%	±5%
Ricavi vendite e prestazioni	7.632	0,75	0	62,7	87,1	90,4	38,6	88,0	92,6
Altri ricavi e proventi	7.632	17,39	0	71,1	71,4	71,5	1,0	1,7	2,1
Acquisti beni	7.632	8,26	0	34,3	56,5	64,9	26,8	76,0	87,6
Costi servizi	7.632	4,66	0	7,1	17,7	26,2	2,6	23,6	36,7
Costi beni e servizi	7.632	2,72	1	7,1	36,8	52,7	3,4	62,4	77,8
Godimento di beni terzi	7.632	27,47	0	74,7	79,2	81,4	38,9	52,3	64,0
Ammortamento	7.632	9,84	0	61,0	71,7	74,4	40,2	60,6	66,5
Variazione rimanenze	7.632	20,71	0	75,8	79,1	79,5	-	-	-
Valore aggiunto	7.632	1,28	2,65	4,1	23,8	42,4	1,5	19,0	38,8

Fonte: Elaborazioni su Indagine PMI e fonte Irap

**Tavola A2.2 - Principali indicatori del confronto tra Irap (Società di persone, IP sezione I) e PMI - Anno 2011 (valori assoluti e percentuali)**

Variabili	Imprese	KS	mediana	%unità			% valori		
				±0%	±2%	±5%	±0%	±2%	±5%
Ricavi vendite e prestazioni	4.914	1,74	0	47,3	80,8	85,9	23,7	84,5	91,6
Altri ricavi e proventi	4.914	17,41	0	52,5	53,0	53,1	1,2	1,6	2,4
Acquisti beni	4.914	10,36	0	35,6	58,1	67,1	15,7	73,2	85,5
Costi servizi	4.914	1,70	-1	5,1	17,1	27,3	1,5	21,9	33,5
Costi beni e servizi	4.914	0,94	0	5,0	34,1	49,3	1,2	52,4	72,5
Godimento di beni terzi	4.914	18,05	0	63,9	71,0	74,0	29,6	47,4	55,8
Ammortamento	4.914	5,11	0	50,9	64,8	69,0	20,5	37,2	42,7
Variazione rimanenze	4.914	19,05	0	76,7	81,0	81,3	-	-	-
Valore aggiunto	4.914	1,67	4,37	2,1	17,5	33,5	0,5	15,7	32,7

Fonte: Elaborazioni su Indagine PMI e fonte Irap

**Tavola A2.3 - Principali indicatori del confronto tra Irap (Società di capitali, IC sezione I) e PMI - Anno 2011 (valori assoluti e percentuali)**

Variabili	Imprese	KS	mediana	% unità			% valori		
				±0%	±2%	±5%	±0%	±2%	±5%
Ricavi vendite e prestazioni	14.461	1,64	0	65,2	88,4	91,6	73,0	91,6	93,4
Var. rimanenze prodotti	14.461	40,48	0	81,0	82,6	82,7	-	-	19,6
Var. rimanenze lavori	14.461	28,39	0	94,5	94,6	94,6	-	-	-
Increment. Immobilizzaz.	14.461	24,66	0	98,2	98,3	98,4	76,6	78,1	78,3
Altri ricavi e proventi	14.461	19,49	0	56,2	62,9	64,3	57,7	72,6	75,0
Acquisti beni	14.461	10,13	0	61,8	78,6	83,4	67,6	89,5	91,7
Costi servizi	14.461	0,63	0	38,8	58,4	65,7	44,1	69,6	77,7
Costi beni e servizi	14.461	0,43	0	38,0	68,6	77,6	51,3	86,3	91,3
Godimento di beni terzi	14.461	14,95	0	70,3	81,6	84,1	70,8	86,9	89,6
Ammortamento	14.461	4,27	0	76,6	89,4	91,0	77,6	91,6	93,7
Var. rim. materie prime	14.461	33,00	0	78,8	81,7	81,9	-	-	-
Oneri diversi di gestione	14.461	4,88	0	45,3	53,9	56,2	43,7	52,2	54,3
Variazione rimanenze	14.461	28,49	0	78,2	82,9	83,3	-	-	-
Valore aggiunto	14.461	0,57	0	29,4	56,4	65,9	31,1	63,0	73,2

Fonte: Elaborazioni su Indagine PMI e fonte Irap

**Tavola A2.4 - Principali indicatori del confronto tra Irap (Società di capitali, IC sezione I) e BIL - Anno 2011 (valori assoluti e percentuali)**

Variabili	Imprese	KS	mediana	%unità			% valori		
				±0%	±2%	±5%	±0%	±2%	±5%
Ricavi vendite e prestazioni	683.838	27,57	0	88,4	94,7	95,4	83,1	94,2	95,6
Var. rimanenze prodotti	683.838	279,75	0	92,9	93,3	93,3	-	-	-
Var. rimanenze lavori	683.838	188,04	0	97,9	98,0	98,0	-	-	-
Increment. Immobilizzaz.	683.838	124,78	0	99,6	99,7	99,7	78,9	84,1	84,3
Altri ricavi e proventi	683.838	126,85	0	83,7	87,0	87,5	60,5	67,4	69,4
Acquisti beni	683.838	105,01	0	86,3	93,3	94,3	77,7	95,6	97,0
Costi servizi	683.838	4,37	0	74,7	86,1	88,7	72,1	88,0	90,7
Costi beni e servizi	683.838	2,42	0	73,0	89,1	91,9	71,1	93,9	96,2
Godimento di beni terzi	683.838	150,10	0	93,2	95,4	95,9	83,7	93,6	94,7
Ammortamento	683.838	49,46	0	76,1	82,3	85,7	26,3	42,6	56,2
Var. rim. materie prime	683.838	256,05	0	93,6	94,5	94,5	-	-	-
Oneri diversi di gestione	683.838	9,52	0	75,1	82,3	83,7	53,5	59,2	60,8
Variazione rimanenze	683.838	223,23	0	93,2	94,6	94,7	-	-	-
Valore aggiunto	683.838	3,29	0	62,6	81,8	85,5	60,9	87,2	93,4

Fonte: Elaborazioni su fonti Irap e Bilanci

**Appendice A3 (paragrafo 2.3)**
**Tavola A3.1 - Differenze tra ricavi Frame e volume di affari IVA per attività economica - Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)**

Ateco 2007	Descrizione	Imprese	Addetti	Volume di affari Iva Archivio ASIA	Ricavi Frame	Differenza %
6	Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	4	55	1.096.810.486	1.221.456.514	-10,2
7	Estrazione di minerali metalliferi	2	2	92.000	130.000	-29,2
8	Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	1.204	11.401	2.014.433.009	1.974.646.635	2,0
9	Attività dei servizi di supporto all'estrazione	25	500	106.344.356	103.660.101	2,6
10	Industrie alimentari	8.830	113.205	44.887.110.103	44.044.023.356	1,9
11	Industria delle bevande	1.389	15.536	7.781.170.857	7.514.228.233	3,6
12	Industria del tabacco	4	131	31.537.273	31.587.325	-0,2
13	Industrie tessili	3.927	58.472	11.840.647.781	11.698.446.099	1,2
14	Confezione di articoli di abbigliamento; Confezione di articoli in pelle e pelliccia	5.290	64.981	11.261.370.957	11.150.103.100	1,0
15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	3.765	59.638	13.281.037.587	13.121.551.260	1,2
16	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero. esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	3.835	39.876	6.404.574.465	6.333.160.415	1,1
17	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1.747	29.905	7.877.625.991	7.750.131.453	1,6
18	Stampa e riproduzione di supporti registrati	4.189	39.036	5.788.266.345	5.660.786.758	2,3
19	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	209	2.969	2.544.840.513	2.522.661.370	0,9
20	Fabbricazione di prodotti chimici	2.548	42.029	18.335.436.092	17.981.258.471	2,0
21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	245	6.849	2.955.238.793	2.941.403.858	0,5
22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	4.912	85.563	20.084.241.080	19.798.137.110	1,4

**Tavola A3.1 segue - Differenze tra ricavi Frame e volume di affari IVA per attività economica - Anno 2013  
(valori assoluti e percentuali)**

Ateco 2007	Descrizione	Imprese	Addetti	Volume di affari Iva Archivio ASIA	Ricavi Frame	Differenza %
23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5.746	68.901	12.089.606.614	11.810.384.607	2,4
24	Metallurgia	1.688	32.890	13.072.509.171	12.978.472.701	0,7
25	Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	17.292	245.249	40.373.856.317	39.877.795.027	1,2
26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	2.469	35.017	6.668.785.398	6.498.138.149	2,6
27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	3.752	57.189	11.348.801.833	11.335.180.424	0,1
28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	12.147	198.461	41.475.315	41.079.528.004	1,1
29	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1.138	22.071	4.624.383.053	4.555.599.756	1,5
30	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	980	13.642	2.598.064.084	2.536.431.605	2,4
31	Fabbricazione di mobili	4.182	59.726	9.256.376.480	9.204.118.776	0,6
32	Altre industrie manifatturiere	3.391	38.175	7.852.287.904	7.756.662.012	1,2
33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	8.174	74.383	9.638.317.190	9.649.467.102	-0,1
35	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	6.821	15.603	93.360.238.791	86.462.424.709	8,0
36	Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	382	4.621	1.134.259.235	1.063.402.858	6,7
37	Gestione delle reti fognarie	506	5.021	1.015.425.987	924.119.076	9,9
38	Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali	3.196	43.111	12.524.105.162	12.250.129.871	2,2
39	Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	362	2.979	643.812.500	635.679.027	1,3
41	Costruzione di edifici	45.510	156.205	37.718.671.037	37.768.935.611	-0,1
42	Ingegneria civile	3.479	41.262	12.684.746.807	10.335.712.069	22,7
43	Lavori di costruzione specializzati	45.610	274.705	36.604.405.428	36.149.087.156	1,3
45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	16.372	119.586	45.549.835.103	46.728.902.358	-2,5
46	Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	82.495	482.987	285.553.882.591	281.728.064.155	1,4
47	Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	49.466	296.379	65.789.392.131	65.936.424.566	-0,2
49	Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	12.843	132.428	23.448.001.451	23.081.414.471	1,6
50	Trasporto marittimo e per vie d'acqua	349	4.408	1.471.404.589	1.326.324.396	10,9
51	Trasporto aereo	83	1.341	736.834.669	714.380.033	3,1
52	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	9.808	106.522	22.184.559.691	22.005.247.817	0,8
53	Servizi postali e attività di corriere	458	4.129	591.195.050	597.747.114	-1,1
55	Alloggio	11.325	102.980	9.873.745.412	9.680.080.658	2,0
56	Attività dei servizi di ristorazione	24.922	177.258	10.612.106.172	10.881.779.022	-2,5
58	Attività editoriali	2.541	14.595	2.517.362.057	3.191.034.876	-21,1

**Tavola A3.1 segue - Differenze tra ricavi Frame e volume di affari IVA per attività economica - Anno 2013  
(valori assoluti e percentuali)**

Ateco 2007	Descrizione	Imprese	Addetti	Volume di affari Iva Archivio ASIA	Ricavi Frame	Differenza %
59	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	2.320	12.624	2.258.704.066	2.257.081.115	0,1
60	Attività di programmazione e trasmissione	818	5.928	682.915.505	666.517.202	2,5
61	Telecomunicazioni	1.207	6.481	3.063.327.887	3.183.525.885	-3,8
62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	11.889	81.896	10.611.124.579	11.369.317.865	-6,7
63	Attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici	11.809	53.058	4.862.634.348	4.878.360.544	-0,3
66	Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	3.413	13.065	3.148.415.918	2.063.902.282	52,5
68	Attività immobiliari	97.530	86.424	28.338.745.129	24.959.144.233	13,5
69	Attività legali e contabilità	4.349	27.440	2.213.918.250	2.168.307.995	2,1
70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	12.681	41.490	11.320.589.655	7.498.368.144	51,0
71	Attività degli studi di architettura e di ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	8.024	34.277	5.473.010.766	5.429.392.152	0,8
72	Ricerca scientifica e sviluppo	1.956	8.536	1.119.711.108	1.179.320.243	-5,1
73	Pubblicità e ricerche di mercato	5.259	24.176	7.344.625.574	5.964.518.123	23,1
74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	14.170	47.154	6.945.511.113	6.625.281.343	4,8
75	Servizi veterinari	98	216	47.507.648	47.841.997	-0,7
77	Attività di noleggio e leasing operativo	4.783	18.174	5.152.732.087	4.842.940.375	6,4
78	Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	396	2.395	262.459.587	275.040.742	-4,6
79	Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	3.952	19.436	6.560.863.493	6.587.343.555	-0,4
80	Servizi di vigilanza e investigazione	887	15.358	762.637.623	765.501.184	-0,4
81	Attività di servizi per edifici e paesaggio	6.809	96.011	4.916.764.719	4.807.092.102	2,3
82	Attività di supporto per le funzioni di ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	16.394	86.436	18.002.414.611	20.905.257.040	-13,9
85	Istruzione	5.264	31.310	2.013.730.611	2.304.628.750	-12,6
86	Assistenza sanitaria	5.999	48.956	5.855.176.865	5.780.066.312	1,3
87	Servizi di assistenza sociale residenziale	2.280	41.122	2.478.148.832	2.494.583.004	-0,7
88	Assistenza sociale non residenziale	3.258	49.615	1.669.928.482	1.700.114.266	-1,8
90	Attività creative, artistiche e di intrattenimento	1.563	7.285	817.285.479	808.952.879	1,0
91	Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	429	3.398	175.083.277	170.736.087	2,5
92	Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	1.609	11.116	6.728.286.960	3.947.389.131	70,4
93	Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	6.533	32.439	4.205.454.476	3.293.821.337	27,7
95	Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	1.264	7.093	740.644.141	754.612.147	-1,9
96	Altre attività di servizi per la persona	8.923	58.786	4.806.618.015	4.214.442.941	14,1

Fonte: Elaborazioni su Registro ASIA e Frame

**Prospetto A3.1 – Definizioni di volume di affari IVA e ricavi**

TAVOLA DELLE DEFINIZIONI DI VOLUME DI AFFARI IVA E RICAVI				
fonte	riferimento (riga o voce di bilancio) utilizzata per la variabile	DESCRIZIONE VOCE	ulteriori dettagli	note
dichiar. IVA	volume di affari IVA (riga VE40)	E' la somma degli imponibili IVA relativi alla cessione di beni ed alle prestazioni di servizi effettuate dal contribuente, con riferimento all'anno solare, al netto delle cessioni di beni ammortizzabili e passaggi interni. Oltre agli imponibili IVA si sommano anche le operazioni non imponibili, esenti, le esportazioni e le cessioni intracomunitarie e verso san Marino. <b>Coincide con il fatturato meno le cessioni di beni ammortizzabili.</b>		
bilancio	Voce A1) RICAVI delle VENDITE e delle PRESTAZIONI	Costituiscono ricavi (ai sensi dell'art. 85 TUIR) i corrispettivi derivanti da: cessioni beni; prestazioni servizi; cessioni materie prime e sussidiarie, semilavorati ed altri beni mobili (esclusi quelli strumentali); partecipazioni sociali. Nella voce "ricavi delle vendite e delle prestazioni" vanno inseriti i corrispettivi di cui sopra quando si riferiscono all'attività caratteristica della società.	Devono essere imputati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi. L'art. 109 TUIR dispone che i ricavi concorrono a formare il reddito nell'esercizio di competenza.	Per l'applicazione dei principi contabili può non coincidere con il volume di affari
Studi di settore	quadro F ai rigi F00101+F00801	Al rigo F1 l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione. Ai sensi dell'art. 57 e del comma 2 dell'art. 85 del T.U.I.R., si comprende tra i ricavi anche il valore normale dei predetti beni destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore, oppure assegnati ai soci, o destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa. Nel rigo F08, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.		Per l'applicazione dei principi contabili può non coincidere con il volume di affari
	Studi di settore quadro G rigo G00101;	Nel rigo G01, l'ammontare lordo complessivo dei compensi in denaro e in natura, percepiti nell'anno, al netto dell'Iva, derivanti dall'attività professionale o artistica, anche sotto forma di partecipazione agli utili, ad esclusione di quelli derivanti dalla partecipazione in associazioni tra artisti e professionisti., come indicato nel quadro RE.	Concorrono alla formazione del reddito dell'anno solo i compensi effettivamente percepiti nell'anno, secondo il <b>principio di cassa.</b>	In genere non coincide con il volume di affari, visto che nel volume di affari è compresa la quota di contributi previdenziali addebitati ai clienti (contributi integrativo). Inoltre può accadere che l'incasso di una parcella emessa nell'anno avvenga in un anno d'imposta successivo a quello di emissione del documento, ne deriva che una fattura emessa nel 2013 se pagata l'anno successivo sarà indicata nel modello unico dell'anno d'imposta 2014.
Unico PF	Quadro RE RE00200200001	Va indicato l'ammontare lordo dei compensi, in denaro e in natura, anche sotto forma di partecipazione, percepiti nell'anno.	Concorrono alla formazione del reddito dell'anno solo i compensi effettivamente percepiti nell'anno, secondo il <b>principio di cassa.</b>	In genere non coincide con il volume di affari, visto che nel volume di affari è compresa la quota di contributi previdenziali addebitati ai clienti (contributi integrativo). Inoltre può accadere che l'incasso di una parcella emessa nell'anno avvenga in un anno d'imposta successivo a quello di emissione del documento, ne deriva che una fattura emessa nel 2013 se pagata l'anno successivo sarà indicata nel modello unico dell'anno d'imposta 2014.
	quadro RG rigo RG00200200001	L'ammontare dei ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del TUIR, costituiti dai corrispettivi delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dai corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione. Comprende tra i ricavi anche il valore normale dei predetti beni destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore, o destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa.	Devono essere imputati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi. L'art. 109 TUIR dispone che i ricavi concorrono a formare il reddito nell'esercizio di competenza.	Per l'applicazione dei principi contabili può non coincidere con il volume di affari.
	quadro RF (anno 2012) rigo RF07200100001- quadro RS (anno 2013) rigo RS11600100001	E' indicato l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del TUIR cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.	come sopra	Per l'applicazione dei principi contabili può non coincidere con il volume di affari.
	quadro CM rigo CMCM00200100001(anno 2009) CM00200200001 (anno 2010 e 2011) quadro L rigo LM00200200001(2012 e 2013)	La voce ricavi è determinata sulla base del principio di cassa.	Non trovano applicazione le norme dettate dal D.p.r. 917/1986	Non si applica l'IVA

**Prospetto A3.1 segue - Definizioni di volume di affari IVA e ricavi**

TAVOLA DELLE DEFINIZIONI DI VOLUME DI AFFARI IVA E RICAVI (segue)				
fonte	riferimento (rigo o voce di bilancio) utilizzata per la variabile	DESCRIZIONE VOCE	ulteriori dettagli	note
Unico SP	Modello Unico SP quadro RE rigo RE0200100001	Va indicato l'ammontare lordo dei compensi, in denaro e in natura, anche sotto forma di partecipazione, percepiti nell'anno.	Concorrono alla formazione del reddito dell'anno solo i compensi effettivamente percepiti nell'anno, secondo il <b>principio di cassa</b> .	In genere non coincide con il volume di affari, visto che nel volume di affari è compresa la quota di contributi previdenziali addebitati ai clienti (contributi integrativo). Inoltre può accadere che l'incasso di una parcella emessa nell'anno avvenga in un anno d'imposta successivo a quello di emissione del documento, ne deriva che una fattura emessa nel 2013 se pagata l'anno successivo sarà indicata nel modello unico dell'anno d'imposta 2014.
	Modello Unico SP quadro RF rigo RF07500100001(anno 2012) - quadro RS rigo RS1600100001(anno 2013)	E' indicato l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del TUIR cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.	Devono essere imputati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi. L'art. 109 TUIR dispone che i ricavi concorrono a formare il reddito nell'esercizio di competenza.	Per l'applicazione dei principi contabili può non coincidere con il volume di affari
	Modello Unico SP quadro RG rigo RGRG00200300001	Come sopra	Come sopra	Come sopra
	Modello Unico SP quadro RF IAS rigo RF10800100001 (anno 2012) - quadro RS rigo RS07900100001(anno 2013)	Il prospetto di conto economico è strutturato sulla base del contenuto minimo previsto dallo IAS 1.	Come sopra	Come sopra
Unico SC	Modello Unico SC quadro RS IAS rigo RS02600100001	I prospetti di Stato patrimoniale e Conto economico indicati sono strutturati in base al contenuto minimo previsto dallo IAS 1.	Come sopra	Come sopra
	Modello Unico SC NON IAS rigo RS11000100001 (2010) RS10700200001 (2011)	Deve essere indicato il valore dei ricavi di cui all'art. 85, comma 1, lettere a) e b), del TUIR.	Come sopra	Come sopra
Modello IRAP	Persone fisiche quadro IQ sez. I rigo IQ1	Il campo comprende anche i ricavi per adeguamento agli studi di settore, indicati alla colonna 1, nella testata del quadro, pertanto occorre sottrarre tale valore dai ricavi indicati al rigo IQ1.	Devono essere imputati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi. L'art. 109 TUIR dispone che i ricavi concorrono a formare il reddito nell'esercizio di competenza.	Può non coincidere con il volume di affari
	Persone fisiche quadro IQ sez. II rigo IQ13	I ricavi delle vendite di beni e delle prestazioni di servizi oggetto dell'attività esercitata.	Come sopra	Come sopra
	Persone fisiche quadro IQ sez. III rigo IQ50	Nel rigo <b>IQ50</b> sono indicati i compensi derivanti dall'attività professionale o artistica, come somma degli importi indicati nei righi RE2, colonne 1 e 2, <b>RE3, RE4 e RE5, colonna 3</b> della dichiarazione dei redditi. Tale somma comprende anche i compensi per adeguamento ai parametri e agli studi di settore.	Concorrono alla formazione del reddito dell'anno solo i compensi effettivamente percepiti nell'anno, secondo il <b>principio di cassa</b> .	In genere non coincide con il volume di affari iva, visto che nel volume di affari è compresa la quota di contributi previdenziali addebitati ai clienti (contributi integrativo) inoltre può accadere che l'incasso di una parcella emessa nell'anno non avvenga nell'anno di emissione del documento, ne deriva che una fattura emessa nel 2013 se pagata l'anno successivo risulterà imputata nel 2014.
	Società di persone quadro IP sez. I rigo IP1	Nel rigo <b>IP1</b> è indicato l'ammontare dei ricavi di cui all'articolo 85, comma 1, lettere a), b), f) e g), del Tuir. Nel rigo sono inclusi anche i maggiori ricavi conseguenti all'adeguamento agli studi di settore indicati nella colonna 1 dell'apposito rigo posto all'inizio del presente quadro, pertanto questi ultimi andrebbero sottratti.	Devono essere imputati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi. L'art. 109 TUIR dispone che i ricavi concorrono a formare il reddito nell'esercizio di competenza.	Può non coincidere con il volume di affari
	Società di persone quadro IP sez. II rigo IP13	I ricavi derivanti dalle vendite di beni e dalle prestazioni di servizi oggetto dell'attività esercitata.	Come sopra	Come sopra
	Società di persone quadro IP sez. V rigo IP56	Nel rigo <b>IP56</b> sono indicati i compensi derivanti dall'attività professionale o artistica, come somma degli importi indicati nei righi RE2, colonne 1 e 2, <b>RE3, RE4 e RE5, colonna 3</b> della dichiarazione dei redditi. Tale somma comprende anche i compensi per adeguamento ai parametri e agli studi di settore. I ricavi per adeguamento devono essere sottratti.	Concorrono alla formazione del reddito dell'anno solo i compensi effettivamente percepiti nell'anno, secondo il <b>principio di cassa</b> .	In genere non coincide con il volume di affari iva, visto che nel volume di affari è compresa la quota di contributi previdenziali addebitati ai clienti (contributi integrativo) inoltre può accadere che l'incasso di una parcella emessa nell'anno non avvenga nell'anno di emissione del documento, ne deriva che una fattura emessa nel 2013 se pagata l'anno successivo risulterà imputata nel 2014.
	Società di capitali quadro IC sez. I rigo IC1	I ricavi derivanti dalle vendite di beni e dalle prestazioni di servizi oggetto dell'attività esercitata. Tale somma comprende anche i compensi per adeguamento ai parametri e agli studi di settore. I ricavi per adeguamento devono essere sottratti.	Devono essere imputati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi. L'art. 109 TUIR dispone che i ricavi concorrono a formare il reddito nell'esercizio di competenza.	Può non coincidere con il volume di affari
Amministrazioni ed enti pub. quadro IK sez. II rigo IK6	I ricavi derivanti dalle vendite di beni e dalle prestazioni di servizi oggetto dell'attività esercitata.	Come sopra	Come sopra	

## Appendice A4 (paragrafo 3.1)

### Modifiche apportate al modello Unico SP 2014 e PF 2014

Di seguito si riporta il dettaglio delle modifiche apportate alle variabili del modello Unico SP 2014 utilizzate nel Frame.

#### Quadro RE

- IMU - Al rigo RE19 è stato inserito un ulteriore “di cui” alla colonna 3 per l’indicazione dell’IMU, deducibile nella misura del 30% relativa agli immobili strumentali, versata nel periodo di imposta oggetto della dichiarazione (art. 1, commi 715 e 716, della legge 27 dicembre 2013). Alcune variabili risultano presenti in posizioni diverse.

#### Quadro RG

Anche in questo quadro le variabili sono state spostate, in particolare esse risultano disallineate rispetto ai modelli dell’anno precedente, al fine di uniformare la predisposizione di tutti i quadri RG dei modelli UnicoPF, UnicoSP ed UnicoENC.

- IMU - Al rigo RG22 è stato inserito un nuovo “di cui” alla colonna 6 IMU.

#### Quadro RF

I dati di bilancio sono stati spostati nel quadro RS:

- “Ricavi delle vendite” – l’informazione è stata spostata al rigo RS116, in precedenza indicata al rigo RF75.
- “Altri oneri di produzione e vendita – di cui per lavoro dipendente” -l’informazione è al rigo RS117 (colonna 1), in precedenza era al rigo RF76 (colonna 1).
- “Altri oneri di produzione e vendita” sono riportati al rigo RS117 (colonna 2), in precedenza erano al rigo RF76(colonna 2) .

#### Conto economico IAS/IFRS per natura

- Conto economico - I dati relativi ai righe da RF108 a RF116, nel modello per l’anno 2013 sono stati indicati ai righe da RS79 a RS87.

Per i seguenti righe invece, è stata cambiata l’etichetta dell’informazione rilevata:

- RS81 Variazioni nelle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione ha sostituito RF110 Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso).
- RS82 Materie prime e di consumo utilizzate (ex RF111 Materie prime e di consumo).
- RS83 Costi per i benefici ai dipendenti (ex RF112 Costi del personale).

Le istruzioni presenti nei modelli relativi all’anno 2012 e 2013 sono le stesse, non risultano pertanto modifiche connesse alla modulistica fiscale, è opportuno verificare se ci siano state modifiche normative e/o interpretative in merito alla compilazione dei bilanci a cui riportano le istruzioni dei modelli.

Le variabili utilizzate nel Frame in relazione al modello Unico PF 2014 hanno subito invece le modifiche riportate di seguito.

#### Quadro RE

- IMU - Al rigo RE19 è stato inserito un nuovo “di cui” alla colonna 3 IMU.

Alcune variabili sono presenti in posizioni diverse.

L’etichetta della variabile RE1703 risulta diversa tra i due anni. Rimane comunque uguale il significato della variabile, confrontando infatti le istruzioni relative ai due anni esse non risultano aver subito modifiche.

#### Quadro RG

Alcune variabili risultano presenti in posizioni diverse, in particolare esse risultano disallineate rispetto ai modelli dell’anno precedente, per uniformare, anche in questo caso, la codifica di tutti i quadri RG dei modelli UnicoPF, UnicoSP ed UnicoENC.

- IMU - Al rigo RG22 è stato inserito un nuovo “di cui” alla colonna 6 IMU.
- Deduzione distributori carburanti - alla colonna 5 viene indicata la deduzione forfettaria riconosciuta agli esercenti impianti di distribuzione, prevista dall’art. 34 della legge 12 novembre 2011 n. 183.

#### Quadro RF

I dati di bilancio sono stati spostati nel quadro RS, come si seguito specificato:

- “Ricavi delle vendite” al rigo RS116, in precedenza era indicato al rigo RF72.
- “Altri oneri di produzione e vendita – di cui per lavoro dipendente” al rigo RS117 (colonna 1), in precedenza erano al rigo RF73 (colonna 1).
- “Altri oneri di produzione e vendita” è stato spostato al rigo RS117 (colonna 2), in precedenza erano al rigo RF73 (colonna 2).

### Appendice A5 (paragrafo 4.1)

#### Lista dettagliata delle variabili dell'archivio IVA 2013 acquisite dalla Contabilità Nazionale

Dichiarazioni IVA dell'anno 2014 - anno di imposta 2013, per la costruzione della matrice dell'Iva gravante dell'anno 2013

- Dati anagrafici del contribuente, comprensivi del codice fiscale;
- Dati relativi alle variabili di seguito indicate, registrati in tutti i quadri IVA presenti nei vari modelli di dichiarazione 2014, Anno di imposta 2013:

#### Quadro VA

Rigo VA2 coll: Codice attività

#### Quadro VE

Sez. 3 Totale imponibile e imposta:

Righi da VE20 a VE23:

in corrispondenza di tali righi vanno riportati

- nella prima colonna, gli importi delle operazioni imponibili, distinti per aliquota di imposta, per le quali si sia verificata l'esigibilità dell'imposta nell'anno 2013 annotate o da annotare nel registro delle fatture emesse (art. 23) e/o nel registro dei corrispettivi (art. 24), tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 registrate per lo stesso anno;
- nella seconda colonna, gli importi della relativa imposta;

Rigo VE24: totale degli imponibili;

Rigo VE26: totale dell'IVA sulle operazioni imponibili;

Sez.4 Altre operazioni:

Rigo VE32: ammontare delle altre operazioni qualificate non imponibili. Le operazioni indicate nel rigo VE32 non concorrono alla formazione del plafond;

Rigo VE33: ammontare delle operazioni esenti di cui all'art. 10;

Sez.5: Volume di affari:

Rigo VE40: volume di affari;

Righi da VF1 a VF12: acquisti all'interno, acquisti intracomunitari e importazioni assoggettati ad imposta;

Rigo VF13: acquisti all'interno, acquisti intracomunitari e importazioni effettuati senza pagamento dell'imposta, con utilizzo del plafond;

Quadro VF

Sez1: Ammontare acquisti effettuati nel territorio dello Stato, acquisti intracomunitari e delle importazioni:

Righi da VF1 a VF12: acquisti all'interno, acquisti intracomunitari e importazioni assoggettati ad imposta;

Rigo VF13: acquisti all'interno, acquisti intracomunitari e importazioni effettuati senza pagamento dell'imposta, con utilizzo del plafond;

Rigo VF15: acquisti esenti;

Rigo VF18: acquisti e importazioni per i quali l'imposta è ridotta (art.19-bis1);

Rigo VF19 acquisti e importazioni per i quali non è ammessa la detrazione;

Sez.2. Totale acquisti e importazioni, totale imposta, acquisti intracomunitari, importazioni e acquisti da San Marino:

Rigo VF22: Totale acquisti e importazioni col1 e col2;

Rigo VF24: Totale imposta sugli acquisti e importazioni imponibili;

Rigo VF26 col1, col2, col3, col4: Ripartizione del totale imponibile degli acquisti in 4 parti:

Beni ammortizzabili

Beni strumentali non ammortizzabili

Beni destinati alla rivendita ovvero alla produzione di beni e servizi

Altri acquisti e importazioni

Sez 3-A Operazioni esenti

Rigo VF37: IVA ammessa in detrazione;

Sez 3-B Imprese agricole (art.34)

Rigo VF52: IVA ammessa in detrazione;

Sez.4 Iva ammessa in detrazione

Rigo VF57: IVA ammessa in detrazione;

Quadro VJ

Rigo VJ14: Acquisti di fabbricati strumentali;

Quadro VL

Rigo VL1: IVA a debito;

Rigo VL2: IVA detraibile;

Quadro VT

Rigo VT1 dalla col1 alla col6: Totale operazioni imponibili, Operazioni imponibili verso Consumatori Finali, Operazioni imponibili verso soggetti IVA e relativi valori di imposta.

## Riferimenti bibliografici

- Agenzia delle Entrate. Studi di Settore 2015. Periodo di imposta 2014. Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore. Istruzioni Parte Generale e Modelli da allegare alla dichiarazione dei redditi.
- Agenzia delle Entrate. Studi di Settore 2014. Periodo di imposta 2013. Circolare N. 20/E. Roma, 4 luglio 2014.
- Alleva, G. 2014. Integration of business and trade statistics: limitations and opportunities. Invited paper at the DGINS Conference 2014, *Towards Global Business Statistics*. Riga, 24-25 September.
- Aureli, P.F. 2014. Manuale di trattamento delle Fonti amministrative: bilanci depositati presso le CCIAA, versione 1.3. *Nota interna*. Roma: Istat.
- Boggia, A., A.M. Madia Carucci, R. Filippello e A. Puggioni. 2014. Analisi degli Studi di Settore per un loro utilizzo a fini statistici nel calcolo degli aggregati di Contabilità Nazionale. *Istat working papers* n. 1/2014. Roma: Istat. <https://www.istat.it/it/archivio/117122>
- Branchi, F., M.C. Casciano, T. Di Francescantonio, P.D. Falorsi, S. Filiberti, G. Marsigliesi, U. Sansone, E. Santi, R. Sanzo, G. Siesto e A. Zeli. 2008. Messa a regime dell'uso dei dati fiscali (modello Unico) per l'integrazione delle mancate risposte totali e la riduzione del numero delle unità campione della rilevazione PMI. *Documenti*, n. 4. Roma: Istat.
- Branchi, F., M.C. Casciano, T. Di Francescantonio, P.D. Falorsi, S. Filiberti, G. Marsigliesi, U. Sansone, E. Santi, R. Sanzo, G. Siesto e A. Zeli. 2006. Valutazione delle possibilità di uso di dati fiscali a supporto della rilevazione PMI. *Documenti*, n. 17. Roma: Istat.
- Brunaccini, F., P. Forestieri, M. Iommi e A. Regano. 2016. Analisi del contenuto delle note integrative ai bilanci civilistici per la stima delle acquisizioni di immobilizzazioni. *Istat working papers* n. 22/2016. Roma: Istat. <https://www.istat.it/it/archivio/208696>
- Calzaroni, M. 2008. Le fonti amministrative nei processi e nei prodotti della statistica ufficiale. In *Atti della Nona Conferenza Nazionale di Statistica*. Roma: Istat.
- Casciano, M.C., V. De Giorgi, F. Oropallo e G. Siesto. 2010. *Experimental analysis in the estimation of SBS variables for small firms by using administrative data in the Production of Business Statistics - Member States experiences*. Roma: Istat-Eurostat, 18-19 Marzo.
- Casciano, M.C., A. Cirianni, V. De Giorgi, T. Di Francescantonio, A. Mazzilli, O. Luzi, F. Oropallo, M. Rinaldi, E. Santi, G. Seri e G. Siesto. 2011. Utilizzo delle fonti amministrative nella rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni. *Istat working papers* n. 7/2011. Roma: Istat. <https://www.istat.it/it/archivio/43420>
- Cerroni, F., e V. De Giorgi. 2008. The Tax Authority Source as an example of the use of an administrative source as a statistical one. *Proceedings of the IAOS Conference on Reshaping Official Statistics 2008*. Shanghai, 14-16 Ottobre.
- Corte Suprema di Cassazione – Ufficio del Massimario e del Ruolo. 2009. *Gli strumenti presuntivi di accertamento del reddito introdotti dal 1989: natura e conseguenze sul piano probatorio*.
- Eurostat. 2003a. Methodological documents: Definition of Quality in Statistics. Item 4.2C, *Working Group "Assessment of Quality in Statistics"*. Luxembourg, 2-3 October 2003.
- Eurostat 2003b. Quality Assessment of Administrative Data for Statistical Purposes. Item 6, *Working Group "Assessment of Quality in Statistics"*. Luxembourg, 2-3 October 2003.
- Eurostat. 1999. *Use of Administrative Sources for Business Statistics Purpose. Handbook on good practices*. Luxembourg: Office for Official Publications of the European Communities.
- European Parliament. 2013. Regulation (EU) No 549/2013 of the European Parliament and of the Council of 21 May 2013 on the *European system of national and regional accounts in the European Union Text with EEA relevance*.
- Istituto Nazionale di Statistica. 2014. I Nuovi Conti Nazionali in SEC 2010 - Innovazioni e

- ricostruzione delle serie storiche (1995-2013). *Nota Informativa*, 6 ottobre 2014. Roma: Istat.
- Luzi, O., U. Guarnera e P. Righi. 2014. The new multiple-source system for Italian Structural Business Statistics based on administrative and survey data. *European Conference on Quality in Official Statistics - Q2014*. Vienna, 2-5 June 2014.
- Unioncamere. 2014. *Manuale operativo per il Deposito Bilanci al registro delle imprese - Campagna bilanci 2014*, Versione 1.0 del 10 aprile 2014.
- Wallgren, A. and B. Wallgren. 2007. *Register-based Statistics: Administrative Data for Statistical Purposes*. Hoboken, NJ, U.S.: John Wiley & Sons.

## Informazioni per le autrici e per gli autori

La collana è aperta alle autrici e agli autori dell'Istat e del Sistema statistico nazionale e ad altri studiosi che abbiano partecipato ad attività promosse dall'Istat, dal Sistan, da altri Enti di ricerca e dalle Università (convegni, seminari, gruppi di lavoro, etc.).

Coloro che desiderano pubblicare su questa collana devono sottoporre il proprio contributo al Comitato di redazione degli *Istat working papers*, inviandolo per posta elettronica all'indirizzo: [iwp@istat.it](mailto:iwp@istat.it).

Il saggio deve essere redatto seguendo gli standard editoriali previsti (disponibili sul sito dell'Istat), corredato di un sommario in Italiano e in Inglese e accompagnato da una dichiarazione di paternità dell'opera.

Per le autrici e gli autori dell'Istat, la sottomissione dei lavori deve essere accompagnata da un'e-mail della/del propria/o referente (Direttrice/e, Responsabile di Servizio, etc.), che ne assicura la presa visione.

Per le autrici e gli autori degli altri Enti del Sistan la trasmissione avviene attraverso la/il responsabile dell'Ufficio di statistica, che ne prende visione. Per tutte le altre autrici e gli altri autori, esterni all'Istat e al Sistan, non è necessaria alcuna presa visione.

Per la stesura del testo occorre seguire le indicazioni presenti nel foglio di stile, con le citazioni e i riferimenti bibliografici redatti secondo il protocollo internazionale 'Autore-Data' del *Chicago Manual of Style*.

Attraverso il Comitato di redazione, tutti i lavori saranno sottoposti a un processo di valutazione doppio e anonimo che determinerà la significatività del lavoro per il progresso dell'attività statistica istituzionale.

La pubblicazione sarà disponibile su formato digitale e sarà consultabile on line gratuitamente.

Gli articoli pubblicati impegnano esclusivamente le autrici e gli autori e le opinioni espresse non implicano alcuna responsabilità da parte dell'Istat.

Si autorizza la riproduzione a fini non commerciali e con citazione della fonte.